ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 20 Marzo 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1650

L'esame dei bilanci e le inchieste alla Camera

Un documento dell'on. Bonomi sulle vicende della "Sconto,,

Il bilancio della P. I. approvato dalla Camera

ROMA, 19

La seduta operta alle 15 dal Presidente on. CASERTANO, si inizia con le interrogazioni.

Rispondendo all'on. Magrini, il sottosegretario on. PEGLION dichiara che il rialzo dei prezzi del grano è dovuto alla scarsa produzione mondiale. Ma il sollecito intervento delle autorità politiche non ha mancato di influire sui prezzi del grano nazionale. Per quanto la situazione meriti ancora tutta l'attenzione del Governo, pure può ormai dirsi assicurato l'approvvigionamento del Paese. MAGRINI, replica, rilevando che grandi speculazioni, perfino allo scoperto, si sono scatenate come sui mercati esteri così anche nel nostro Paese, e richiama sul fatto tutta l'attenzione del Governo.

I problemi finanziari della scuola

Dopo alcune commemorazioni, si riprende la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

Ha per primo la parola il relatore SOLMI, il quale rileva l'importanza delle cifre del bilancio, che rappresentano lo sforzo massimo che può oggi compiere lo Stato per la istruzione. Fra i problemi che impongono gravissimi oneri, sono per primi quello dell'edilizia scolastica, quello del trattamento degli insegnanti delle scuole medie, giusto riconoscimento delle loro benemerenze e, infine, il problema delle pensioni degli insegnanti elementari. Per tanti gravi bisogni, che non ancora sono stati soddisfatti, è necessario studiare le ulteriori modificazioni atte ad adeguare e meglio ripartire le spese.

Quanto all'ordinamento dell'istruzione superiore, ha voluto esprimere nella relazione il concetto che esso rappresenta, dal punto di vista finanziario, il massimo sforzo che può compiere lo Stato. E se ha fatto confronti anche con Stati esteri, non ha inteso stabilire comparazioni esatte, ma una semplice esemplificazione. Cadono quindi le osservazioni fatte, specialmente in rapporto a quanto egli ha detto nella relazione circa la spesa dell'istruzione superiore in Francia, anche perchè bisognerebbe, per un confronto esatto, tener conto della diversità delle condizioni economiche dei due paesi. Più che altro, ha voluto istituire un confronto tra il numero dei posti di ruolo delle sole quattro Facoltà tradizionali in Francia ed in Italia, e da questo punto di vista rimane ferma la constatazione che vi è un maggior aggravio in Italia rispetto alla Francia.

Rileva l'impossibilità di far concorrere gli enti locali ad una maggiore spesa per l'istruzione, e poichè il bilancio dell'Istruzione ha già raggiunta una cifra al di là della quale non è possibile andare, ciò che occorre è di provvedere ad un'adeguata coordinazione delle spese e ad un migliore equilibrio. Questo criterio totalmente adottato per l'istruzione superiore ed in parte per l'istruzione secondaria, può essere applicato anche alla istruzione primaria. Certamente, il problema della cultura nazionale è per la massima parte problema statale, ma non può ad esso mancare in adeguati limiti il concorso degli enti locali. E' per questo che nella relazione si è accennato alla convenienza di far contribuire gli enti locali nella spesa per il materiale dei gabinetti delle scuole secondarie e per il maggior incremento delle biblioteche.

Concludendo, ricorda che col disegno di legge di bilancio è stato aumentato il concorso dello Stato nelle spese di pubblicazione delle carte finanziarie della Repubblica veneta. Si compiace che lo Stato dimostri così il suo alto interesse ad un pubblicazione che varrà a richiamare le antiche splendide tradizioni di una delle più gloriose regioni d'Italia (*Applausi*).

La protesta di un allogeno

Si passa quindi allo svolgimento degli ordini del giorno.

TINZL (allogeno) invita il Governo a ristabilire la lingua materna come lingua di insegnamento delle minoranze allogene. Afferma che invece di venire incontro in qualche modo alle giuste aspirazioni delle popolazioni allogene, si sono instaurati dalle autorità scolastiche locali metodi e criteri miranti all'unico fine della snazionalizzazione.

STARACE: Lei vuole rimanere austriaco!

BESEDNJAK: Le verità fanno male.

TINZL, prosegue lamentando che la lingua materna non sia stata adottata neppure per l'insegnamento religioso e che con sistemi vessatori si impediscono le cosidette scuole di custodia e anche l'insegnamento privato a persone non ben viste alle autorità locali. Invoca la fine di questo stato di cose, riaffermando la necessità che alle popolazioni dell'Alto Adige sia riconosciuto l'esercizio di quei diritti civili, che tutti gli altri paesi concedono alle minoranze allogene.

MARCHI Corrado: Ricordatevi di Cesare Battisti.

FEDELE, non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Tinzl, non potendo riconoscere in Italia altra lingua di insegnamento se non l'italiana (*Approvazioni*). Poichè l'on. Tinzl ha accennato alle scuole di custodia, deve rilevare che queste sono spesso un espediente delle popolazioni allogene per sfuggire alle leggi italiane, il che non può certamente consentirsi.

Il ministro, dopo aver risposto ad altri presentatori di ordini del giorno, dichiara di accettare quello dell'on. Martelli, che approva il passaggio alla discussione dei capitoli.

MAFFI, per dichiarazione di voto, a nome del gruppo comunista, rileva il disagio che colpisce in questo momento insegnanti, scolari e famiglie con grave danno del prestigio degli studi. Osserva che l'attuale discussione ha dimostrato la scarsa comprensione che le classi dominanti hanno delle esigenze del proletariato nel campo della scuola. Ritiene che la riforma Gentile sia animata da uno spirito accanitamente conservatore (*interruzioni*) perchè mentre poggia sul criterio del regime ristretto in materia di cultura proletaria (*interruzioni*) incoraggia poi quelle forme di scuola libera che praticamente realizzano l'asservimento spirituale delle classi povere. Del resto la riforma Gentile è stata definita la più fascista delle riforme, ciò basta a definirla come nettamente antiproletaria.

Messo a voti l'ordine del giorno MARTELLI, accettato dal Governo, è approvato. Si approvano in seguito senza discussione tutti i capitoli del bilancio e la seduta termina alle 18.10.

La determinazione delle circoscrizioni elettorali

ROMA, 19

Domani si riunirà per la prima volta a palazzo Viminale la Commissione parlamentare mista per la fissazione delle circoscrizioni elettorali. La Commissione, che sarà ufficialmente insediata dal ministro Federzoni, prenderà visione dello schema di testo unico della legge elettorale politica e inizierà senza altro il lavoro di distribuzione dei collegi fra le varie province, secondo le proposte che furono formulate a suo tempo dalla Commissione alla Camera. Solo in un secondo momento sarà proceduto alla delimitazione dei collegi.

La storia del crollo della Sconto rievocata dall'on. Bonomi

ROMA 19

Ridiscutendosi a proposito di un atto processuale sulle vicende della Banca Italiana di Sconto, l'on. Bonomi, a precisazione dei fatti, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il Gabinetto Bonomi prima e dopo il crollo della Banca Italiana di Sconto, si ispirò sempre a questo principio esposto in una ben nota circolare dello stesso Presidente: «Lo Stato non deve intervenire ad assumersi il «deficit» delle imprese private, qualunque sia l'ampiezza e la complessità dei loro rapporti economici. Se lo Stato intervenisse nelle angustie e nelle difficoltà delle imprese private, provvedendo con danaro dei contribuenti a riparare la loro cattiva fortuna, si eliminerebbe ogni senso di responsabilità e si porrebbero le finanze dello Stato alla mercè delle operazioni altrui.» In conformità a questo principio, il Gabinetto, avvertito nell'autunno 1921 delle difficoltà in cui versava la Banca Italiana di Sconto, affidò alla Banca d'Italia il compito di accertare la situazione e di affrontare gli eventuali rimedi. La Banca d'Italia, dopo un maturo esame fatto col concorso dei dirigenti la Banca di Sconto, propose, a base del suo intervento: 1) che lo Stato la garantisse contro le eventuali perdite che una così grande operazione le avrebbe certamente procurate; 2) che si formasse un consorzio degli istituti di emissione e delle maggiori banche italiane con mezzi adeguati.

Il ministro Bonomi corrispose alla prima richiesta, emanando un decreto-legge per accantonare la tassa sulla circolazione eccedente e formare così un fondo di riserva per rimborsare alla Banca d'Italia le eventuali perdite. Era questa una ragionevole transazione col principio sopra enunciato. Il Gabinetto Bonomi esercitò la propria pressione morale per indurre le maggiori banche italiane a costituire il consorzio proposto dalla Banca d'Italia e desiderato dalla Banca Italiana di Sconto. Il consorzio infatti si costituì con 600 milioni, coi quali si rendeva possibile la mobilizzazione del credito della Banca di Sconto verso l'Ansaldo. La formazione dei consorzi venne accolta come un rimedio sufficente ed efficace dai dirigenti la Banca in disagio. Invece il rimedio non arrestò il panico dei depositanti. Si determinò, ad onta dei provvedimenti presi, una rovinosa corrente di ritiri, segnatamente dall'estero. In pochi giorni la situazione divenne insostenibile.

All'ultimo momento il Gabinetto Bonomi tentò un riesame della situazione e la escogitazione di nuovi rimedi. Convocati i direttori delle banche di emissione e di tutti i grandi istituti bancari d'Italia, si chiese alla Banca di Sconto quale fosse a suo avviso la situazione vera e quale fosse a suo giudizio il rimedio congruo. Il rappresentante della Banca di Sconto dichiarò di non potere dare precise risposte e ritenere soltanto che un intervento senza limiti dello Stato e per esso della Banca d'Italia avrebbe potuto evitare il fallimento. Un tale diretto intervento dello Stato e in una misura che gli interessati dichiaravano di non poter prevedere e determinare, si giudicò unanimemente impossibile. Il Governo però, ad evitare il fallimento, provvide d'urgenza a rimettere in vigore quegli articoli del Codice di commercio che l'on Luigi Luzzatti nella discussione fattasi in Senato il 29 e il 30 dicembre 1921, dichiarò essere stati a torto cancellati, giacchè essi danno agio e modo ad aziende nelle quali il patrimonio superi sicuramente il passivo di raccogliersi e rifarsi.»

L'inchiesta sul caso Finzi

Gli on. Soleri e Codacci declinano l'incarico di commissari

ROMA, 19

L'incartamento per l'inchiesta parlamentare sollecitata dall'on. Finzi, in seguito alle accuse dell'on. Maffi, si è oggi arricchito di una lettera giunta al presidente della Camera. L'on. Maffi ha inviato in data odierna una lettera all'on. Casertano, con cui comunica che la pubblicazione preannunziata nella seduta di ieri alla Camera, subirà qualche ritardo, per ragioni di famiglia che gli impediscono di redigere sollecitamente le dichiarazioni che dovranno comparire sull'organo comunista milanese.

L'on. Finzi dal canto suo, dopo aver preso conoscenza dell'attacco pubblicato ieri sera contro di lui dalla *Voce Repubblicana*, ha trasmesso all'on. Casertano una copia del giornale repubblicano, perchè il giurì d'onore nominato estenda le proprie indagini sulle accuse che in tale giornale sono contenute. L'on. Finzi non sembra disposto tenere in alcuna considerazione le pubblicazioni preannunciate dall'on. Maffi. Egli stasera dichiarava nei corridoi della Camera di aver chiesto la nomina a termine dell'art. 80 bis del regolamento della Camera, della commissione parlamentare d'inchiesta, perchè le parole pronunciate dall'on. Maffi nella seduta di giovedì scorso ledevano il suo onore. «Di tali dichiarazioni — egli ha soggiunto — e non di altre, io sono tenuto ad occuparmi, e non mi curo di quello che potrà pubblicare l'on. Maffi, anche perchè per abitudine non leggo i giornali comunisti.»

Dei cinque membri designati a far parte del giurì d'onore, gli on. Codacci-Pisanelli e Soleri hanno declinato l'incarico. L'on. Casertano non ha per il momento proceduto alla loro sostituzione, in quanto desidera investire il giurì stesso dell'esame dell'opportunità o meno di chiamare altri deputati a completare la Commissione parlamentare, in sostituzione degli on Soleri e Codacci-Pisanelli.

La discussione del bilancio della Giustizia prorogata per un'indisposizione dell'on. Rocco

ROMA, 19

Un'improvvisa indisposizione del ministro Guardasigilli, on. Rocco, non ha reso possibile l'inizio della discussione sul bilancio della Giustizia. Domani, in mancanza di questo bilancio, La Camera discuterà il disegno di legge sull'elettorato amministrativo femminile, su cui finora risultano iscritti a parlare gli on. Terzaghi, Gasparotto, Sandrini, Vicini e Gabbi. La discussione di questo progetto sarà esaurita domani e sabato la Camera intraprenderà l'esame del bilancio dell'Economia nazionale, che occuperà anche la seduta di lunedì prossimo. Dopo il bilancio dell'Economia, saranno posti in discussione i bilanci della Marina delle Comunicazioni e infine quello della Giustizia.

Negli ambienti parlamentari si assicura che per esaurire tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno della Camera, tra cui il progetto sui Consigli provinciali e il disegno di legge sull'indennità parlamentare l'assemblea elettiva terrà, a cominciare da martedì prossimo, delle sedute mattutine.

La liquidazione di marzo nelle Borse

Il concorso delle banche assicurato

MILANO, 19

Per iniziativa del comm. Leo Goldschmied, direttore centrale della Banca Commerciale Italiana e del comm. Gustavo Alberti, direttore del Credito Italiano, si è oggi riunito il Sindacato degli agenti di cambio della Borsa di Milano. La riunione ha avuto per scopo lo studio preliminare degli accordi che potranno essere ottenuti in vista delle consuete esigenze della prossima liquidazione di fine mese, sulla quale andranno ad incidere le maggiori ripercussioni dei noti provvedimenti governativi per le Borse.

Durante la riunione, i due direttori di banca presenti hanno dato la precisa sensazione che la Banca Commerciale Italiana ed il Credito Italiano offriranno l'abituale e benevola cooperazione alla quale, per affidamenti avuti, si associeranno anche gli altri istituti di credito.

Le previsioni negli ambienti finanziari

Il tasso per i riporti e gli scarti

ROMA, 19

Commentando le nuove disposizioni del Governo in materia di Borse, il *Giornale d'Italia*, premesso che il mercato ha accolto in modo inequivocabilmente favorevole i temperamenti apportati, scrive:

«Nel dopo Borsa di ieri e nella riunione odierna i corsi si mostrarono più sostenuti che nei giorni precedenti, con una massa d'affari assai maggiore. Contemporaneamente sono corse voci meno pessimistiche sulla prossima liquidazione: il danaro non mancherà, per quanto a tassi piuttosto elevati. Ci sembra che questo sia il sintomo di maggior significato per giudicare della situazione, anche se i professionisti diranno di non essere contenti in pieno. Ma fra essi non vi sarà stato nessuno che abbia assecondato con occulte vedute il movimento di ribasso provocato dai primi provvedimenti. Certo sarebbe stato bene che l'opportunità dell'applicazione graduale fosse stata ravvisata all'atto della pubblicazione del decreto 26 febbraio e nulla sarebbe occorso se non consultare dei tecnici. In ogni modo, la convinzione generale è che la liquidazione di fine corrente andrà a fondo, anche se i riporti costeranno cari e gli scarti saranno un po' più elevati del 5% accordato da' Ministero».

La *Tribuna* osserva che dopo i decreti 26 febbraio e 7 marzo, che hanno troncato il «bohm», il quale minacciava seriamente il mercato finanziario italiano e che avrebbe certamente prodotto danni molto più seri di qualsiasi affrettata liquidazione, il Governo, raggiunto l'effetto che si era proposto, mostra con l'annunciato provvedimento di non voler provocare eccessivi danni, specie per la ripercussione che la liquidazione di marzo avrebbe potuto cagionare in rapporto al credito nazionale e alla regolarità del mercato finanziario. Ferme restando quindi le disposizioni del decreto 27 febbraio viene disposta un'applicazione graduale dell'art 4 relativo al versamento del 25 per cento.

«La concessione — prosegue il giornale — deve essere presa però nel vero senso, e sembra pertanto opportuno rivolgere un monito a chiunque credesse di vedere in ciò un ritardo o un'attenuazione dell'azione voluta dal Governo. Così pure è da tener presente che quei cinque per cento di cui parla il comunicato *Stefani*, si riferisce esclusivamente al versamento del 25 per cento, di cui all'articolo 4, e non ha nulla di comune con gli eventuali scarti consuetudinari concessi dalle banche in occasione dei riporti, in relazione alla fiducia che gode il titolo e l'operatore che lo presenta. Anche la riserva che il Governo fa per la condizione degli agenti di cambio, che potessero trovarsi esclusi dalle nuove nomine, deve essere accolta con buon volere nelle operazioni di liquidazione di fine marzo e nei successivi. Il momento è delicato e il Governo mostra con questo provvedimento di voler favorire le condizioni generali del mercato, per quanto non vi siano vere e proprie preoccupazioni. E' necessario però che questa sana opera di Governo sia fiancheggiata da quanti hanno ingerenze e responsabilità sull'andamento delle Borse.»

Secondo il *Mondo*, le disposizioni emanate ieri dal Governo sospendono in sostanza l'applicazione del decreto 28 febbraio e stabiliscono nuove norme, le quali dovrebbero applicarsi gradualmente dando un certo respiro a operatori e speculatori di Borsa.

«Dell'art. 4 del decreto — scrive il giornale — restano immutate le difficoltà insormontabili di pratica giornaliera applicazione. Infatti, è noto per esempio che molti speculatori di Borsa compiono parecchie operazioni di compra e vendita per la fine dello stesso mese e senza riguardo a uno stesso titolo; e allora ogni volta che comprano dovrebbero pagare il 5, il 10 e il 25 per cento, mentre tutte le volte che rivendono, anche con utile lo stesso titolo, non potranno pretendere il rimborso della percentuale versata a garanzia. Così può verificarsi il fatto paradossale di uno speculante che, avendo comprato e rivenduto dieci volte lo stesso titolo durante il mese, abbia finito per versare il 250 per cento del valore del titolo, pur non dovendo ritirare nulla, e perciò non correndo nè facendo correre il minimo rischio all'agente di cambio. Sarebbe perciò per lo meno necessario stabilire dei temperamenti regolamentari per i cento casi pratici che la forma schematica rigida del decreto non prevede. Quanto a quella parte del comunicato *Stefani* che parla di un regolamento relativo al decreto, è naturale che, come avviene sempre in simili casi, il regolamento modificherà il decreto che tanto allarme ha suscitato in Borsa, così che in definitiva le richieste degli agenti di cambio respinte dalla porta saranno accolte per la finestra.

Marx rinuncia all'incarico

di formare il Gabinetto prussiano

BERLINO, 19

Marx ha definitivamente rinunciato alla formazione del Gabinetto di Prussia. Oggi nella riunione plenaria del Reichstag il presidente dell'assemblea lesse una lettera di Marx, il quale dichiara di rinunciare alla carica di Presidente dei ministri di Prussia, essendo risultati vani tutti i suoi sforzi per la composizione di un Gabinetto.

La crisi di Prussia, che è aperta dal tempo delle elezioni del nuovo Landtag, e cioè dal 7 gennaio, è dunque nuovamente in un periodo acuto. Si riunirà domani la giunta degli anziani che deve decidere sul giorno delle nuove elezioni. Le elezioni del Presidente del Consiglio si svolgono in seno al Landtag stesso.

Il motivo delle dimissioni di Marx non è da ricercarsi nella ragione affermata dai partiti della destra, che cioè il Presidente del Consiglio della Prussia non possa essere contemporaneamente candidato alla presidenza della Repubblica. Esso sta piuttosto nel contrasto irriducibile e mostratosi insanabile, che esiste nei partiti alla Dieta prussiana. I partiti medi, sdegnati che la destra non permetta la collaborazione della social-democrazia, gridano che la destra vuole governare da sola. La destra dal canto suo, dice eccitatissima che i partiti i quali derivano dalla costituzione di Weimar, non hanno ancora compreso che i tempi sono mutati e non possono più arrogarsi il diritto di governare la nazione.

I laburisti danno battaglia a Baldwin

sul protocollo di Ginevra

LONDRA, 19

Il partito laburista si è impegnato in un ultimo tentativo di difesa ad oltranza del protocollo di Ginevra, con un ordine del giorno del gruppo parlamentare che dice:

«Il partito laburista crede che il paese debba fare ogni possibile sforzo per ottenere l'accettazione dei principi contenuti nel protocollo e per la convocazione della Conferenza del disarmo. Il partito sostiene il protocollo in base al criterio che esso fornisce l'unico piano pratico nel momento presente, onde condurre al disarmo e sostituire l'arbitrato alla guerra come metodo di sistemazione delle dispute internazionali. Il partito dovrebbe opporsi con ogni sforzo a qualsiasi proposta di sostituire il protocollo con varie forme di limitate alleanze militari oppure garanzie. Ogni sforzo dovrà essere fatto per indurre gli Stati che non hanno ancora firmato il protocollo di Ginevra a farlo subito e a ratificarlo».

L'adesione dei liberali

Non si sa quale atteggiamento assumeranno i due gruppi parlamentari liberali, ma è prevedibile che i radicali si avvicineranno assai al punto di vista laburista, mentre gli altri, essendo costretti a non marcare troppo una differenza di vedute che non permetta oltre di mascherare l'unione del partito, esporranno anche un punto di vista critico dell'attuale Governo. Questo atteggiamento delle opposizioni parlamentari è degno di nota, perchè può avere un'influenza notevole sull'azione del Governo britannico, in quanto nessun Governo inglese potrebbe svolgere in materia così delicata e importante un'azione di politica estera che non trovi concordi, almeno nelle linee generali, tutti i partiti.

Se dunque Chamberlain e Baldwin non riusciranno a convincere l'opposizione nei prossimi dibattiti parlamentari, riducendola a disarmare, è presumibile che l'azione dell'Inghilterra in questa materia subisca una sospensiva in attesa che l'orizzonte politico si chiarisca. Ciò significa altresì che la libertà d'iniziativa del Governo inglese nelle conversazioni diplomatiche europee è per lo meno problematica. Ha nociuto assai al Governo l'atteggiamento preso dalla stampa estrema conservatrice, la quale sostiene che è un debito d'onore per l'Inghilterra mantenere la parola data alla Francia per la sicurezza all'indomani della vittoria.

Posta su questo terreno scottante, la discussione provoca le intemperanze degli oppositori. E' l'Inghilterra che ha aiutato la Francia, sono i soldati inglesi che hanno combattuto sul suolo francese, è l'Inghilterra che ha profuso sul suolo della Repubblica i suoi milioni ed è quest'ultima infine che deve all'alleata un grosso ammontare per i debiti di guerra. Questi ed altri sono gli argomenti con cui si risponde dalla stampa liberale-laburista, non disposta a far rovesciare una situazione politica chiarissima a beneficio della tesi avversaria all'impegno di onore verso la Francia.

Accuse a Chamberlain

Così la polemica si acuisce e il radico-socialista *Daily News* è il primo a pubblicare un vibrato attacco personale contro Auston Chamberlain, concludendo significativamente che un ministro degli Esteri è bene qualificato per l'alta carica quando conosce il francese, il tedesco, l'italiano e qualsiasi altra importante lingua straniera. Ma che la prima cosa che il paese richiede da lui è di non dimenticare l'inglese. Si accusa in sostanza Chamberlain di fare una politica personale, non in armonia con i sentimenti dell'opinione pubblica.

La verità è, che l'opinione pubblica inglese è stata dal Governo assai poco informata sulle ragioni determinanti di qualche deviazione dalla politica europea fin qui seguita dal «Foreign Office», cosicchè esiste un disorientamento che rende più difficile ma più imperioso ed urgente al ministro degli Esteri di combattere la sua battaglia.

Egli ha incominciato intanto ieri con una lunga esposizione in seno al Consiglio dei ministri sui risultati della sua missione sul continente. La stampa ufficiosa dice che le prospettive sono considerate dal Governo incoraggianti ma la stampa di opposizione commenta questa prima riunione del Consiglio dei ministri e si preoccupa che la Francia abbia sospettato nelle proposte tedesche per la sicurezza lo zampino dell'Inghilterra il cui intervento attraverso Lord Dabernoon non viene nemmeno smentito e che il «Foreign Office» abbia accettato la proposta francese di non pubblicare la relazione della commissione militare d'inchiesta in Germania, cosicchè si traggono auspici poco lieti insieme dal differimento senza limiti della ventilata conferenza di Bruxelles e dalla subordinazione della Conferenza del disarmo all'iniziativa di Washington. Poichè una conferenza alleata non è possibile per il momento è lecito prevedere che le conversazioni per gli usuali tramiti diplomatici si prolungheranno senza portare a risultati concreti. Tale è l'opinione dominante in questi circoli politici.

Francia e Polonia solidali

nella questione della sicurezza

PARIGI, 19

Il ministro degli Esteri di Polonia, conte Skrzynski, prima di lasciare Parigi, oggi ha avuto un nuovo colloquio con Herriot, durante il quale sono state passate in rivista tutte le questioni che sollecitano l'attenzione dei due Governi. Dal Quai d'Orsay il conte Skrzynski si è recato presso l'ambasciatore di Spagna, dove era invitato a colazione e dove ha avuto occasione d'incontrarsi nuovamente con Benes. I due ministri hanno esaminato insieme la situazione e considerate le diverse conseguenze che essa potrebbe provocare.

Questo colloquio cordiale tra i ministri czeco-slovacco e polacco — esclama il *Temps* — è un punto luminoso sull'orizzonte e noi dobbiamo felicitarcene».

L'ambasciatore polacco ha fatto oggi le seguenti dichiarazioni alla stampa:

«Noi polacchi consideriamo la sicurezza su di un piano di stretta intesa con la Francia, nel rispetto del trattato di Versaglia e degli impegni mutui, oppure da un punto di vista di un accordo generale europeo. Garantire un punto dell'Europa per lasciare altre regioni senza protezione, è come se si volesse in una casa che contenesse in un salone delle belle tapezzerie prendere delle precauzioni per questo abbandonando invece tutti i mobili delle altre stanze».

D'altronde il ministro polacco ha sottolineato tutta la sua fiducia negli uomini che in Francia ed in Inghilterra hanno la responsabilità del presente e dell'avvenire. Essi non mancheranno di trovare le soluzioni capaci di armonizzare tutti gli interessi e di condurre ad uno stato di pace e tranquillità. E' questa tutta l'arte della diplomazia, che non fallirà certo al suo compito.

Lo sciopero metallurgico finito anche a Torino

Il manifesto della F.I.O.M. per la ripresa del lavoro

TORINO, 19

Il comitato centrale della Fiom, riunitosi ieri sera, ha deliberato la chiusura dello sciopero nel circondario di Torino ed ha lanciato alle maestranze il seguente manifesto:

«Operai metallurgici di Torino e dintorni. Ad ammonire gli industriali che qualsiasi tentativo fatto all'infuori della vostra legittima organizzazione vi avrebbe trovati recisamente contrari, martedì mattina vi abbiamo invitato a disertare le officine con questa motivazione: «Lo sciopero avrà inizio da stamane e con esso si vuol dare alla organizzazione industriale torinese (A. M. M. A.) una inequivocabile dimostrazione che la quasi totalità delle maestranze segue disciplinata la Fiom». La vostra manifestazione è durata tre giorni come quella di Milano ed è riuscita imponente. Gli industriali e cittadini di Torino e tutta Italia sanno ormai in modo veramente inequivocabile che le maestranze metallurgiche e meccaniche sono rimaste più che mai affezionate alla loro vecchia organizzazione. Lo sciopero di Torino e dintorni è quindi chiuso da stamane. Riprendendo il lavoro senza pretendere pregiudizialmente la discussione delle vostre condizioni salariali, darete al Paese la dimostrazione che le maestranze metallurgiche e meccaniche hanno raggiunto il più alto grado di maturità. Vedremo poi come la vostra alta prova di civismo sarà considerata dagli industriali. Resta inteso che lo sciopero finisce, ma l'agitazione continua. Ogni trattativa in corso con le singole ditte deve essere sospesa, in attesa delle istruzioni che verranno emanate dalla vostra organizzazione».

Commenti della stampa romana

ROMA, 19

L'ordine di cessazione dello sciopero metallurgico impartito dalla F. I. O. M. ai propri organizzati, è commentato da alcuni giornali. Scrive il *Corriere d'Italia* che gli operai, sia pure a scaglioni, sarebbero tornati prima o poi al lavoro e la continuazione dello sciopero sarebbe riuscita una cosa forzata, senza nessuna efficienza pratica; senza dire che il Paese non sarebbe riuscito a persuadersi perchè una parte della classe dei metallurgici poteva aderire ai miglioramenti ottenuti ed una parte in contrasto con gli altri giudicasse questi miglioramenti insufficienti o inferiori alle possibilità degli industriali.

Secondo l'*Idea Nazionale*, il tentativo della F. I. O. M. di continuare l'agitazione oltre i risultati raggiunti a vantaggio degli operai dai sindacati fascisti, è stato un diversivo di natura politica, mediante il quale «gli antichi monopolizzatori del proletariato hanno voluto prendersi una specie di soddisfazione morale dopo lo scacco patito».

«E in verità — prosegue l'*Idea Nazionale* — da un certo punto di vista, diciamo così professionale, non si può dare loro torto. Sono stati colpiti i Buozzi e i D'Aragona nel punto debole, anzi nel punto di onore. Un'agitazione operaia che si attua, si svolge e si conclude convenientemente in assenza del grande organismo confederale, è per il vecchio concetto sovversivo della lotta proletaria un'enormità tale, da non lasciarsi passare sotto silenzio.

Le trattative a Trieste

Lo svolgimento della seconda giornata di sciopero, a Trieste e a Muggia, fu calmo. Altrettanto può dirsi delle maestranze del Cantiere di Monfalcone, dove l'agitazione perdura da più giorni. L'astensione dal lavoro si è verificata in forma tranquilla.

Fin l'ora consueta dell'entrata agli stabilimenti, le adiecenze dell'Arsenale del Lloyd Triestino erano quasi deserte. Alla porta d'ingresso si raccolsero ieri mattina singoli gruppi di metallurgici che s'allontanarono poi alla spicciolata, visto che la gran massa era assente. Si possono contare circa 1300 operai scioperanti all'Arsenale. Gli impiegati, tutti, circa un centinaio, furono presenti regolarmente ai loro uffici.

Anche al Cantiere S. Marco le maestranze — 1400 operai — si astennero compatte dal lavoro. Non si verificò nessun assembramento dinanzi ai portoni dello stabilimento e solo qua e là singoli operai che domandavano informazioni sulle direttive circa lo sciopero. Gli impiegati furono regolarmente ai loro posti.

Durante tutta la giornata non vi furono riunioni di categoria, nè di commissioni operaie e tanto meno comizi.

Lo sciopero è circoscritto alla categoria dei metallurgici ed è esteso quindi anche alla fabbrica macchine di S. Andrea, al Cantiere S. Rocco di Muggia, alle Officine navali di S. Sabba, agli stabilimenti dell'industria pesante.

Le piccole industrie, invece, svolgono al completo la loro attività, come pure si lavora in pieno agli alti forni di Servola, dove sono occupati 1200 operai.

Numerosi rappresentanti delle categorie metallurgiche tengono contatti con la Federazione provinciale dei Sindacati fascisti, autorizzata a trattare direttamente con i rappresentanti degli industriali.

Ieri mattina furono riprese le trattative, in Prefettura, tra il comm. Balella, rappresentante della Confederazione nazionale dell'industria, e l'on. Livio Ciardi, il quale da vari giorni mantiene i contatti con gli industriali quale rappresentante della Confederazione nazionale dei Sindacati. Nella conferenza antimeridiana si chiarirono meglio alcuni punti della vertenza, ma la soluzione, che deve conciliare le richieste dei metallurgici con le concessioni degli industriali, non fu raggiunta.

Le laboriose trattative sono state continuate, più tardi, alla sede della Federazione industriale, presenti, oltre al comm. Balella, il comm. Sanguinetti, l'ing. Sacerdoti, il comandante Casalini, il dott. Cimadori, l'on. Ciardi, nonchè il segretario e il vicesegretario della Federazione provinciale dei Sindacati. Le riunioni delle contro parti, svoltesi alla Federazione degli industriali, non raggiunsero nessun risultato pratico.

Alle 17 si riunirono alla Prefettura i rappresentanti delle Corporazioni sindacali fasciste. Alla riunione assistettero anche l'on. Ciardi e il cap. Lupetina.

Va rilevato ancora che durante la giornata di ieri non vi fu nessun contatto nè trattative ufficiali tra la «Fiom» e gli industriali.

Il capo degli insorti tripolitani ucciso nel Fezzan

ROMA, 18

L'*Agenzia Stefani* comunica:

E' ancora recente il ricordo della rotta sanguinosa inflitta dalle truppe del colonnello Mezzetti al campo ribelle di Ibrahim Scetui, in quella stessa località di Casr Bu a Di, nella Sirtica ove si era consumato nel 1915 per opera del padre di Ibraim, Ramadam, il tradimento delle bande irregolari contro le forze del colonnello Miani. E' noto anche che Ibrahim Scetui riuscì per puro caso a salvarsi con la fuga dalla nostra sorpresa lasciando sul terreno numerosi uccisi. Ibrahim direttosi verso il Fezzan con circa 200 seguaci, è stato recentemente attaccato nella regione di Uetan dagli uomini di Abdul Gelil Seif En Nasser, capo degli Ulad Suleman, e nello scontro seguitone egli è rimasto ucciso insieme con vari dei suoi, mentre i rimanenti venivano catturati o trovarono scampo nella fuga.

Con la morte di Ibrahim, che ancora si faceva chiamare comandante generale dell'esercito tripolitano, scompaiono dalla scena i principali membri della famiglia Scetui, che tanta parte ebbe nelle tristi vicende della ribellione della Tripolitania. Infatti basterà appena ricordare la fine di Ramadan Scetui, ucciso in un conflitto con gli Orfella, quella del fratello minore Saadun, ucciso dalle nostre truppe nel settembre 1923, durante lo scontro di Bir Tagemuta, mentre l'altro fratello Amed, rimasto a capo della famiglia, dopo la morte di Ramadan ha da tempo rinunciato alla lotta e cercato rifugio in Egitto. Pure in Egitto o in altri paesi d'Oriente vivono profughi altri notabili della Tripolitania che furono tra i principali esponenti della ribellione, come Ecaled Ghergheni di Tripoli, Amed Mraist di Taruna, il vecchissimo Scek Sef del Gebel con suo figlio Aon Comar, Bu Dabus di Misurata.

Degli altri capi della ribellione, alcuni, come Adi Coobar, del Garian, Abeba Ben Zigri, di Sorman, e l'irrequieto capo di Nalut Califa Ben Ascar, hanno scontato con la pena capitale il loro tradimento o lo stanno scontando con l'ergastolo come Abd Es Salam Buseili; altri, come Amed Bascia, El Biri, rimasero uccisi nei combattimenti con le nostre truppe, altri ancora, come Farat Bey, ex deputato di Zavia al Parlamento turco, Abd El Nebi Belcher, di Orfella, sono ridotti a vivere una meschina vita di stenti e di paure lontani dalle loro sedi abituali, in squallidi territori desertici e ad assistere impotenti e ogni giorno più isolati e abbandonati dai loro seguaci al progressivo irresistibile avanzare delle nostre armi vittoriose.»

I Reali d'Inghilterra partiti per Genova

LONDRA, 19

Il Re e la Regina d'Inghilterra sono partiti stamane dalla stazione di Victoria. La coppia reale appariva di ottimo umore ed è stata salutata alla stazione dal principe di Galles. I reali si imbarcheranno a Genova sul yacht «Victoria and Albert» e visiteranno Taormina e l'isola di Malta. Lord Balfour, accompagnato dal visconte Lascelles, li attenderà a Taormina.

Il procedimento contro De Bono nella fase finale

ROMA, 19

Avvenuta la costituzione di parte civile della vedova e degli orfani Matteotti, e poi quella dell'on. Amendola contro il sen. De Bono, a cura delle parti è avvenuta la notifica dei relativi atti in persona del sen. De Bono che stamane, accompagnato dal suo difensore, si è recato alla Cancelleria dell'Alta Corte per depositare l'atto di opposizione. La commissione istruttoria è chiamata quindi a deliberare su tale opposizione e quanto prima sarà conosciuta la decisione dell'alto consesso in proposito.

Se la Commissione dovesse spingere la triplice costituzione di parte civile, si potrebbe trarre qualche illazione e qualche previsione sul prosieguo e lo sbocco finale del procedimento. Però la posizione processuale del prevenuto non autorizzerebbe a far previsioni assolutamente pessimistiche. La figura del sen. De Bono, attualmente prevenuto o indiziato che dire si voglia, sarebbe in caso di ammissione delle tre parti civili, quella di imputato, in quanto che in suo confronto si svolgerebbero atti e formalità per cui il sen. De Bono avrebbe bisogno di difendersi e di ribattere col patrocinio regolare di un avvocato.

In ogni modo il procedimento è giunto al nodo principale. Il testimoniale è quasi esaurito e i principali testi d'accusa sono stati sentiti; la Commissione è quindi in possesso degli elementi probatori necessari per decidere.

Giorni addietro circolava negli ambienti meglio informati, a palazzo di Giustizia, la voce che a rappresentare il P. M. nella istruttoria maggiore sarebbe stato chiamato il comm. Del Vasto, sostituto Procuratore generale presso la Corte di Appello. Di tale designazione non si parla più, nè risulta che il Procuratore sia per decidere al riguardo. Tutto ciò lascia legittimamente supporre che qualunque provvedimento sia sospeso in attesa delle finali decisioni dell'Alta Corte in merito all'avocazione dell'istruttorie richiamate per visione da varie settimane.

L'avv. Filippelli rivendica la proprietà del "Corriere Italiano,,

ROMA, 19

E' noto che l'avv. Filippo Filippelli, direttore del defunto *Corriere Italiano*, ha citato gli ex amministratori del giornale chiedendo indennizzo sia per l'opera professionale prestata senza corresponsione di stipendio, sia per la morte del foglio che a suo avviso avrebbe dovuto continuare le pubblicazioni. La causa chiamata dinanzi al Tribunale di Roma, riapparirà a ruolo dopo due rinvii all'udienza del 30 aprile.

Sembra che nei colloqui col suo difensore l'avv. Filippelli abbia manifestato la sicurezza assoluta di essere prosciolto dalle accuse contro di lui sollevate ed abbia pregato di avvertire i creditori del *Corriere Italiano*, che egli appena scarcerato riprenderà in pieno la sua attività e farà fronte a tutti gli impegni assunti.

Frattanto uno stock cospicuo di cause giudiziarie fanno rivivere dinanzi ai magistrati le vicende del morto giornale. Particolarmente controversa è quella della proprietà del giornale rivendicata da diverse persone. Passerà davanti al tribunale anche la figura della danzatrice fucilata, Mata Hari, attraverso una contestazione di 200.000 lire che Guido Da Verona sarà chiamato a restituire, visto che egli non intende consegnare il romanzo d'appendice che la morte del *Corriere Italiano* ha troncato, sostenendo l'autore che l'evento luttuoso gli ha interrotto con suo danno un più largo contratto conchiuso.

Verso la identificazione di chi affondò la "Leonardo da Vinci,,?

Una dettagliata accusa di Enea Vincenzi, già condannato per alto tradimento

ROMA, 19

Si conoscono alcuni dettagli della nuova denuncia sporta in questi giorni sull'affondamento della «Leonardo da Vinci» da Enea Vincenzi, che durante la guerra fu addetto ai nostri servizi di spionaggio e che fu poi indiziato e anche processato sotto la terribile accusa di aver cooperato all'affondamento della bella nave italiana, a carico di alcune persone che, a quanto il Vincenzi afferma, furono i veri autori e complici nel nefando tradimento e contro altri che nel processo subito dal Vincenzi in Genova, avrebbero dato opera ad occultare la verità delle cose.

La denuncia

La denuncia si estende ampiamente nell'esame del processo subito dal Vincenzi e in quello di altri processi a carico di indiziati in relazione specialmente ai documenti che furono trovati nella cassaforte del consolato austriaco di Zurigo, centro di spionaggio contro l'Italia, nel furto avvenuto la notte dal 26 al 27 febbraio 1917 ad opera di emissari italiani. In conseguenza del possesso di tali documenti, il comandante Pompeo Aloisi, a cui il servizio faceva capo, avrebbe — secondo la denuncia — inviato allo Stato maggiore della Marina un telegramma nel quale si indiziava come organizzatore dell'attentato l'ing. Cesare Santoro, chiedendo anche la chiusura delle frontiere per impedire alla persona compromessa e che si supponeva già avvertita del pericolo in cui si trovava, di mettersi in salvo. E questo, sempre secondo il denunciante, sarebbe risultato non solo da una lettera scritta con inchiostro simpatico dell'ing. Santoro e trovata fra i documenti di Zurigo nella quale si comunicava la notizia dell'affondamento e se ne narravano le circostanze, ma anche da altri documenti in possesso del Ministero della Marina, concorrenti a designare come colpevole un ing. Falla del gruppo spionistico Von Lama, che la denuncia identifica nell'ing. Santoro. Ma ad una richiesta del presidente del Tribunale di Genova sulla esistenza o meno della lettera del Santoro ed eventualmente per la sua comunicazione, il Ministero avrebbe risposto che assunte precise informazioni dal comandante Aloisi e dal comandante Colz, cui l'Aloisi la doveva aver consegnata, l'esistenza della lettera risultava esclusa. La denuncia prosegue mettendo in relazione i documenti di Zurigo con quelli trovati a Pola dopo l'occupazione di questa città, per trovarvi conferma dei fatti esposti, per i quali sussisteva anche la circostanza che approva a effettiva distruzione della nave, si sarebbe ottenuta mediante il premio di lire 10.000, una fotografia dell'ufficiale di Marina italiano Roberto Manara, duca di Longano, e dopo aver trattato della falsità di 62 documenti presentati al Tribunale di Guerra dal comm. Gasti che li aveva avuti da certo Sterger, falsità dallo stesso Gasti poi riconosciuta, la denuncia conclude con l'accusare l'ing. Cesare Santoro quale affondatore della «Leonardo da Vinci»; quali complici Gumer Riccardo di Federico, Von Lama, Federico Bitter di Carlo e Roberto Manara, duca di Longano; con l'accusare l'ammiraglio Lonz di falsa testimonianza al processo di Genova e di falso documentale, il consigliere di Legazione Pompeo Aloisi di falsa testimonianza e Vittorio Sterger di falso documentale dei 62 documenti inviati al processo di Genova.

La gravissima accusa del Vincenzi, al quale lasciamo intera la responsabilità delle sue affermazioni, è controfirmata dagli avv. Raffaele Puntieri di Roma e Nicola Pasoni di Bari, ed è stata comunicata in copia a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio e al ministro Guardasigilli. Sarà opportuno, a proposito della nuova denuncia, ricordare i precedenti del tragico fatto emersi dal processo.

Come il Vincenzi venne attirato nella rete dello spionaggio

Nel gennaio 1916 Vincenzi Enea, commerciante di agrumi, residente a Modena, ricevette una lettera dattilografata a firma Rotti, con la quale lo si pregava di trovarsi alla stazione di Zurigo il 29 dello stesso mese per trattare un affare urgentissimo e lucrosissimo. Per avvisare ricezione della lettera si indicava il mezzo di inserire nella pubblicità del *Corriere della Sera* un avviso di trattative di partito di legnami. Dato che a quei tempi già si parlava di spie e di spionaggio, il Vincenzi si insospettì e decise di recarsi dalle autorità di p. s. Ricevuto dal commissario Cimmaruto, questi, accortosi della delicata gravità della situazione, promise di parlarne al prefetto di allora. Il prefetto avvertì della cosa il direttore generale della P. S., Vigliani, il quale si mise d'accordo col comandante Modena del Ministero della Marina e si decise di inviare il Vincenzi a Zurigo per vedere di che cosa si trattasse. Il Vincenzi partì per Zurigo e si mise in contatto col consolato austriaco, il quale mise in relazione il Vincenzi con un italiano figlio di austriaci, tale Gaeta, che era stato addetto prima della guerra al consolato austriaco di Napoli. Da questo Gaeta fu presentato al capitano di vascello Mayer, capo di tutto il servizio di spionaggio austro-ungarico e con lui il Vincenzi intessè relazioni di spionaggio, avendo però il sospetto che gli austriaci si servissero di lui quasi come di uno scudo dietro cui si riparassero veri spioni. Il Mayer, tra l'altro, gli fece vedere una lista di premi che andavano dalle 50.000 a 1.000.000 secondo l'importanza dei servizi resi. Però il Vincenzi non riferiva che notizie di scarsa importanza a lui riferite dal Ministero della Marina e di ciò si dolse il Mayer desiderando notizie più sensazionali e più gravi. Allora il Vincenzi tornò in Italia ed ebbe un colloquio col comandante Modena, nel quale colloquio prospettò la necessità di far affondare qualche cosa, magari una vecchia barcaccia in modo che egli potesse vantarsene presso gli austriaci. Ma il Ministero non acconsentì, anzi gli ordinò di promettere di affondare una nave in piena efficienza, per esempio la «Leonardo da Vinci», adducendo magari la complicità di un maresciallo addetto al comando della nave, per vedere fino a che punto si potesse arrivare.

L'affondamento della «Leonardo»

Il Vincenzi va di nuovo a Zurigo e promette quanto era stato concluso a Roma. Il 18 agosto 1916 il Vincenzi ricevette una lettera da Zurigo con la quale lo si avvisava che essendo stato portato a termine l'atto di sabotaggio da lui promesso, poteva andare a riscuotere il premio. Egli avvertì sia il Cimmaruto che il comandante Cafiero, succeduto al Modena al Ministero della Marina, e gli fu ordinato di andare a Zurigo a vedere di che cosa si trattasse. Egli va ed apprende che la notte dal 2 al 3 agosto 1916 la bella nave «Leonardo da Vinci» era stata affondata nelle acque di Taranto, provocando la morte di 26 ufficiali e 260 marinai, e gli fu consegnato il premio di circa 300.000 corone, dovendo il resto consegnarsi ai complici. Gli fu però inibito di passare la frontiera. Tutt'al più poteva recarsi al paese più vicino ad essa, Ponte Chiasso, per comunicare con la famiglia. Da Ponte Chiasso egli scrisse una lettera al Cimmaruto, avvertendolo tra le righe di aver riscosso il premio e di non potersi muovere. Dopo di che fu mandato in Austria e qui internato in un campo di concentramento. Passò qualche mese e poi si ebbe notizia della brillante operazione eseguita nella notte dal 26 al 27 febbraio 1917 da tre nostri emissari al consolato austriaco di Zurigo e consistente nella perforazione della cassaforte e nell'asportazione di tutti i documenti ivi racchiusi concernenti specialmente il servizio di spionaggio. In seguito alla lettura di tali documenti apparve l'esistenza di rapporti spionistici fra il Mayer e l'ing. Cesare Santoro, ex ufficiale della Marina, il quale, in una lettera al Mayer aveva promesso, mediante intervento di alti personaggi bisognosi di denaro, l'affondamento della «Leonardo» Del contenuto di questa lettera fu avvertito il Ministero della Marina il quale, rappresentato dal comandante Sonz, capo dell'ufficio informazioni, provvide a far arrestare il Santoro: il che avvenne il primo marzo 1917. Contemporaneamente, il 10 marzo 1917, dal comm. Gasti, capo della polizia investigativa veniva denunciato Enea Vincenzi, assente, come reo di tradimento per corrispondenza col nemico.

L'arresto del Vincenzi

Il Santoro fu poi rinviato a giudizio e condannato a venti anni di reclusione il 14 maggio 1918, per essere stato trovato in possesso di relazioni sul bilancio della Marina; per essere stato l'autore di corrispondenze amorose inserite sul *Giornale d'Italia* di contenuto spionistico; e per aver spedito alcuni numeri di riviste di cui era direttore ad un tale Gruenhut che si scoprì essere un prestanome di spioni austriaci. In seguito, con decreto reale del 28 luglio 1921, gli fu condonata la metà della pena e un successivo decreto reale del febbraio 1922 gli condonava il resto. Intanto le nostre truppe entravano in Trento e alle autorità italiane si rivolse il Vincenzi che era riuscito a fuggire dal campo di concentramento per essere mandato a Roma dove doveva parlare col ministro della Marina di cose gravissime. Ma i carabinieri, appreso che contro di lui pendeva mandato di cattura lo arrestarono, e il Vincenzi come mandante, il Cimmaruto come complice e Luigi Criscuolo, morto pazzo poi in seguito alla accusa, maresciallo di marina addetto al comando della «Leonardo» come esecutore materiale furono rinviati a giudizio per rispondere dell'affondamento della nave.

Il dibattimento, nel quale gli imputati si difesero strenuamente dall'accusa mossa loro, si iniziò a Genova nei primi del 1919 dinanzi al locale Tribunale, ma nel marzo di quell'anno si presentò al presidente del tribunale il Tanzini uno degli esecutori del furto al consolato di Zurigo, il quale per scrupolo di coscienza avvertì a voce e poi per iscritto ricordarsi lui di un documento trovato nella cassaforte del consolato, dal quale appariva autore dell'affondamento l'ing. Santoro. Prese informazioni al Ministero, questo rispose trattarsi di un equivoco perchè del documento in parola non vi era traccia. Più tardi il comm. Gasti inviò 62 documenti a lui pervenuti dall'operazione di Zurigo, ma tali documenti furono da lui stesso per vizio di forma, di lingua e timbri irregolari riconosciuti come falsi. Sollevato nel pubblico dibattimento incidente di falso si iniziarono due processi contro gli ignoti che alterarono i documenti, ma essi furono chiusi su richiesta del P. M. che domandò al giudice istruttore per l'art. 179 del Codice di procedura penale, decreto di non promuovere azione penale. Intanto la competenza per i processi militari in cui erano coinvolti dei borghesi attribuiti ai tribunali militari in tempo di guerra tornava all'autorità giudiziaria ordinaria ed il processo del Vincenzi comparve in istruttoria prima dinanzi alla Corte d'Appello di Trani e dopo la sua soppressione a quella di Bari.

«Io accuso!»

Nel febbraio 1920 il costituto procuratore generale Calcagni richiese nella sua requisitoria l'assoluzione del Vincenzi per non avere commesso il fatto - la sezione d'accusa lo prosciolse per non provata reità. Il Vincenzi allora chiese la riapertura della istruttoria per una questione di secondaria importanza colla speranza che gli fosse fatta giustizia e concessa la più ampia formula di assoluzione, ma anche questa volta la sezione d'accusa emise una quindicina di giorni dopo sentenza di assoluzione per non provata reità. In seguito a tale decisione il Vincenzi ha presentato al procuratore generale della Corte d'Appello di Bari la denuncia, la quale termina con un capitolo: Io accuso!

Una interrogazione dell'on. Leonardo Colucci

ROMA, 19

Oggi l'on. Leonardo Colucci, deputato per Taranto ha presentato la seguente interrogazione alla Camera: «Interrogo il ministro di Grazia e Giustizia per conoscere quanto vi è di vero circa la notizia diffusa sulla denuncia presentata alla procura generale di Bari contro i presunti autori dell'affondamento della «Leonardo da Vinci».

Un violento ciclone nel Nord America

Migliaia di morti e feriti — Città rase al suolo — Enormi incendi accrescono il disastro

LONDRA, 19

Si ha da Chicago che un violento ciclone ha devastato gli Stati di Illinois, Missouri e Indiana, causando la morte di 1200 persone, mentre altre 2900 sono rimaste ferite. Più di 10.000 persone sono senza tetto e i danni alle proprietà sono incalcolabili. Il ciclone, non trovando nelle vaste pianure alcun ostacolo che lo arrestasse, ha devastato tutto sul suo percorso. Dozzine di villaggi sono distrutti e migliaia di case sradicate. Nel villaggio di Parrish solo tre persone su 500 abitanti sono superstiti. A Francoforte Illinois vi sono 250 morti, 150 ragazzi sono stati sepolti nella scuola di Desoto. La città di Annapolis fu quasi completamente rasa al suolo. Le città di Griffung e di Allenburgh non sono più che un ammasso di rovine. A Carani e a Orion si segnalano 150 morti. Anche le ferrovie e le comunicazioni stradali sono assai danneggiate.

La ferrovia centrale dell'Illinois ha cercato di porre in circolazione un certo numero di treni che stanno trasportando vettovaglie e soccorsi sui luoghi del disastro. La terribile situazione delle migliaia di persone senza tetto è resa più atroce dalla mancanza assoluta di acqua. Una semi oscurità paurosa si è addensata sulle località colpite per tutto il tempo che il vento ha soffiato furioso e la tempesta ha sconvolto l'atmosfera. Nella notte grandi fuochi vengono accesi nelle campagne e intorno ad essi si raccolgono centinaia di persone con scarsi vestiti insufficienti a coprirli dal rigore del freddo.

L'entità dei danni

Ulteriori telegrammi stabiliscono che i danni controllati fino ad ora salgono a parecchi milioni di dollari.

I racconti dei superstiti sono terrificanti. Mentre il telefono e il telegrafo erano interrotti ed era impossibile comunicare per chiedere soccorsi, scoppiarono incendi in varie località subito propagati dal vento impetuoso. Molte persone sono perite nei bracieri giganteschi e nelle voragini improvvise apertesi nelle case scoperchiate. Nella città di Goharm l'incendio prese tali proporzioni che non è stato possibile ancora domarlo. Le fiamme sono tutt'ora in progresso e il Governatore dell'Illinois miracolosamente scampato al crollo di una ala del suo palazzo ha diretto un appello di conforto ai cittadini sconsolati che si sono ritirati sulle colline per contemplare da quelle posizioni le rovine della loro proprietà. L'intera città è infatti destinata a scomparire, divorata dalle fiamme devastatrici. Solo dei piccoli borghi circostanti sono stati isolati con pronte opere di demolizione.

Un incendio si è pure sviluppato nella spiaggia di Falbeach, distruggendo uno dei principali alberghi. Allo scopo di impedire alle fiamme di estendersi, i pompieri furono costretti a far saltare colla dinamite le case vicine. I danni sono valutati a cinque milioni di dollari. Secondo le ultime notizie giunte in serata i morti sarebbero 2674.

Venti città e villaggi distrutti

ZURIGO, 19

Un telegramma da Chicago alla *Neue Zürcher Zeitung* dà questi particolari sul ciclone del Nord America. Secondo le ultime notizie i morti sono circa 8000 e 5000 i feriti. Venti fra città e villaggi furono distrutti letteralmente o schiantati. I mezzi di comunicazione in molte località non funzionano più. Non è possibile per ora stabilire l'entità del danno. Si tratta certamente di molti milioni di dollari. Molti edifici scolastici crollarono seppellendo le scolaresche e così pure le fabbriche durante le ore di lavoro. La furia del ciclone in alcune località fu tale che i cadaveri di alcune persone furono trovati a un paio di chilometri dal luogo dove furono colpiti. Una fitta tenebra regnò durante l'uragano e i superstiti della catastrofe erano per le strade in cerca dei congiunti. Il fuoco scoppiato in parecchi punti ha completato la catastrofe, la quale supera quella del 1893, allorchè un ciclone uccise a Nuova Orleans 1200 persone.

Turbini di neve in tutta la Jugoslavia

Le comunicazioni ferroviarie e telefoniche in gran parte interrotte

BELGRADO, 19

Nelle regioni meridionali della Jugoslavia: Bosnia-Erzegovina, Macedonia e Montenegro, nonchè in parte anche in Dalmazia si scatenarono in questi ultimi due giorni delle terribili bufere di neve. Le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche sono in gran parte interrotte. Nella Macedonia quasi tutte le piantagioni di tabacco sono state distrutte. Da due giorni Cettigne, la capitale del Montenegro, è completamente isolata: il telegrafo è distrutto. A Sarajevo la neve è alta circa un metro. Anche in Dalmazia tutti i monti sono coperti di neve.

Risveglio comunista e anarchico in Bulgaria

SOFIA, 19

La legge in difesa dello Stato, che il Sobranje ha testè messo in vigore; l'espulsione dei comunisti dalla Camera; le misure di rigore applicate contro gli avversari del Governo; la soppressione della stampa comunista, hanno avuto per conseguenza la reazione da parte dei comunisti e degli anarchici, che si esplica ora in nuovi attentati terroristici. Non passa giorno quasi, che non si abbia a deplorare qualche attentato politico. Ieri a Giustendil cadde in mezzo alla via il grande industriale Demetrio Golotkoff, membro del comitato rivoluzionario macedone, colpito da sette proiettili di rivoltella.

Ciò accadeva mentre ancora non era sepolto il cadavere di Alessandro Atanasoff, ucciso a Filippopoli. Gli attentatori riuscirono a fuggire.

A Sliuno è stato arrestato ieri tale Veleff, capo dell'organizzazione anarchica, che aveva tentato un ricatto contro il ricco proprietario di fabbriche, Marinkoff. Il Veleff aveva nelle saccoccie molti documenti, dai quali risultò che gli anarchici progettano numerosi attentati terroristici.

La rappresentativa francese chiude alla pari

con la Nacional di Montevideo

PARIGI, 19

L'ultimo galoppo di allenamento della squadra nazionale francese che partirà domani, venerdì, per Torino, ha causato una sorpresa in quanti avevano assistito alla infelice partita da essa giuocata domenica scorsa contro il Club Atlantico Paulitano Nazionale del Brasile. I futuri avversari degli azzurri, presentatisi in campo con tutti gli opportuni mutamenti nella loro compagine, sono riusciti a chiudere alla pari il loro difficile incontro col Nacional di Montevideo. Nessuna delle due squadre in campo ha potuto segnare. Il risultato depone a tutto favore dei francesi che ci hanno stupito per il valore, l'entusiasmo e la decisione. Il «match» si è svolto in due tempi di 30 minuti ciascuno, allo scopo di non affaticare eccessivamente i giuocatori nazionali. I campioni olimpionici hanno fornito una discreta partita, ma hanno fatto rimpiangere alquanto le meravigliose esibizioni dello scorso anno ed anche quelle recenti contro le squadre rappresentative di Parigi e della Normandia. Certo il trovarsi di fronte ad una squadra animata dal sacro fuoco dell'entusiasmo e decisa a lasciare nei 25.000 spettatori che gremivano lo stadio di Buffalo un buon ricordo, è stato per gli uruguayani un intoppo non preveduto. La difesa francese con la nuova recluta Vallet si è dimostrata salda, precisa e vigile. Anche oggi il terzino sinistro Vignoli si è fatto ammirare per la sua precisa entrata e per la grande intuizione.

Un grave processo per spionaggio a Lanciano

LANCIANO, 19

Si è svolto in questi giorni il processo a carico di certo Silvino Castaldi, imputato di aver fornito all'Austria, durante la guerra, precise informazioni sulle nostre difese della costa adriatica. Questi fatti sono emersi dai documenti trovati a Pola nell'ufficio della marina austriaca. Tra le altre, venne rinvenuta una cassa con molti documenti di indole politica e militare, scritti in tedesco. Fattane la traduzione, si scoprì che l'ambasciatore austriaco di Buenos Aires aveva comunicato al Ministero degli Esteri a Vienna informazioni riguardanti città italiane della costa adriatica, quali Ortona, S. Vito Chietino, Pescara, Giulianuova, Cupramarittima, Porto Civitanova, nonchè Lanciano e le isole Tremiti.

L'ambasciatore a Buenos Aires il 18 giugno 1915 scriveva: «Un italiano qui residente, Silvino Castaldi, ferito alcuni mesi fa in una dimostrazione contro la guerra e condannato poscia a 40 giorni di prigione, come egli dichiara, ha fornito per vendetta, di sua iniziativa, al console Kobr, le seguenti informazioni sulle difese della costa orientale, illustrandole con fotografie che seguono a parte. Seguono le descrizioni appoggiate da fotografie». Da un altro rapporto, secondo la accusa, datato da Buenos Aires il 18 gennaio 1916 e trasmesso dalla detta ambasciata, si rileva che il Castaldi, comparso davanti al console austriaco Kobr, dichiarò di poter fare altre dichiarazioni, pregando, essendo egli bisognoso, di volergli offrire un compenso in moneta e poichè il Castaldi era da prendersi sul serio, dato che il bombardamento di Ortona del 23 luglio 1915, se non è avvenuto in seguito alle sue dichiarazioni, aveva dimostrato l'esattezza delle indicazioni stesse, l'ambasciatore gli assegnava un compenso di 200 pesos, con la promessa, qualora le autorità militari avessero stimato le dette indicazioni di maggior valore, che gli sarebbe stato assegnato un maggiore assegno. In tale occasione il Castaldi offrì altre notizie riguardanti i depositi di munizioni nelle isole Tremiti, la fabbrica di proiettili di Giulianuova, ecc. ecc. Sempre secondo l'accusa, in seguito ai dati forniti dal Castaldi, alcuni velivoli nemici bombardarono, fra Giulianuova e S. Benedetto, una fabbrica, la locomotiva di un treno merci in moto fu fatta esplodere, quattro vagoni furono incendiati, parecchi colpiti e fu anche danneggiata la scarpata ferroviaria. In data 8 giugno 1917 altri velivoli bombardarono in Ortona gli impianti portuali e ferroviari. Attraversarono quindi Ortona, recandosi sopra Lanciano, che fu fotografata. Il 4 maggio dello stesso anno 1917 altri velivoli nemici bombardarono la stazione ferroviaria di Castellamare Adriatico, colpendo anche una batteria antiaerea colà piazzata. Volarono quindi lungo il fiume Pescara, gettando bombe sugli stabilimenti industriali e sulle centrali elettriche e raggiunsero di poi Ortona, dove gettarono due bombe sull'impianto ferroviario, senza colpirlo.

Istruitosi il processo a carico di Castaldi Silvino, di 53 anni, dopo l'istruttoria egli venne rinviato al giudizio di questa Corte d'Assise. L'accusato alla vigilia della pace tornò in Abruzzo con la famiglia e dopo trascorsa la villeggiatura estiva a Ortona e a S. Vito Chietino e forse in altre città del litorale adriatico, fece ritorno a Buenos Aires. Il processo si è svolto in contumacia dell'imputato e il difensore d'ufficio, avv. N. T. Pace, di fronte alle gravi risultanze, si è rimesso senz'altro all'opera della giustizia. La Corte ha condannato il Castaldi a 15 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il movimento migratorio

e la "Casa dell'emigrante,, a Trieste

ROMA, 19

(O. C.) - E' noto che, nel dopo guerra, per il profondo disagio economico nel quale venne a trovarsi buona parte dell'Europa centro-orientale, l'emigrazione riprese intensamente verso i paesi transoceanici che, impressionati dalla sempre crescente invasione, hanno di poi messo i cancelli ai loro confini. Fu appunto dopo la guerra che il porto di Trieste, che era il più importante porto d'imbarco del vecchio impero austro-ungarico, non solamente riprese tutta la sua attività, ma vide accresciuto il suo movimento dalle correnti migratorie del nostro Veneto.

Fra quello di Trieste e i porti del nord Europa era dunque aperta la concorrenza per attirare le masse espatrianti dell'interno. Di qui la necessità di facilitare in ogni modo l'affluenza degli emigranti migliorando i trasporti, creando convenienti asili di passaggio, procedendo a una rigorosa bonifica sanitaria, igienica e morale. Fu questo il programma del nostro Governo affinchè Trieste non avesse a perdere la sua antica importanza e, infatti, malgrado l'accennata concorrenza dei porti del nord, quello di Trieste è diventato man mano il porto migratorio preferito del retroterra straniero.

Tre correnti vi affluiscono. Quella di transito per gli emigranti esteri diretti in Francia per soggiornarvi o per imbarcarsi nei porti francesi. Essa proviene per via di terra dalla Jugoslavia, Bulgaria, Ungheria, Romania, e tende a passare a poco a poco sotto il controllo delle nostre compagnie di navigazione di Trieste e di Genova, perchè i nostri porti sono situati in posizione più favorevole dei porti francesi rispetto all'imbarco. Quella formata in gran parte di emigranti ebrei sionisti, diretti in territori bagnati dal Mediterraneo, o più esattamente in Palestina. Essa proviene dalla Polonia, dalla Russia, dalla Lettonia, dall'Ungheria o in parte anche dalla Germania e dalla Jugoslavia. Gli emigranti partiti da Trieste nel 1921 furono infatti 5110, di cui 4181 provenienti dalla Polonia. Nel 1922 furono 4265, di cui 2595 maschi e 1502 femmine, provenienti: 2679 dalla Polonia, 564 dalla Russia, 132 dalla Lettonia, 139 dalla Lituania, 91 dall'Ucraina. Infine la corrente transoceanica, formata di emigranti esteri e nazionali avviati alle Americhe, che è data dagli emigranti esteri appartenenti alle nazioni del retroterra triestino, nonchè da emigranti nazionali provenienti dalla Venezia Giulia e Tridentina, dalla Dalmazia, dal Veneto, dalla Lombardia.

Se dunque la supremazia del porto di Trieste sugli altri del nord Europa appariva incontestata, occorreva mantenerla, senza però dimenticare la vicina Fiume che, con Trieste, ripartiva prima della guerra il movimento austro-ungarico e apriva la via del mare a croati, serbi, galiziani. Fiume potrebbe anch'essa tornare a essere un importante porto di emigrazione, qualora fosse possibile trovare la soluzione alle complesse questioni di indole tecnica o, per lo meno, potrebbe sussidiare efficacemente Trieste che resterebbe il centro di partenza vero e proprio dell'Adriatico.

Zara, da parte sua, potrà anch'essa accentrare piccoli nuclei slavi e dalmati, grazie alle sue funzioni di porto franco e al minor costo della vita, se si riuscirà a migliorare le condizioni ferroviarie del suo retroterra.

L'azione più urgente parve però che fosse richiesta a favore del porto di Trieste, data la necessità di salvaguardare da una parte gli interessi della bandiera nazionale e di esercitare, dall'altra, il controllo necessario sugli emigranti stranieri.

Ed infatti in favore del porto di Trieste il Commissariato generale dell'emigrazione ha adottato negli anni che si sono seguiti all'armistizio una complessa serie di provvedimenti di ordine economico-igienico-morale. Fin dal primo anno del dopo guerra venne accordata la patente di vettore alla Società Cosulich a condizione che essa si assoggettasse a tutte le norme applicabili agli altri vettori del Regno. Nel 1923 fu deferito dall'Ispettorato di emigrazione anche il servizio per la formazione dei turni d'imbarco dei passeggeri diretti agli Stati Uniti e pertinenti alle provincie di Trento, Istria, Trieste e Zara. Il seguente specchio potrà dare una più esatta idea di quello che è stato il movimento del porto di Trieste dal 1919 al 1923:

Anni	America del sud ital.	stran.	totale	America del nord ital.	stran.	totale
1919	—	558	558	—	412	412
1920	227	3033	3260	3823	12681	16504
1921	300	1646	1946	4089	6978	11067
1922	527	1881	2408	1764	679	2433
1923	3687	4437	8124	2846	615	3461

Da questo prospetto, mentre si desume che Trieste va diventando il porto migratorio quasi esclusivo del retroterra straniero, si rileva anche lo spostamento delle correnti di emigrazioni verso il sud America, dopo le note restrizioni degli Stati Uniti.

Quando nel 1921 fu iniziata di fatto l'applicazione della legge sull'emigrazione nel porto di Trieste, la Società Cosulich volle cortesemente mettere a disposizione dell'Ispettorato i locali della propria Pensione a Servola per la visita dei passeggeri e emigranti, dato che in quel momento non era possibile improvvisare locali di Stato adatti allo scopo.

Questa soluzione non poteva avere però che un carattere di provvisorietà, poichè fin da allora si prevedevano gli inconvenienti che si sarebbero manifestati con l'effettuare la visita definitiva in località così distante dalla città e così poco servita da mezzi celeri ed economici di comunicazione. Tali inconvenienti erano stati risentiti in particolar modo dai passeggeri di prima e seconda classe, i quali alloggiano quasi tutti in città e, per la loro condizione sociale, non possono venir confusi con gli emigranti. Nel 1921 fu nominata una speciale commissione incaricata di studiare il modo di creare una vera e propria stazione marittima di imbarco che fosse situata nel centro del porto. Ma tale commissione non fu mai convocata.

Era ovvio supporre che, qualora gli emigranti, in gran parte stranieri, non avessero trovato a Trieste sufficienti comodità, sarebbero stati indotti a dirigersi verso altri porti; e quindi si imponeva la necessità di risolvere speditamente la questione. L'Ispettorato di emigrazione pensò di adibire a locale di visita l'hangar 42 posto all'estremità del molo Bersaglieri, accessibile ai transatlantici, quasi nel centro della città, ma fu poi considerata la impossibilità tecnica di tale adattamento e si cercò altrove.

Fin dall'estate del 1920, quando numerosissimi emigranti rimpatrianti dall'America, di passaggio per Trieste, affollavano i locali della Stazione centrale, furono cominciati gli studi da parte dei competenti per cercare di porre riparo all'inconveniente. Urgeva creare a Trieste la «Casa dell'emigrante», come il Commissariato generale dell'emigrazione, con criterio altamente umanitario, aveva voluto per Napoli e per Genova. Intanto si pensò di destinare provvisoriamente allo scopo lo stabile di proprietà dell'Istituto generale dei poveri di Trieste, per concentrarvi gli emigranti di passaggio per la città, mettendolo in condizione di rispondere ai bisogni di ordine igienico e sanitario con l'impianto di una completa stazione di pulizia.

L'alloggio sito in via Gaspare Gozzi fu adattato ad albergo degli emigranti e prese a funzionare con soddisfacenti risultati. Ma nel 1923 la Direzione generale di pubblica beneficenza di Trieste tentò di riavere lo stabile. Il Commissario generale dell'emigrazione si oppose recisamente e riuscì a conservarlo.

Era indiscutibile l'interesse economico della regione e del paese nel volere che le correnti migratorie non fossero deviate dal porto di Trieste; d'altra parte ogni norma d'igiene si opponeva a che gli emigranti fossero disseminati, come prima, in alberghi d'infimo ordine, dove nessun efficace controllo sanitario è possibile e dove sono facili i pericoli di diffusione dei contagi con permanente minaccia per la salute pubblica.

L'unico edificio che poteva servire allo scopo era appunto quello di via Gaspare Gozzi. Dopo lunghe trattative, fu decisa la vendita del locale al Commissariato stesso per il prezzo stabilito dai periti. Il fabbricato, che fu costruito per ricovero notturno dei poveri, nei riguardi statici, architettonici ed igienici è indicatissimo come asilo per gli emigranti. Vi sarà impiantato un moderno sistema di disinfezione e di riscaldamento e vi saranno accentrati tutti i servizi di controllo e di visita. Esso sorge, come si è detto, in via Gaspare Gozzi, in prossimità della stazione ferroviaria e del porto, in condizioni quindi da evitare disagiate maratone ai poveri partenti.

La stipulazione del contratto avrà luogo fra pochissimi giorni, e così, fra non molto, Trieste avrà la sua bella casa, capace di circa settecento letti, per ricoverarvi i pionieri del lavoro, gli umili soldati che oltrepassano il mare per difendere dalla fame le loro famiglie, gli stranieri delle vicine nazioni, costretti anch'essi ad andar lontani dalla loro patria, accomunati coi nostri nell'esodo doloroso.

COMUNICATI *)

GARMEN DOLLINAR
SALVATORE SERGI
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 19 marzo 1925.

Avviso di scambio d'azioni

I Signori azionisti della **Navigazione Mercantile S. A.** (già Soc. An. di Navigazione a vapore T. Cossovich) in Trieste, sono invitati nel loro proprio interesse a presentare le proprie azioni alla sede sociale (Trieste, via Milano 10, II piano, Ufficio soci) per scambiarle con azioni analoghe di nuova edizione portanti nel testo la nuova ragione sociale. A richiesta saranno consegnati, in luogo di titoli al portatore, titoli nominativi.

Lo scambio avverrà nei giorni dal 23 marzo all'11 aprile, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18, nei sabati esclusivamente dalle ore 10 alle 12.

Trieste, 12 marzo 1925.

Il Consiglio d'amministrazione della Navigazione Mercantile S. A.

Ugo, ritorna, tutto migliorato

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris — Dott. cav. Pascoletti

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linea Adriatico-Sicilia-Tirreno
(quindicinale)
Il piroscafo
"RIGHI,,
già in porto, partirà lunedì 13 corrente, caricando per:
VENEZIA, FIUME, MOLFETTA, BARI *, GALLIPOLI, TARANTO, COTRONE, REGGIO CALABRIA, MESSINA, CATANIA, SIRACUSA, LICATA, PORTO EMPEDOCLE, MARSALA, TRAPANI, CASTELLAMARE GOLFO, PALERMO, TERMINI IMERESE *, GIOIA TAURO *, CANNETO LIPARI *
Gli scali segnati con * sono facoltativi.

Linea Italia-Marsiglia-Spagna
(settimanale)
Il piroscafo
"CIMAROSA,,
atteso a Trieste domani 21 corrente, partirà lunedì 23 corrente caricando per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, IMPERIA I., MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE Via San Spiridione N. 7
oppure
G. TARABOCHIA & Co. Via Roma N. 3

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto
che verrà tenuto sabato 21 corrente, dalle 9 alle 11:
Un paio orecchini d'oro, chiffonnier, lavamano, trumeau con specchio, tavoli, piccola scrivania, quadri, attaccapanni da parete, orologio regolatore, canapè, poltrone, lampade e bollitore a gas, modiglioni con cortine, lettiera, materasso di lana, biancheria e vestiti usati da donna, batteria da cucina, macchina cucire da calzolaio, diverse sedie e tavoli rotondi uso osteria.

La Direzione
dell'Hotel Savoia
porta a conoscenza della sua spett. Clientela che, incoraggiata dalle numerosissime richieste, darà nelle proprie sale la sera di sabato 21 corrente, un grande
"Diner Dansant,,
di mezza Quaresima
La decorazione dei saloni e delle tavole sarà tutta una fioritura primaverile. Le cene avranno principio alle ore 21 ed a tutti gli intervenuti verranno distribuiti fiori, cotillon ed un grazioso oggetto-ricordo. Tre orchestre suoneranno uno scelto repertorio di ballabili.
Per i non partecipanti alla cena, l'ingresso sarà alle ore 22.
Possibilmente in abito da sera.
Trieste, 18 marzo 1925.

Banco Metalli Preziosi
VIA DELLA BORSA N. 2
COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, II p.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel 42-73 Ore 11-12.30 e 17-19.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 12-67
Riceve nelle ore 8 8.30, 11 - 14 e 16 - 19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Esponiamo da oggi il nuovo tipo
Camera matrimoniale
di gran lusso-Cantù
"Reali del Belgio,,
Lire 8000 completa
M. STEINER
VIA GEPPA 15

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Max Linder
ricorda al caro pubblico triestino che il suo capolavoro è
La parodia dei TRE MOSCHETTIERI
Teatro Nazionale

CRONACA DELLA CITTÀ

La seduta di ieri sera al Consiglio comunale

Calorosa attestazione di fiducia al sindaco sen. Pitacco

La seduta di ieri sera sembrava fosse destinata al seguito dell'esame del bilancio preventivo. Nella sostanza, invece, è servita a dare al sindaco, senatore Pitacco, un nuovo e maggiore attestato di affettuosa stima e fiducia da parte di tutto il Consiglio, comprese le due minoranze. Tanto più simpatico l'attestato in quanto vi si associò anche la minoranza comunista.

Il seguito delle dimissioni dell'avv. Martinolich

Sono noti i precedenti, i quali del resto risalgono solamente alla seduta di martedì 17. In questa, l'avv. Martinolich in una forma inconsueta comunicava al Consiglio le sue irrevocabili dimissioni da consigliere comunale adducendo delle ragioni le quali potevano prestarsi ad una interpretazione non che lusinghiera per il Sindaco, nella persona del senatore Pitacco, nonchè per tutti i consiglieri che non avevano creduto di seguire il suo esempio.

Il Consiglio, a fine seduta, decise di inviare due rappresentanti, nelle persone dei consiglieri Levi-Viola e Sulligoi-Sinvani all'avvocato Martinolich per chiedere le spiegazioni del caso. E le spiegazioni sono venute.

Si desume da ciò l'interesse destato dalla seduta di ieri sera, alla quale assistevano un discreto pubblico nella galleria, e quasi tutti i consiglieri non impediti per ragioni di forza maggiore.

Presiede il vicesindaco Tamaro, il quale dà subito la parola all'ass. Sulligoi-Sinvani, uno dei rappresentanti inviati all'avv. Martinolich,

Suligoi-Silvani, anzitutto ringrazia, anche a nome del suo collega Levi-Viola, il Consiglio per la squisita prova di fiducia di cui sono stati onorati. Disse di essersi entrambi recati dall'avv. Martinolich, e quindi legge il seguente verbale che riassume e — ormai — chiude, l'incresciosa questione. Ecco il verbale.

Il verbale dei rappresentanti del Consiglio

«L'anno millenovecentoventicinque, addì 18 marzo, alle undici 30, nello studio dell'avv. Ettore Martinolich si sono presentati i signori avv. Gualtiero Levi-Viola consigliere comunale e ing. Riccardo Sulligoi-Sinvani assessore comunale, e dopo essersi dichiarati delegati dal Consiglio comunale, l'avv. Levi-Viola espone quanto segue:

Come Ella avrà certamente rilevato dai giornali il Consiglio comunale ha ravvisato nella lettera di dimissioni da consigliere, da Lei preletta nella seduta di ieri a sera elementi che se non chiariti, potrebbero includere una grave offesa alla suscettibilità e all'onore per tutti i membri del Consiglio della città e di conseguenza dava all'unanimità incarico a me e all'ing. Riccardo Sulligoi-Silvani di venire a chiederLe spiegazioni in ispecie in merito alle seguenti frasi: «....essendo stati resi così di pubblica ragione in ogni dettaglio i motivi del dissesto della Banca Adriatica, non mi sento in grado di restare nella presente amministrazione comunale...»

Mi pregio quindi a nome e per incarico dei consiglieri comunali di Trieste rivolgerLe analoga domanda.

L'avv. Ettore Martinolich, nel mentre prende atto della domanda rivoltagli, risponde:

Escludo di aver inteso recare offesa ad alcuno dei consiglieri comunali.

Con la lettera di dimissioni dalla carica di consigliere comunale intesi dichiarare che, non ravvisando più come compatibile la posizione del Sindaco, col fatto che egli presiedette un Istituto bancario in oggi dissestato, in epoca non del tutto anteriore ai fatti iniziali fra quelli che poscia condussero al dissesto medesimo e non potendo dare diversamente espressione a questo mio modo di vedere, ritenni di dimettermi con la motivazione da me preletta.

Con ciò naturalmente non intesi minimamente toccare il carattere di galantuomo che io riconosco nel Sindaco, ed in ispecie non ho voluto esprimermi nel senso di far dedurre dalle mie parole che io in qualsiasi maniera avessi ritenuto meno improntato alla suscettibilità dell'onore l'atteggiamento di tutti gli altri consiglieri che nel Consiglio rimanevano, trattandosi di un apprezzamento che riguarda la mia persona.

A questo punto l'avv. Levi-Viola e l'ing. Sulligoi-Silvani dichiarano di prender atto di tali spiegazioni che sarà loro dovere riportare ai colleghi del Consiglio. Firmati: avv. Levi-Viola, ing. Riccardo Sulligoi-Silvani, avv. Ettore Martinolich».

L'ordine del giorno dell'ass. Arch e le dichiarazioni dei comunisti

L'assess. Arch quale più anziano di questo consesso, mentre stigmatizza l'atto inconsulto dell'avv Martinolich, prega il Consiglio di votare il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale, mentre prende notizia delle spiegazioni date dall'avvocato Ettore Martinolich come concretate nel verbale testè preletto esprime la propria sorpresa per il fatto che l'avv Martinolich abbia attinto ragione di particolare suscettibilità proprio da documento che riconferma appieno la assoluta onorabilità del nostro Sindaco, deplora la leggerezza con cui lo avvocato Ettore Martinolich si è lasciato indurre all'atto ingiusto e irriverente, riesprime al sindaco sen. Pitacco la propria stima incondizionata e la propria affettuosa fiducia» (*Applausi prolungati e generali*)

Juraga a nome della minoranza comunista fa una dichiarazione di voto. L'avv. Martinolich — egli dice — è inscritto ad un partito, per cui dal punto di vista politico abbe dovuto rivolgersi allo stesso partito per ogni eventuale esame o osservazioni che avesse voluto fare sul conto del Sindaco o di qualunque consigliere. Visto che non ha voluto seguire questa via preferendo invece la dichiarazione nota, i cui termini possono coinvolgere la onorabilità dell'intero consesso comunale, la minoranza comunista si associò al voto della maggioranza per cui vennero incaricati due rappresentanti con il mandato di chiedere spiegazioni all'avv. Martinolich, le cui spiegazioni gli sembrano poco serie per il fatto che in esse prima si ravvisa la incompatibilità della posizione del Sindaco quale presidente del Consiglio e quindi poi si dà un attestato di stima al Sindaco stesso sen. Pitacco.

Secondo il cons. Juraga è deplorevole il modo col quale si portano in pubbliche adunanze delle insinuazioni senza base contro il Sindaco o i consiglieri. Egli mantiene integra la stima per il Sindaco fino a prova contraria, per quanto politicamente egli sia emanazione della volontà comunista. Come uomo — finisce — crediamo sia degno del massimo rispetto.

La proposta di sospendere la seduta

L'assess. Tamaro prega il Consiglio di votare un particolare ringraziamento ai consiglieri che così degnamente rappresentarono l'assemblea presso l'avv. Martinolich; Robba propone che la seduta sia sospesa in atto di maggiore ossequio al Sindaco; l'assess. Tamaro dà lettura di una lettera con la quale l'ass. Camanzi — assente per giustificato motivo — esprime la sua solidarietà col Consiglio per l'atto di stima e di simpatia rivolto al Sindaco, aggiungendo la sua deplorazione per l'atto dell'avv Martinolich, e Ballis comunica la piena adesione nello stesso senso del cons. Cesareo, ammalato.

Al cons. Lucatelli sembra che con la proposta Robba si voglia dare eccessiva importanza al fatto provocato dall'avv. Martinolich, e perciò è d'avviso che la seduta debba continuare; Robba invece insiste e chiede che la sua proposta venga sottoposta al voto del Consiglio; Juraga è di parere contrario considerando l'incidente chiuso.

A questo punto entra nell'aula il sindaco sen. Pitacco, il quale assume la presidenza. Tutto il Consiglio in piedi, insieme agli spettatori delle tribune, lo accolgono con un lungo, prolungato e fragoroso applauso. Il Sindaco appare visibilmente commosso.

Salvo incerti, quindi l'affare Martinolich è chiuso definitivamente.

Qualche interrogazione

Il Sindaco comunica la interpellanza del cons. Juraga secondo cui la polizia cercherebbe di impedirgli la frequentazione dei caffè cittadini. Soggiunge che nella giornata ha conferito personalmente col questore il quale gli ha dichiarato formalmente che nessuna pressione da parte della Questura è stata fatta nè sarà fatta ai proprietari di caffè, nel senso denunciato dal cons. Juraga. Ma il cons. Juraga, pure ringraziando il Sindaco per il suo interessamento, dichiara che la sua denuncia risponde a verità. Seguitando poi, accenna allo sciopero delle maestranze metallurgiche, maestranze le quali — secondo il consigliere comunista — hanno dato prova di eccessiva pazienza verso gli industriali e formula l'augurio che la vertenza economica abbia termine col trionfo delle maestranze.

Il Sindaco augura anche lui che lo sciopero abbia fine acciocchè non venga tardata la tranquilla ascensione del lavoro della città.

Fonda vorrebbe modificata la tariffa di vendita dell'acqua nel senso di diminuirne il prezzo. Lucatelli chiede invece se non convenga modificare la tariffa in modo che l'utile che ne trarrebbe il Municipio servisse a riparare al deficit del bilancio (*Si ride*).

L'assess. Gairinger essendo le richieste fatte dai due consiglieri di natura complessa, si riserva di rispondere in una prossima seduta.

L'assess. de Parente a sua volta assicura che il criterio seguito dall'amministrazione per quanto riguarda gli acquedotti è di diminuire le spese generali.

Blasinig-Bondi vorrebbe che le autorità tutorie preposte alla revisione e approvazione dei deliberati della Giunta e del Consiglio emettessero i loro pareri con maggiore sollecitudine; e il Sindaco assicura che in questo senso sono state fatte pratiche, se non che rileva la necessità di concedere il tempo utile per l'esame delle diverse questioni a chi debba giudicare.

Si riprende l'esame del bilancio

Alla Categoria «Culto», il cons. Lucatelli dichiara che voterà contro la spesa, perciocchè chi vuole il culto è bene che se lo paghi, e Pascottini si associa.

La spesa è approvata a maggioranza.

Alla Categoria 8.a — «Assistenza e beneficenza pubblica» — l'ass. de Parente completa le cifre sulla base della sua relazione, e l'ass. Costanzo illustra i criteri direttivi del servizio a lui affidato.

Dopo le spiegazioni sulle variazioni di alcune cifre, egli dice che l'anno 1924 fu per i nostri ospedali di rilevante attività abbenchè l'economia impostaci e il periodo di incertezza subentrato per i dubbi derivanti dall'imminente istituzione dell'Ente autonomo avessero frapposto non piccoli intoppi alle diverse iniziative.

E qui fa osservare che la deliberazione del Consiglio riguardante la erezione in ente morale degli ospedali civici non venne approvata dal Ministero dell'Interno esigendo questo che il Comune non limiti nè in misura, nè in tempo il suo concorso al funzionamento degli ospedali, limitazione che zionamento degli ospedali, limitazione che fu zione all'Ente a lire 250.000 annue e per il periodo di tre anni.

Prima di riproporre al Ministero l'erezione in ente morale degli ospedali alle condizioni del Ministero, la Giunta decise che una commissione speciale studiasse le riforme da adottarsi per i nostri istituti allo scopo di ottenere forti economie investendo però il capitale per semplificare certi servizi, migliorarne altri o renderli meno pesanti. Gli studi ai quali si dedica da più tempo questa commissione sono ormai a buon punto e le sue proposte verranno presentate tra breve.

Nel 1924 vennero compiuti i seguenti lavori negli ospedali: Alla Maddalena si riattò e completò l'ottavo padiglione. Si riparò radicalmente l'impianto di riscaldamento. Si migliorò l'approvvigionamento d'acqua e si diè principio alla nuova fognatura. Allo spedale Regina Elena si iniziarono i lavori per la nuova cappella mortuaria, compiuti i lavori di rinnovamento dell'istituto radiologico, il radicale restauro del padiglione chirurgico e della sala operatoria della decima divisione in modo da portarla ad un grado di completa perfezione. Si istituì un nuovo impianto di illuminazione elettrica a mezzo di accumulatori che entrano in funzione nelle sale operatorie quando cessa la corrente stradale, si sviluppò il dispensario pubblico per la stomatologia, si riparò radicalmente lo stabilimento di disinfezione, si fecero acquisti per l'istrumentario delle divisioni operatorie e mediche. Fu dato mano, infine, all'opera di restauro di alcune infermierie e degli auditi e si trasformò l'impianto telefonico.

Battino vorrebbe aumentata la posta per il sanatorio di Ancarano; l'ass. Arch dà al proposito delle spiegazioni le quali però non persuadono il cons. Battino che perciò insiste. L'ass. de Parente per la parte finanziaria dice che la cifra corrisponde ad un bisogno ben precisato e che nell'ambito delle necessità future si provvederà con altri fondi. Il cons. Battino ad ogni modo raccomanda.

La categoria è approvata.

Si arriva così al riassunto delle spese ordinarie.

L'andamento delle spese ordinarie dal 1921 al 1925

Levi-Viola vorrebbe che insieme alle spese ordinarie di quest'anno apparissero quelle degli anni scorsi, a cominciare dal 1921. Vale la pena di riportare lo specchietto compilato appositamente dallo stesso consigliere.

Anno	Oneri patrimoniali	Spese generali	Polizia e igiene	Sicurezza pubbl. e giustizia	Opere pubbliche	Istruzione pubblica	Culto	Assistenza e benefic.
1921	4.278.370	10.481.660	13.599.580	1.598.700	7.623.668	16.058.801	148.900	33.690.410
1922	5.540.650	12.233.000	12.201.230	1.534.760	6.534.360	16.075.810	152.320	23.989.600
1923	6.626.000	12.194.744	11.397.770	1.446.600	4.373.190	13.432.886	145.170	12.545.490
1924	6.821.815	20.955.510	9.100.230	437.530	4.551.650	9.479.230	90.070	5.873.210
1925	7.411.350	22.459.340	15.917.080	318.300	4.441.320	9.127.440	97.270	7.563.210

L'assessore De Parente è del parere che lo specchietto proposto dal cons. Levi-Viola, per quanto utile, ha un valore relativo, poichè ciascuna spesa varia col variare dell'efficienza indispensabile di ciascun servizio.

Le spese ordinarie sono approvate.

Il Sindaco mette ai voti se si debba continuare la seduta (molti consiglieri hanno lasciato l'aula). Il Consiglio, dopo poche parole del cons. Guattacini, che si associa all'attestazione di affettuosa stima per il Sindaco, decide di rimandare il seguito della discussione del bilancio a questa sera.

Il Consiglio perciò terrà seduta questa sera alle 19.30.

Anniversario dell'annessione

E' oggi. Quattro anni da quel giorno. La città che fin dalla prima manifestazione della volontà dei suoi figli, fin dal primo sbarco festoso delle truppe nostre, apparteneva irrevocabilmente all'Italia, la città che fin dal gennaio di quel memorabile 1921 sentì ufficialmente sancire il suo eterno diritto, celebrava il 20 marzo con una mai più vista grandiosità di entusiasmo la consacrata sua unione alla Patria. Fu quello il giorno dei giorni: l'evento ebbe nell'animo dei cittadini, nella maestà della moltitudine, nello splendore della festa, un'esaltazione che si uguagliava quasi luminosamente alla grandezza dell'ideale raggiunto.

Sulle vie della fortuna d'Italia Trieste oggi avanza animosa e sicura. Ma quella espansione grande e commovente di popolo che il giorno dell'annessione, non si dimentica mai: è quasi il potente faro che col suo fascio di luce segue la rotta della nave sopra l'immensità del mare aperto. E' il passato, che rincalza la fede nell'avvenire. Più lunge, nel passato, stanno le tombe dei morti: i nostri morti, tutti i morti combattenti d'Italia, tutti quelli che gettarono il loro corpo sull'erte insanguinate perchè la Patria ascendesse e le città irredente fossero le sue città. Ricordi eroici solenni in un anniversario di festa: non l'una si può degnamente ravvivare senza che si ravvivino gli altri, e il pensiero senta che c'è qualche cosa oltre la vita, oltre la morte, nella santità di questo giorno.

La propaganda contro la tubercolosi

Alla presenza dell'illustre sen. Maragliano, domenica mattina, alle 11.30, per cura della Società contro la tubercolosi, seguirà al Teatro Nazionale la proiezione della film drammatica di propaganda antitubercolare: «Il terribile nemico».

La Società fa viva raccomandazione alla cittadinanza ad intervenire a questo spettacolo di così straordinaria importanza. La pellicola, oltre che presentare i terribili pericoli del contagio tubercolare, ha un'azione drammatica che tiene avvinta l'attenzione più viva dello spettatore. E' necessario far presente al pubblico che non si tratta di un lavoro noioso con visioni difficili a comprendersi. No E' un lavoro che ha un soggetto e uno svolgimento come tutti i drammi cinematografici. Solo la film «Il terribile nemico» ha per scopo di dimostrare quanto sia pericoloso il contagio del morbo.

Legato pio. La signora Giustina ved. Dodmassei nata Bumci, ha disposto un legato di lire 600 a favore dell'Istituto dei poveri.

L'esposizione d'Arte antica del 600 e '700 al Circolo Artistico

Sono già tracciate le grandi linee del programma per l'allestimento dell'Esposizione d'Arte Antica, che viene a far seguito a quella organizzata l'autunno scorso — dedicata all'arte dei secoli XIII-XVI — e che tanto successo ebbe ad ottenere negli ambienti culturali della nostra città. La Mostra, che si sta ora organizzando, comprenderà opere del milleseicento e del millesettecento e sarà disposta in tutte le vaste sale della sontuosa sede del Circolo Artistico, e cioè, al piano terreno, la sala di convegno e la sala maggiore, e al piano superiore la sala massima, il vestibolo e due altre sale normalmente adibite a buffet.

Lo speciale comitato che si è formato in seno al Circolo Artistico, presieduto dall'ing. Costantino Doria e composto dei signori dott. Oreste Basilio, Ugo Flumiani, Eugenio Garzolini, dott. Antonio Morassi, arch. Alberto Riccoboni, cav. Piero Sticotti e Alfredo Tominz, nell'ultima sua riunione ha dato uno sguardo generale alla copiosa messe di opere d'arte esistenti nella città, in massima parte ignote al gran pubblico.

La raccolta si prospetta veramente superba e superiore a ogni aspettativa, sia per numero di opere che per il valore di esse. Dei grandi nomi figureranno a questa Mostra. Ne citiamo a caso qualcuno: G. B. Tiepolo, G. B. Piazzetta, Alessandro Magnasco, Gregorio Lazzarini, G. B. Pittoni, Antonio Zanchi, Pietro Liberi, Salvator Rosa, il Guardi, Marco Ricci, Francesco Furini, il Padovanino, Angelica Kauffmann, Bernardo Strozzi, Gius. Maria Crespi, Carlo Cignani, il Sassoferrato e moltissimi altri appartenenti alle più gloriose scuole d'Italia.

Il Comitato ha anche deciso di invitare alcuni fra i più illustri studiosi della storia dell'arte dei secoli XVII e XVIII a tenere, durante l'apertura della Mostra, delle conferenze sull'argomento.

Bastino, per ora, queste poche notizie per illuminare il pubblico sulla grande importanza della manifestazione artistica che si sta preparando. Il Comitato confida che pari al suo fervore di preparazione e di organizzazione, sia anche il consenso e l'appoggio di tutti quei fortunati che sono in possesso di opere del seicento e settecento. Anzi, a proposito, rinnova l'invito a tutti, anche a quelli che posseggono una sola opera — sempre però di notevole valore artistico — di voler dare la loro adesione al Circolo Artistico, Comitato dell'Arte Antica (via del Coroneo, 15). Ciò soprattutto, avuto riguardo a un più rapido procedere della vasta opera di organizzazione e per facilitare la compilazione del Catalogo, che anche questa volta verrà illustrato da Antonio Morassi — il valente giovane ispettore alla locale Soprintendenza d'Arte — e stampata lussuosamente per cura della Casa Editrice «Parnaso».

La seconda Esposizione d'Arte Antica verrà inaugurata il 23 aprile prossimo e resterà aperta fino a tutto il 10 maggio.

La celebrazione del sesto anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento

La ricorrenza del sesto anno della fondazione dei Fasci di combattimento verrà celebrata quest'anno con cerimonie e manifestazioni pubbliche in tutt'Italia. Anche a Trieste il Direttorio locale del P. N. F. intende festeggiare, domenica 22 corr., tale ricorrenza con una adunata generale imponente, alle 10, in piazza Unità.

Il programma della celebrazione

Vi si aduneranno le rappresentanze dei Fasci della provincia, dei Sindacati, dei ferrovieri, delle Avanguardie, del Gruppo femminile fascista e dei Balilla, senza contare gli innumerevoli aderenti al Fascio locale, la cui presenza è ufficialmente prescritta. Alle 10.30, finito l'ammassamento di piazza Unità, il corteo procederà per il corso Vittorio Emanuele III, via S. Giovanni e viale XX Settembre al Politeama, dove, presentato dal segretario politico cap. Lupetina, parlerà l'on. Serafino Mazzolini, il valoroso deputato anconetano, che sarà invitato per la circostanza a tenere la commemorazione ufficiale dell'avvenimento. Terminato il discorso si svolgerà la consegna del gagliardetto al gruppo triestino dei Balilla.

Dopo la cerimonia al Politeama Rossetti, si ricomporrà il corteo e rifacendo lo stesso percorso farà ritorno in piazza Unità, dove si scioglierà, mentre la banda della Milizia volontaria eseguirà un concerto.

L'organizzazione per tale cerimonia è affidata, dal Direttorio locale, ad una commissione apposita. Durante tutta la giornata gli edifici pubblici esporranno la bandiera nazionale.

Inviti di associazioni

Ecco, intanto, le disposizioni dei singoli enti del fascismo:

— Ricorrendo il 6.o anniversario della fondazione dei fasci di combattimento, tutta la legione, compresa la banda, si adunerà in divisa, per le 9, in via della Ferriera n. 12.

— Tutti i segretari di corporazione e di sindacati sono invitati a fare opera di propaganda perchè i propri iscritti partecipino compatti alla cerimonia che avrà luogo in detto giorno. E' fatto obbligo di trovarsi alle 9, in via Bellini 1, con i gagliardetti.

— Tutti i gruppi Balilla della provincia, dietro istruzione dei rispettivi delegati, dovranno essere presenti alle 9.30 di domenica, al luogo dell'adunata generale dei gruppi Balilla, che è la scuola elementare di via Mazzini (palestra). I Balilla interverranno in divisa e i gruppi — che ne sono provvisti — recheranno ciascuno il proprio gagliardetto. Interverrà altresì la fanfara del gruppo triestino, i componenti della quale sono comandati per la medesima ora, al medesimo posto dell'adunata come prima accennato.

— Domenica mattina alle 9 tutti gli arditi sono comandati di radunarsi in sede, via del Bosco 18, per partecipare alla commemorazione del VI anniversario della fondazione dei fasci di combattimento.

Il manifesto del Direttorio

Per ricordare ai fascisti e ai cittadini la fausta ricorrenza il Direttorio della Federazione-fascio di Trieste ha pubblicato il seguente manifesto:

«Fascisti della provincia! La vittoria dell'armi, fatta di gloria, di sangue, di martirio, di passione, aveva appena spiegato l'ali nel cielo fulgidissimo della Patria. Un'accozzaglia di uomini o forsennati o illusi dal motto infame: «tanto peggio e tanto meglio» si gettò ebbra su tutto ciò che di più sacro e di più puro la guerra e la vittoria avevano dato.

Fosche giornate di pianto e di lutto la Patria visse. Scherno ed irrisione, urli e brutture di folle senza nome, senza guida, senza generosità coprirono perfino il clangore della vittoria e diedero a un popolo giovane, vincitore, unico di una monarchia secolare militaresca, il saio del mendicante, quasi a chiedere perdono d'aver arcivinto. E contro storia, natura, buon senso, il vincitore beffeggiò, calpestò, offese i suoi stessi segni della dedizione e del valore! Divenne un nemico l'artefice della vittoria; divenne sinonimo di vergogna ogni glorioso ricordo di guerra! Era troppo. Opparve un Uomo. Si verificò il miracolo. Il modesto bersagliere del Carso poteva raccogliere le schiere stordite e accasciate dall'impensata offesa e, in una santissima reazione in nome della Patria, fondava, per la fortuna d'Italia, i fasci di combattimento.

Trieste, la città del lungo martirio, la sede eletta del più puro amor di Patria, il campo della tremenda lotta nazionale, non fu seconda a nessuna delle nobilissime città sorelle della Penisola, sede della bellezza, delle arti e della storia.

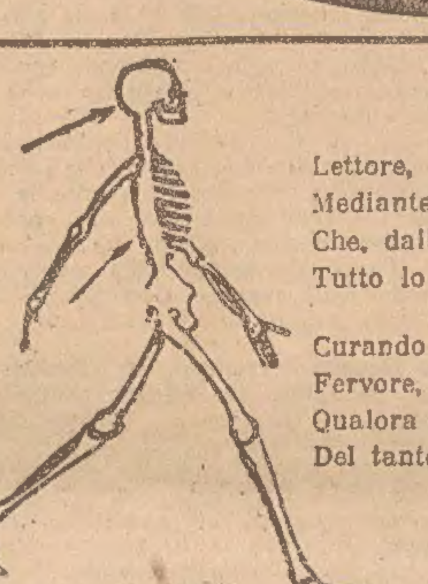
Fascisti, il nostro partito di ricostruzione, superate le fasi alterne di maggiore o minore reddito, dovute unicamente alla sua generosità di credente nella nuova religione, ritrova alfine la sua strada, fuori da alleanze interessate o presenti. Coincide, con la novella alba, il VI anniversario della fondazione del Fascio triestino. Sia bene augurale la coincidenza. Sia più forte, nel reverente omaggio dei morti nostri, il grido di vittoria nel nome d'Italia e nel nome di Benito Mussolini. Il Direttorio».

La Banca Commerciale Triestina nell'anniversario dell'annessione. Nella quarta ricorrenza dell'annessione, la Banca Commerciale Triestina ha degnamente ricordato anche quest'anno l'avvenimento, distribuendo fra vedove ed orfani di suoi addetti un notevole importo, derivante dai frutti del «Fondo commemorativo della redenzione» da essa istituito a suo tempo a perpetua memoria della fausta data.

Venezia
Prossima apertura al 30 marzo
GRANDE RISTORANTE BIRRERIA
"UNION,,
Lista di Spagna
vis-à-vis l'imbarcadero della Ferrovia
Uno dei più bei locali del genere
Grande e vasto giardino
Cucina internazionale e veneziana
MEDESIMI VECCHI CONDUTTORI
dell'Albergo Nazionale in Lista di Spagna, che verrà aumentato di 35 camere
Acqua corrente in tutti gli ambienti
Bagni ed ogni comfort moderno
Conduttore: PAPAIS

Max Linder
ricorda al caro pubblico triestino che il suo capolavoro è
La parodia dei TRE MOSCHETTIERI
Teatro Nazionale

Reumatizzati.
Cerotto forato Bertelli
(Arnikos)



Lettore, questo scheletro prospetta
Mediante le tre freccie che tu vedi,
Che, dalla testa ai piedi in linea retta,
Tutto lo sforzo si riversa ai piedi...

Curando i piedi ti daranno lunga vita
Fervore, attività, sveltezza e calma,
Qualora ogni tua scarpa sia munita
Del tanto rinomato:
«TACCO E SUOLA PALMA».

RIVENDITORI DOMANDATE LISTINO!
"PALMA,,
Sede TRIESTE, via del Coroneo N. 9
Filiali: MILANO - NAPOLI

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta: grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
"FATEBENEFRATELLI,,
Gorizia - Corso V. E. III 105 - Tel. 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche
Direttore sanitario:
dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente riparto chirurgico:
dott. Luigi Sussig
già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia
Escluse le forme infettive e mentali
Per informazioni e prospetti, rivolgersi alla Direzione

JACKIE COOGAN
DOMANI AL MODERNISSIMO
NEL DRAMMA
"OLIVIERO TWIST,,

Il Proton guarisce la debolezza generale
I-19

Gotta, Artrite, Reuma
Sciatica e Sinovite
guarite radicalm. e prontamente col SINOVIAL che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano Telefono 85-339

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

Per l'Universita di Trieste

Riceviamo: «Il prof. dott. Camillo Terni, docente di Igiene pubblica e industriale, pubblica un opuscolo (Milano, Tipo-Litografia Prata, 1925) dal titolo «Università di Pavia o Università di Milano nel pensiero della maggioranza dei medici lombardi», nel quale si legge:

«Se una nuova Università si voleva creare, non era certo nè a Bari, nè a Milano, ma a Trieste o a Fiume: non fosse altro che per un compenso morale alla forzata diminuzione nell'attività marinara di queste nostre città adriatiche, e quale affermazione d'italianità verso i paesi allobrogi di confine; oltre al vantaggio dell'attrazione e relazione colturale con le nuove nazionalità finitime, create dalla guerra. E' strano che tutti gli intellettuali che nel nome di Dante vollero il monnumento del Poeta a Trento, rivolto alle Alpi Giulie come perenne aspirazione italica in contrasto alla sentinella di bronzo austriaca che guardava il Passo di Pontebba, e lo imposero all'Austria; e che per tanti anni mettevano come punto fermo di una possibile politica conciliativa coll'alleata, la creazione dell'Università italiana a Trieste, abbiano poi atteso sei anni dal fine della guerra per attuarla, anteponendovi Milano e Bari, mentre almeno per dovere di cortesia latina, e dato anche il significato di quella Università, essa doveva avere la precedenza su tutte le altre. In ciò anche Milano ha mancato di tatto e di riguardo, dopo tutto quanto si è detto e stampato in passato sulla imprescindibile necessità politica della Università adriatica a Trieste, quale ricordo nazionale dei tempi più difficili e tristi della nostra politica nella triplice alleanza.»

Ho desiderato di fare conoscere, per mezzo del suo giornale ai miei concittadini questo brano dell'opuscolo del prof. Terni, perchè vi sono contenute cose sulle quali sarebbe bene che i maggiorenti della nostra città riflettessero seriamente.

A Milano si crede che a Trieste si sia inaugurata una Università del tipo classico, mentre solamente si è dato il nome di Università all'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali. E' stato molto bene, e il suo giornale seppe esporre magnificamente le ragioni che il nostro Istituto superiore sia stato elevato alla dignità di Università; ma questo deve essere un punto di partenza e non di arrivo. Se i nostri fratelli delle vecchie provincie pensano che era dovere del Governo di dare a Trieste l'Università adriatica, a Trieste compete il dovere, chiedendola al Governo, di offrire il più largo contributo possibile.

Intanto ai vantaggi dell'attrazione e relazione colturale con le nuove nazionalità finitime create dalla guerra, è interessante notare che, possedendo ora solamente la facoltà di scienze economiche, già un centinaio di studenti stranieri è iscritto alla nostra Università.»

L'opuscolo al quale si riferisce il lettore che così ci scrive rientra evidentemente nelle polemiche universitarie fra Milano e Pavia: polemiche alle quali è rimasta e vuole rimanere estranea la città nostra, la quale non ha mai fatto questione di precedenze o di preferenze nell'assegnazione degli istituti di cultura superiore. Comunque, senza soffermarci ad alcuni passi che chiameremo curiosi del testo là dove parla dei «paesi allobrogi di confine» e delle «nuove nazionalità create dalla guerra» e del monumento di Dante a Trento rivolto alle Alpi Giulie, dobbiamo tener conto della cortesia ed affettuosità del pensiero ed esprimerne gratitudine al prof Terni. L'Università di Trieste è ormai felicemente creata, nella sua parte che oggi appariva più importante, vale a dire la Facoltà degli studi economici, e procede molto bene, esercitando la notevole attrazione a cui accenna il nostro lettore. Certamente, come fu osservato altre volte da noi stessi, l'Istituto triestino di alta cultura, se pur diverso dalle Università di tipo classico, non è giunto con ciò al suo completo svolgimento, ed altre cattedre ed altre Facoltà vi potranno essere aggregate in avvenire: non quale compenso morale alla «forzata diminuzione nell'attività marinara» della città adriatica, giacchè invero l'attività di Trieste ha ripreso fin d'ora un alacre sviluppo e permette confortanti speranze per il futuro, ma quale conseguenza appunto della crescente importanza della città nella vita nazionale.

"Scialli e pizzi„ il ballo delle Industrie femminili

Bora e freddo, fuori; vie deserte spazzate dal vento. Ma dentro un dolce tepore e la sala bianca tutta fiorita di rami di mandorlo candidi e rosati. Deliziosa, indovinatissima decorazione, in cui le abili mani delle signore del Comitato avevano sostituito la natura, facendo fiorire — per una sera — i grossi rami recinti di edera. Deliziosa decorazione, che nella sua lievità di nuvola bianco-rosea faceva degna cornice all'ondeggiare degli scialli e dei pizzi.

E scialli e pizzi ondeggiavano davvero, ieri a sera, in Sala Tina di Lorenzo: quasi tutte le signore e signorine n'erano adorne. Ampi scialli candidi, finemente ricamati, audaci scialli neri dai fiori variopinti — un ricordo di Venezia, qualche pizzico di Spagna —. Dalla Spagna venivano molte di quelle bellissime blonde che, tenute ritte da un grande pettine, scendevano poi ad incorniciare i visi sorridenti: un gruppo di garofani rossi... ed ecco Carmen.

Ma i vecchi pizzi, gioia delle nostre nonne, i vecchi pizzi un po' ingialliti dal tempo, delicati e fragili come se l'aria li dovesse guastare, si adagiavano sulle gonne larghe di taffetas con grazia armoniosa, mentre altri ricoprivano addirittura le tuniche succinte.

Le signore del Comitato, con la loro gentile presidente signorina Mercedes Girardelli, facevano gli onori di casa. Si ballava, si ballava, al suono del jazz-band, come si fosse ancora in pieno carnevale; anzi con tanto più ardore, perchè i mandorli fioriti, spettatori immobili, sembravano voler ricordare che la primavera è alle porte e che il ballo annuale delle «Industrie femminili», la più bella festa di mezza-quaresima, è quella che chiude la serie dei divertimenti invernali.

Il ballo del Sindacato lavoratori albergo e mensa. Festa piena di brio quella svoltasi stanotte nelle sala Fenice, indetta dal Sindacato dei lavoratori d'albergo e mensa. Durante le danze, animatissime, una giuria composta dai due cuochi del Lloyd Triestino Santo Zalateo e Silvio Codelli e dai cuochi Carlo Zanon e Attilio Bosigiao, esaminati i saggi gastronomici, ch'erano esposti al pubblico in una saletta, assegnò il primo premio (medaglia d'oro) alla «Madame Pompadour» del Savoia, il secondo premio (medaglia d'argento) all'«Antipasto» del ristorante Carducci e il terzo premio (medaglia di bronzo) al ristorante Ponterosso, che presentò un antipasto raffigurante l'emblema del Fascio.

Il primo premio (medaglia d'oro) per la pasticceria, fu vinto con un fine lavoro eseguito dai dolcieri del «Savoia». Al capocuoco del «Savoia», sig. Meiorin, fu poi donata una artistica targa d'argento, offerta dai signori Zanon e De Mori, proprietari del ristorante Continentale.

Il ballo, dopo l'elezione della reginetta, avvenuta nelle tarde ore del mattino, si protrasse fino alle quattro.

Il consiglio direttivo della Associazione della stampa giuliana, convocato ieri per la prima volta, dopo le nuove elezioni, ha preso atto con profondo rincrescimento di una lettera del sostituto procuratore del Re cav. Gargano, con la quale egli declina gentilmente la nomina a membro del Consiglio direttivo della Stampa, ritenendola incompatibile con la carica che egli già riveste di membro del consiglio per il controllo della stampa istituito in conformità dell'ultimo noto decreto governativo.

La prima conferenza del dott. Urizio

all'Associazione italiana per l'igiene

Ieri sera il dott. Lino Urizio tenne nella sede sociale la sua prima conferenza sulla profilassi delle malattie infettive. All'uditorio numeroso raccolto ad ascoltare la suo profonda e chiara parola egli espose con dotta e semplice espressione l'interessante lotta del corpo umano nel suo primo contatto con gli agenti patogeni. La sua esposizione riuscì veramente suggestiva e fece seguire con viva curiosità la sorte del microbo invasore del corpo sano e tosto combattuto dai corpuscoli bianchi del sangue, meravigliosi organi di difesa, dai quali sovente esso viene sconfitto e annientato, ma che talvolta, troppo virulento o numeroso, esso riesce a sopraffare trascinando a morte l'organismo. La conferenza fu infine vivamente applaudita.

Giovedì prossimo, alle 19, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, il dott. Urizio terrà la sua seconda conferenza sullo stesso tema e farà pure delle esperienze su animali.

In chiusa, il presidente dell'Associazione medica, dott. Gusina, avvertì che i soci, per gentile invito della Società contro la tubercolosi, potranno partecipare alla conferenza che lunedì prossimo, alle 9, alla Filarmonica, terrà il sen. Maragliano sulla tubercolosi, e potranno così rendere omaggio all'illustre scienziato italiano, ospite di Trieste.

La seconda conferenza su «Rudyard Kipling» del prof. R. Pfleger all'Università Popolare. A continuare il suo ciclo su Kipling, il chiarissimo prof. Renato Pfleger, accolto da calorosi applausi dal numeroso pubblico richiamato dalla eloquente parola del conferenziere e dall'interesse della trama, si presentò ieri sera all'Università Popolare. Continuando lo svolgimento del tema, il conferenziere parlò ieri di Kipling, del «grande poeta della Jungla, il cantore magnifico delle lontananze delle strade del mondo e delle profondità delle anime degli uomini» confrontandolo con altri autori e e altri romanzieri. Ma, disse il prof. Pfleger, se fino a un certo punto un parallelo tra lui e altri letterati, può sussistere, il Kipling si fa notare subito diverso da tutti per il suo modo spiccatamente personale e geniale di intendere la vita, e soprattutto di penetrare nel grande problema delle relazioni tra l'uomo e la donna. Kipling è il poeta antiromantico dell'amore, egli non può più concepire la donna come essa apparve ai nostri classici o ai nostri romanzieri. Per lui la donna è un intralcio nella strada dell'uomo. Del resto non è da stupirsi se in questa nostra civiltà odierna, fatta di acciaio, fatta di congegni e retta da leggi metalliche, in cui tutto si trasformò, anche l'amore abbia subito una profonda modificazione. Caldi applausi accolsero l'oratore alla fine della sua conferenza.

Una serie d'istrumenti interessanti illustrati ai soci della Società di scienze naturali. Iersera ebbe luogo, nei locali dell'Istituto geofisico di S. Andrea, l'annunziata presentazione degli strumenti che si adoperano nelle ricerche talassografiche. Il prof. Mario Picotti, segretario della Società, fece vedere e illustrò con chiara parola ai soci e agli invitati convenuti il correntometro, con cui si misura automaticamente la velocità delle correnti marine alle varie profondità, e accennò alla formola del prof. Luigi De Marchi, con la quale si corregge l'errore di deviazione della sagola, formola che nelle crociere di Messina e del Mar Rosso trovò la più ampia conferma pratica. La bottiglia per la presa dei campioni d'acqua e per la raccolta dei gas disciolti, la sonda per i saggi di fondo, i termometri, il batifotometro, che rivela il limite estremo (circa 700 metri) al quale la luce riesce ancora a sensibilizzare la lastra fotografica, interessarono vivamente l'uditorio per la mirabile ingegnosità della loro costruzione, che rende possibile l'osservazione di dati fisici a profondità di chilometri negli abissi del mare. Il prof. Picotti, che venne seguito dalla viva attenzione dei presenti, si ebbe infine l'espressione del compiacimento riconoscente degli intervenuti.

Oggi alle 19.30 si terrà nell'aula del Museo di storia naturale la prima riunione della Sezione di geologia e paleontologia della Società. I lavori della sezione saranno inaugurati dall'ing. G. Palese con una commemorazione del compianto prof. Carlo de Stefani, geologo insigne, recentemente scomparso in Firenze, dov'era stato una illustrazione di quella cattedra.

La conferenza sui «Rotori Flettner» all'Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, l'ing. Baldonero Godina ripeterà la sua interessante conferenza su «I rotori Flettner», tenuta con tanto successo nella sede di San Giacomo. Egli illustrerà, valendosi anche di apparati costruiti a quest'uopo e di proiezioni luminose, l'invenzione geniale del Flettner, che tende a render più redditizio e sicuro lo sfruttamento dei venti per la navigazione.

Giuseppe Fanciulli all'Università del popolo. L'Università popolare si è assicurata la collaborazione di Giuseppe Fanciulli, già conosciuto e apprezzato dal nostro pubblico in altre conferenze. Lunedì e martedì venturi il prof. Fanciulli parlerà sulla poesia del Risorgimento, argomento di vivo interesse letterario.

Rivista che si trasforma. Il numero di gennaio-febbraio della rivista «Femmina», uscito in questi giorni in lussuosa veste tipografica, ricco di scritti assai interessanti, annuncia che dal prossimo numero, che vedrà la luce alla fine di aprile in formato doppio, la rivista stessa prenderà il nome di «La Ginneata». Direttori ne saranno la signora Ada Sestan o il signor Francesco Babudri.

L'illustrazione di un nuovo apparecchio nautico. Domani sera, alle 19, nella sala maggiore dell'Accademia Nautica, alla presenza di numerosi ufficiali della marina mercantile e di personalità del mondo marittimo, il prof. Dequal inizierà un corso di lezioni sull'uso e sulla manovra di un nuovo apparecchio nautico atto a risolvere meccanicamente tutti i problemi nautici basati sulla trigonometria sferica.

Le spiegazioni avranno luogo tutti i mercoledì e i sabato dalle 19 alle 20.

Due manifesti di artisti nostri per il Lloyd Triestino. Il Lloyd Triestino riprendendo le sue antiche tradizioni di dare alle proprie manifestazioni di propaganda un carattere di grande decoro, ha fatto stampare due nuovi manifesti murali e da vetrina in quattro edizioni (italiana, francese, inglese e tedesca) per la diffusione in tutti i paesi toccati dalle linee.

I due manifesti sono stati ideati e disegnati da due artisti nostri: Tullio Silvestri ed Edgardo Sambo. Il manifesto del Silvestri, vivamente policromo, raffigura in sintesi l'emisfero da cui spicca il profilo dell'Italia. In alto due visioni luminose rappresentano S. Giusto e S. Marco. E la mole maestosa di uno dei grandi piroscafi celeri della Società si profila verso l'Oriente. Nella parte inferiore del cartello si ammassa un gruppo di figure rappresentanti le caratteristiche razze dei paesi toccati dal Lloyd.

Nella sua bizzarria questa composizione riesce molto simpatica e molto efficace.

Non meno vivace e luminoso si presenta l'altro nuovo manifesto lloydiano, quello del Sambo. L'emisfero dei continenti mediterranei è pure l'idea informativa della composizione del Sambo. Ma, invece che tenuta in un tono di abbozzo, questa idea dell'emisfero vi è analizzata, studiata e composta con diligenza e precisione quasi geografica. I grandi centri europei collegati dalle vene rosse delle ferrovie, appariscono come in realtà sono, vicinissimi al nostro porto dal quale il fascio delle grandi comunicazioni marittime si diparte verso l'Egitto verso il Bosforo, oltre Suez.

La bandiera del Lloyd e la bandiera nazionale annodate insieme, occupando il campo del cartello lasciato libero dal disegno dell'emisfero, conferiscono alla composizione un senso di freschezza e di vita dei colori elementari.

La morte orribile di un portabagagli

Schiacciato fra due repulsori

Una disgrazia impressionante accadde nel pomeriggio di ieri e costò la vita a un modesto lavoratore. Al porto Vittorio Emanuele III, davanti all'hangar N. 6, una squadra di operai stava manovrando sui binari alcuni carri ferroviari, trainati da una locomotiva. Verso le 15.30, un vecchio, che portava il berretto dei servi di piazza, dovendo passare attraverso il binario, attese finchè ci fosse uno spazio libero tra la fila dei carri e poichè aveva fretta, tentò di scivolare per l'angusto varco apertosi tra due dei veicoli allora messi in movimento. Fu in quell'istante che accadde la disgrazia. Uno dei carri, per il lieve pendio del terreno retrocedette quel tanto che bastò a stringere tra i repulsori il corpo dell'infelice servo di piazza, che così imprigionato nella morsa atroce, cacciò un urlo di spasimo e svenne.

La scena drammatica destò penosa impressione in quanti ne furono spettatori. Fu dato subito l'allarme al manovratore della locomotiva mediante la quale, uno dei carri che premevano sul disgraziato portabagagli, fu allontanato. Allora, gli operai presenti sollevarono l'infelice il cui corpo inerte, appena libero dalla stretta orribile, si era accasciato inerte al suolo. Mentre qualcuno si affrettava a telefonare alla Guardia medica, sul posto della disgrazia si andava radunando una folla di gente. Quando vi giunse il sanitario della Guardia medica, il sofferente, che aveva riportato lo schiacciamento del torace e gravissime lesioni interne, era già in istato agonico. Comunque al poveretto furono prestate le medicazioni d'urgenza e praticate alcune iniezioni per rianimarlo.

Ogni soccorso però fu inutile, poichè, all'ospedale, dove fu trasportato, il disgraziato spirò un'ora dopo

Da documenti rinvenutigli indosso, il portabagagli fu identificato per Luigi Turcovich, di 66 anni, abitante in via Paolo Diacono n. 6. Avvisate della gravissima disgrazia, giunsero poco dopo all'ospedale, la moglie del Turcovich e una sua figlia, le quali condotte al capezzale del morente vi rimasero finchè egli non chiuse per sempre gli occhi. Vi fu allora una scena di dolore indescrivibile. Più tardi la salma del Turcovich fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale.

Fu avvisato della disgrazia il Commissariato del porto perchè avvii una inchiesta sull'accaduto ed accerti le eventuali responsabilità.

L'attività dei ladri

Un'abitazione incustodita e un'osteria visitate

L'attività dei ladri non disarma. In attesa di colpi grossi si ruba quello che si può. E ogni giorno sono notizie di visite compiute dagli «inafferrabili ignoti di preferenza nelle abitazioni incustodite, ma in genere dove capita. Oggi ad esempio, le notizie sull'operosità della Ditta Ignoti, sono le seguenti:

Un lavoro che meritava un maggior bottino fu quello portato a termine l'altra notte. I ladri ebbero la malinconica idea di recarsi nell'osteria di Giusto Bolle, a Triestenico N. 591, a vedere se c'era da fare un po' di bene. L'impresa non si presentava eccessivamente facile e occorreva giocare di audacia, ma gli ignoti non si sgomentarono e si accinsero all'opera con entusiasmo. Saliti su una scala di legno, giunsero ad una finestra del piano superiore. Forzate le imposte e scavalcato il davanzale i visitatori furono in grado di scendere nell'osteria. Prima cosa che fecero fu quella di dirigersi verso il banco e di scassinare il cassetto. Quello che vi trovarono non valeva neanche la pena di essere preso: poche lire in ispiccioli. Le intascarono tuttavia, tanto perchè i tempi son tristi e quindi rivolsero le loro cure a qualcosa altro con la speranza di rifarsi. Ma decisamente non furono fortunati perchè dovettero prender seco roba molto pesante e incomoda: prosciutto, salame e formaggio: settecento lire di danno pel proprietario ma un guadagno di molto inferiore per essi... Rifatta la strada di prima, ebbero la fortuna di non incontrare nessuno e poter così eclissarsi insalutati ospiti.

Il furto fu scoperto la mattina dopo dal Bolle che, accertatane l'entità, si rassegnò a recarsi dai vicini carabinieri per la rituale denuncia.

— Il secondo della serie è quello subito dal signor Pasquale Malnerici, nella cui abitazione, in via Giuseppe Gatteri N. 32, i ladri si introdussero nel pomeriggio di ieri l'altro, servendosi di chiavi false. La visita fu breve, ma efficace: gli ignoti, messisi alacremente all'opera, buttarono all'aria ogni cosa, scassinarono cassetti, aprirono armadi e quindi fecero una cernita di quanto valeva la pena di essere asportato, senza ingombarli eccessivamente. Portarono via così, oggetti preziosi ed effetti di vestiario e biancheria del valore di 930 lire. Commesso il furto, se ne andarono tranquillamente, senza che nessuno li disturbasse. Rincasato più tardi, il Malnerici constatò il furto di cui si rassegnò a farne denuncia alla Questura

Emozioni sportive...

Il quindicenne Guido Tassini, abitante in via Madonna del Mare n. 5, ieri, verso le 14.30, uscito di casa inforcò la sua bicicletta e si mise a pedalare allegramente verso la via Cavana. Ma giunto all'imbocco di quella via, per scansare un veicolo, sterzò con tale violenza da andar ruzzoloni compresa la bicicletta Alcuni passanti si affrettarono a sollevarlo e vedendolo sanguinare da una ferita alla testa, impressionati, lo accompagnarono alla vicina farmacia Serravallo, da dove fu poi telefonato alla Guardia medica.

Il sanitario accorso riscontrò al ragazzo, che nel frattempo aveva avute le prime cure dal farmacista, una ferita lacero-contusa alla fronte, escoriazioni al ginocchio destro e un leggero «choc» nervoso. Dopo le prestazioni del caso, non essendo le lesioni di alcuna gravità, il giovanetto fu trasportato alla sua abitazione.

Un ballo d'omaggio. Un comitato di studenti, costituitosi in questi giorni, darà una grande serata di danza in onore del prof. Elio Girardelli. La serata si terrà nella sala Tina di Lorenzo, domenica prossima, dalle 21.30 in poi. Gli inviti sono già stati diramati. Coloro che per involontaria omissione non li avessero ricevuti, possono ritirarli giornalmente, dalle 10 alle 20, nella sala stessa.

Un trattenimento al Ricreatorio di S. Luigi. Domani, dalle 20 in poi, avrà luogo nella sala del Ricreatorio di S. Luigi un trattenimento familiare al quale si interviene mediante invito, che può essere ritirato presso la Direzione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri l'ing. Baldonero Godina terrà una conferenza (con proiezioni ed esperimenti) su «I motori Flettner». Domani il prof. Francesco Morteani terrà una conferenza (con proiezioni) su «L'atmosfera e l'origine dei venti».

Sede di San Giacomo. Stasera non c'è lezione. Domani lezione di radiotecnica del sig. Antonio Tinta.

Società Alpina delle Giulie. Domenica si effettueranno le seguenti escursioni: Escursione sciatoria in Valbruna; partenza dalla stazione centrale alle 15 di domani. Escursione sciatoria alle falde del monte Poresen; partenza domenica alle 5.30 dalla stazione di Campo Marzio per Piedicolle Escursione al monte Vousniak; partenza domenica alle 6.10 dalla stazione di Campo Marzio per Castel Rifembergo.

Giovani esploratori italiani. Domenica alle 7 adunata del primo e sesto reparto al monumento Rossetti. Il secondo, terzo e quinto alle rispettive sedi alle 7.30.

Domani alle 18.30 riunione dei capi del secondo reparto e degli esploratori del sesto reparto, in sede.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari del secondo corso nella palestra di via della Valle.

Società Ginnastica. Oggi alle 18 sono convocati in palestra tutti i boys per la formazione delle squadre per il campionato. Alle 20 tutti i calcisti per comunicazioni.

Avanguardia giovanile fascista. Alle 18 i componenti la sezione scherma in palestra di via della Valle. Domani alle 20 adunata degli avanguardisti di San Giovanni e alle 21 rapporto ufficiali in sede centrale.

Il signor Ferruccio Zebei viene nominato comandante del manipolo «Luigi Casciana» del Circolo dell'A. G. F. di San Giovanni.

Domani alle 21 si radunano in sede tutti i manipoli, in divisa.

Circolo rionale avanguardista di Montebello. Questa sera alle 20.30 adunata.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi dalle 17 alle 20.30 avrà luogo il secondo tè danzante, in sala Tina di Lorenzo.

Società dei filarmonici. Stasera alle 19 avrà luogo la prova corale nell'Istituto magistrale (via Madonna del Mare 11).

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15 in via Dante 1, riunione pubblica con dimostrazioni pratiche di respirazione e ginnastica.

Circolo impiegati bancari. Questa sera il sig. Romano Miller terrà alle 20.30 una prolusione teorica sulla scherma, nella sala d'armi. Alle 19 boxe. Dalle 21 alle 24 prove d'orchestra.

Unione sportiva Triestina. La sezione escursionisti indice per domenica una gita alla volta del monte Taiano. Ritrovo alla stazione Campo Marzio alle 5. Spesa ferroviaria circa lire 10. Pranzo dal sacco.

Questa sera alle 19 il comitato festeggiamenti è convocato in sede.

Circolo sportivo Ponziana. Oggi alle 20 tutti i calcisti in sede per comunicazioni.

Sport Club Espero. Questa sera i calcisti in sede con gli indumenti.

Circolo sportivo «Tergeste». Tutti i podisti, ciclisti e calcisti sono comandati di trovarsi stasera alle 19.45. La direzione e la commissione tecnica si trovino in sede domani alle 21.

Club Veloce Trieste. Le maglie sociali possono venir ritirate dal presidente (via G. Caprin 5, calzoleria Forcessin).

ALLA

PRIMA MOSTRA DIDATTICA

di FIRENZE

inaugurata il 5 di marzo, a Boboli,

partecipano le

SCUOLE RIUNITE

PER

CORRISPONDENZA

ROMA

Via Arno, 44 (Palazzo proprio)

Questo Istituto unico in Italia per la grandiosità della propria organizzazione, è stato fondato nel 1892 ed è specializzato nel solo insegnamento per corrispondenza. Oltre 22.000 allievi si iscrivono, ad esso, ogni anno! Chiunque, senza abbandonare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, può seguire in qualsiasi epoca dell'anno, con minima spesa, a rate mensili, qualunque corso, sicuro di un ottimo successo!

Le iscrizioni sono sempre aperte sia per Corsi Normali che per Corsi Accelerati.

200 CORSI

SCOLASTICI per l'ammissione, promozione, licenza, riparazione, alle Complementari, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Tecnico inferiore e superiore, alle Scuole Magistrali, alla licenza elementare, ecc., secondo la Riforma Gentile.

OPERAI per Capomastri muratori, Capotecnici, elettricisti, Meccanici, Disegnatori, Telegrafisti, Radiotelegrafisti, Telefonisti, Operai scelti meccanici, Gassisti, Elettabile, Perito Zootecnico, ecc.

PROFESSIONALI per Concorsi Magistrali, per patente Segretario comunale, per Professore Calligrafia, Stenografia, per Ragioniere, Geometra, Esperto contabile, Perito Zootecnico, etc.

COMMERCIALI di Dattilografia, Stenografia, Ragioneria, Computisteria, Inglese, Tedesco, Francese, Tenuta di Libri ecc.

MILITARI per le ammissioni alle varie Accademie e Scuole per Ufficiali e Sottufficiali.

FEMMINILI

ARTISTICI per l'ammissione ai Licei Artistici e alle Accademie.

danno modo ai volonterosi di migliorare il loro

AVVENIRE

Le Scuole Riunite sono dirette dal Dott. Cav. Renato Bisi, ed hanno un Corpo Consultivo, presieduto dall'on. Comm. Prof. Luigi Montresor, Senatore del Regno.

Bollettino gratis a richiesta

CACHET du Docteur FAIVRE

Un CACHET del D.r FAIVRE In 10 Minuti. senza disturbare lo stomaco

Guarisce: EMICRANIA MALARIA NEVRALGIE REUMATISMI GRIPPE FEBBRI e QUALUNQUE DOLORE

Scatole da 12: L.8.

Trovasi in tutte le farmacie

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

JODOPARILLINA

CURA PRIMAVERILE

IN TUTTE LE FARMACIE

CENTAURO

LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

FONDERIE ED OFFICINE MECCANICHE

GAETANO BARBIERI & C.

CASTELMAGGIORE - BOLOGNA

MACCHINE FRIGORIFERE

per la produzione del ghiaccio e per tutte le applicazioni del freddo

Per preventivi e cataloghi, indirizzare richieste alla Direzione in Bologna - Via Belle Arti 42

BANCA DI CREDITO POPOLARE

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7

stabile proprio

RICEVE versamenti in Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3 ½ %; in Conto corrente, a vista e con preavviso a condizioni da convenirsi

RILASCIA franco di spese, Vaglia bancari e assegni circolari esigibili in qualunque piazza del Regno

S'incarica del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti

ESEGUISCE QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA E DI CAMBIO

SCIROPPO DI SANT' AGOSTINO

IN PRIMAVERA

Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori lombari, reumatici, nervosi. - L. 4 la bottiglietta in Farmacia. Laboratorio Farmac. Chiesa S. Agostino - GENOVA

PER NERVOSI

VILLA BARUZZIANA — BOLOGNA

Posizione splendida · Trattamento signorile

Reparto isolato per signore e signorine psicopatiche. — Dir. M. prof. Neri, membro S. Neurologica di Parigi

PELLE MORBIDA VELLUTATA

Nuovo SUPER

SAPONE BANFI

Marca Gallo Oro - Profumato e non

PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO

AMIDO BORACE BANFI

lucida, conserva la biancheria

BLENORRAGIA

CATARRO URETRO VESCICALE

I cilindri balsamici Torresi di burro cacao medicato, premiati con medaglia d'oro, esposizione sociale d'igiene Roma 1912, sono il più pratico e razionale metodo di cura col quale si porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la mucosa malata. Preferibili a qualsiasi altro rimedio a base d'iniezioni Astuccio per cura completa: L. 17.90, cilindri lunghi cm. 12; L. 23.75 cilindri lunghi cm. 20, per posta L. 2.50. Lettera tura con istruzioni, gratis. Dott. G TORRESI, Premiato laboratorio chimico, Via Magenta 29, Roma (21).

A Trieste: Farm. Zanetti, Via Commerciale N. 30, ed in qualsiasi farmacia.

CARTINE DA SIGARETTE

EXCELSIOR

A. SALTO - TRIESTE

A. GALOPIN — 52

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Quando il mare è calmo, la posa del congegno è relativamente facile, ma quando le «doris» danzano inclinandosi con la prua e con la poppa alternativamente, o rullano da un bordo all'altro, l'operazione diventa delicata ed esige una grande abilità. I pescatori normanni e bretoni eccellono in questo lavoro difficile e pericoloso. Quando le lenze sono allungate quelli che contano le «doris» immobilizzano queste ultime con una piccola ancora o con un grappino. Dei gavitelli vengono disposti di tanto in tanto e congiunti alla linea principale, affinchè si possa, in caso di bisogno, ritrovare questa ultima o per lo meno seguirne la direzione.

Kènavo era a bordo di una «doris» con Le Fur e Rorik...

Sì... Rorik che si era infine deciso a lavorare e che faceva mostra di uno zelo straordinario Non diceva nulla. Affettava un'aria sommessa e pentita Forse l'astuto aveva capito che con gli uomini dell'equipaggio non avrebbe avuto l'ultima parola e che era quindi meglio rassegnarsi.

Kènavo avrebbe preferito avere un altro compagno, perchè la presenza di Rorik gli era piuttosto penosa, ma i marinai avevano sorteggiato le squadre e Kènavo sarebbe stato obbligato a sopportare vicino a lui per tutta la stagione, quell'uomo che detestava.

Quando fu il momento di visitare le lenze, Le Fur si coricò verso la prua della «doris» con la testa e le braccia radenti l'acqua, e rialzò il principio della lenza che i suoi camerati si misero a tirare.

Secondo la vecchia usanza dei pescatori di Terra-Nuova, tirando il filo, Le Fur cantava:

— «Deus Deo meo, sancta Maria, Maris Stella, ma Doué! ma Doué! Blanc partout...».

Questo significava che il merluzzo «dava», che le lenze erano «bianche di pesce».

Dietro a lui Rorik e Kènavo, per mezzo di uncini sollevavano i pesci che non si sarebbero potuti togliere dall'acqua senza evitare la rottura degli ami

Questo lavoro durò molto.. Le Fur non cessava di cantare e la sua voce acuta, flautata si ripercuoteva lontano sull'acqua calma e giungeva sino a Larvor che, appoggiato all'incinte della «Grâce-de-Dieu», aspettava con impazienza il ritorno delle «doris».

Verso il mattino l'acqua si agitò improvvisamente sotto un brusco colpo di vento dell'ovest e i pescatori cominciarono a danzare sulle loro delicate imbarcazioni cariche sino all'orlo.

Il ritorno al bastimento avvenne non senza difficoltà Le «doris», scosse orribilmente si alzavano sulla cresta delle onde, e quando arrivavano contro la nave rischiavano di fracassarvisi contro. Lo scarico del pesce si operò nonostante tutto, poi gli uomini risalirono a bordo.

Immediatamente ebbero un po' di acquavite da bere, e se lo meritavano, poveri ragazzi, perchè erano in uno stato da far pietà. Mangiarono in seguito un po' di minestra poi si misero subito al lavoro.

Il pesce appiccicaticcio e sanguinolento giaceva sul ponte: ce n'era da tutte le parti, giungeva sino alla cabina di comando del capitano...

— Avanti... presto... all'opera, ragazzi! — comandò Larvor, ed egli stesso si mise al banco drizzato sopra coperta.

I marinai, con una rapidità meravigliosa, afferravano i merluzzi e coi coltelli facevano un piccolo taglio dietro alle branchie, li decapitavano, li vuotavano e li passavano al «tagliatore».

L'operazione del taglio richiede una certa abilità.

Dopo, c'è il «ripulitore» che si impadronisce del pesce uscente dalle mani del «tagliatore». La ripulitura è uno dei lavori dei più semplici e consiste nel grattare con un cucchiaio speciale le macchie di sangue rimaste sul merluzzo.

In seguito il pesce viene lavato con cura e lo si ammucchia nell'interno del bastimento.

L'ultima operazione è quella che richiede più cura. Bisogna prima di tutto assicurarsi che nel bastimento non sporga nessun chiodo, perchè la minima quantità di ruggine basterebbe per sciupare tutto il carico.

(Continua)

Teatri e concerti

"Sigfrido,, al Verdi

Teatro riboccante iersera; uno dei più bei teatri della stagione. Come era del resto facile prevedere. Sono tante e tali le bellezze disseminate nel «Sigfrido» da esercitare sempre un irresistibile fascino d'attrazione. Vogliamo esaminare ora, senza che occorra dire di un'opera ormai fra noi tanto conosciuta e ammirata, gli aspetti della nuova riproduzione.

Prima di tutto la concertazione, che nelle opere wagneriane ha, come impostazione interpretativa, la funzione decisiva ed essenziale. Essa era affidata al maestro Gino Neri che la curò con zelo e coscienza. Il «Sigfrido» possiede una delineazione architettonica maestosa ed eminentemente simmetrica, la quale racchiude una rete straordinariamente varia di linee secondarie e di particolari subordinati. Fare risultare con traccie vigorosamente scolpite quella che può chiamarsi la muscolatura dell'opera e lumeggiare al tempo stesso ogni profilo musicale nell'intreccio del dettaglio, è senza dubbio compito assai arduo. Il Neri riuscì in buona parte, se non sempre, ad assolverlo. Non bisogna tuttavia dimenticare, giudicando la sua nobile fatica, ch'egli dispone di un'orchestra buona, ma non raggiungente quell'efficenza tecnica un tempo tanto lodata e vantata. L'inclusione obbligatoria delle tube, della seconda quadriglia di corni e di altri strumentini, avrebbe reso necessario un congruo rafforzamento negli archi. Tenendo il dovuto conto di tali circostanze, si affermano tanto più notevoli i risultati ottenuti dal direttore, anche se talora fossero desiderabili un più lucido rilievo tematico e una maggiore sostenutezza e ampiezza di sonorità.

Sul palcoscenico abbiamo trovato un gruppo d'artisti, piuttosto eterogeneo, nel quale però figura qualche elemento di sicuro pregio. Il tenore Icillio Calleja s'è assunto il grave compito d'impersonare Sigfrido. Egli l'ha studiato con viva intelligenza e con minuziosa cura, non trascurando, specie nell'azione, quanto impongono le esigenze stilistiche. Se la parte richiede qua e là qualche squillo vocale di più lucente freschezza, per il valore assai apprezzabile del Calleja non andò perduto quanto nella figura dell'eroe «senza paura» è scolpito musicalmente con tratti così potenti e suggestivi. Sopra di lui conversero costantemente l'interesse e la simpatia del pubblico.

Subito dopo il protagonista va menzionato il basso Umberto di Lelio, forse l'elemento più completo dello spettacolo. Egli seppe comporre l'austera figura del «Viandante» con superba dignità di atteggiamenti, sfoggiando magnificamente la sua ampia ed espressiva voce. Se il meraviglioso duetto dell'ultimo atto potè espandere i suoi affascinanti tesori lirici, è merito notevolo del soprano Gina de Zorzi. Certe sue mezze voci e certe sue squillanti note acute trovarono modo d'innestarsi con particolare efficacia fra quei luminosi canti d'amore.

«Mime» è pur esso personaggio di primissima importanza. Il tenore Algos, pur non possedendo le esatte qualità vocali richieste, rappresentò il nano vile e tortuoso con efficacie vivezza. Correttissimo «Alberico» fu il baritono Conati, buona «Erda» la Pederzini, e fresca voce, lievemente oscillante nella intonazione, palesò la Manai come «uccellino».

La messa in scena è decorosamente curata, per quanto lo consenta la primitività del nostro palcoscenico. Nell'ultima scena, all'apparizione di Sigfrido, si potrebbe forse ottenere una maggiore luminosità di colorazione. L'eroe deve bearsi in un panorama azzurro dal chiarore ben diffuso, mentre ieri sera s'aveva l'impressione d'una mattinata uggiosa di scirocco.

Lo spettacolo nel suo complesso può però venire classificato dignitoso. Il pubblico dimostrò di approvarlo. Particolarmente dopo il primo atto s'ebbe un sincero e vivo scatto d'applausi rivolti tanto ai cantanti, come al maestro Neri che raccolse il meritato premio alle sue fatiche. Ma anche dopo il secondo e terzo atto, il successo, pur delineandosi meno caloroso, si mantenne buono e incoraggiante per tutti gli esecutori.

L. L.

Oggi riposo. Domani seconda rappresentazione del «Sigfrido».

Franz Lehar al Rossetti

C'è per la recita di domani la più viva attesa. Per la prima volta infatti il celebre autore della «Vedova allegra», di «Eva» e di tante altre belle operette, dirigerà al Rossetti, presentando egli stesso al giudizio del pubblico nostro una delle sue più suggestive creazioni: «La Frasquita».

Oltre che compositore geniale, Franz Lehar è anche un direttore d'orchestra di primissimo ordine, per cui quella di domani sarà certamente una serata di intenso godimento.

I posti prenotati devono essere ritirati entro la giornata di oggi, altrimenti saranno messi domani a disposizione dei nuovi richiedenti.

— Ieri sera molta gente e molti applausi alla «Contessa Mariza» e oggi la melodiosa «Manovre d'autunno» del maestro Kalman.

Nazionale. Arride sempre il favore del pubblico al «Quo vadis?» che trovò anche ieri le accoglienze più entusiastiche della folla accorsa a tutte le proiezioni del pomeriggio e della sera. Il fascino decorativo e l'intensità drammatica delle scene imperiali, e la mistica poesia delle funzioni cristiane, suscitarono ammirazione e commozione.

Oggi «Quo vadis?» si proietta per la penultima volta, e non mancherà certo di richiamare ancora gran numero di spettatori. Lo spettacolo ha principio dalle 15.

Fenice. Anche ieri «Stella del varietà» attrasse molta gente ad ogni rappresentazione e divertì per i graziosi episodi che si succedettero nella gaia commedia.

Nella varietà vivi applausi a Colda, per i suoi cani sapienti. Le vivaci «divettes» e danzatrici «Silva e Niny» ebbero un altro notevole successo e dovettero concedere numerosi «bis».

Oggi allo schermo cose allegrissime: «Ridolini e la belva nera, Fridolen meccanico, e Ridolini macchinista teatrale.

Lo spettacolo di varietà si replica.

Le rappresentazioni si susseguono dalle 17.

Filodrammatico. Alle prime rappresentazioni della film «Io ti uccido», accorse, ieri, pubblico numeroso che affollò ogni ordine di posti. Interpretato magistralmente dalla bella Leda Gys, il lavoro svolge una drammatica e complicata vicenda che tiene desta l'attenzione sino alla fine. Furono particolarmente ammirate le fotografie nitide e bellissime. Seguì un gustoso lavoro comico, che si stacca, per l'originalità del soggetto, dalle altre film consimili.

Nel programma di varietà i duettisti liriei Scabar-Zoli si videro riconfermato il successo della prima sera. Brunello, il vivace comico triestino, ricomparso dopo una lunga assenza, fu salutato con simpatia dal pubblico che lo applaudì calorosamente e lo richiese di molti «bis». Oggi repliche dalle 17 in poi.

Eden. Per serata di addio della piccola Clely una vera folla accorse a tutte le rappresentazioni, festeggiando moltissimo la graziosa stella in miniatura. Dopo il suo numero il pubblico la volle ripetutamente al proscenio improvvisandole una dimostrazione di simpatia. La Clely insieme al padre, il bravo Cantalamessa, cantò il duetto della «Scugnizza» e «Paese dei Campanelli», fra applausi entusiastici. Molto bene gli altri numeri di varietà: la cantante Bellini, il comico Cechellin e la ballerina Bielesca. Piacque la film «Guerra in tempo di pace». Oggi nuovo programma: allo schermo «Il Corsaro» con Amleto Novelli e nuovi numeri di varietà: «2 Bora», grande attrazione e «Prima Perla», cantante lirica. Da oggi prezzi popolari. Principia alle 17.

Il Quartetto Sevcik-Lhotzky alla Filarmonico-Drammatica

Stasera, alle 21, avrà luogo alla Società Filarmonico-Drammatica un concerto interessantissimo sostenuto dal celebre quartetto Sevcik-Lhotzky, considerato uno dei migliori complessi del genere. Ne fanno parte i professori Lhotzky (violino), Prohazka (secondo violino), Moravec (viola) e Fingerland (violoncello).

Verrà svolto il seguente programma: Dvorak: Quartetto in re minore; a) Allegro; b) Alla polca; Allegretto scherzando; c) Adagio; d) Finale; Poco allegro. — Glasounow: Quartetto in la maggiore; Allegro; Andante; Scherzo; Allegro. — L. V. Beethoven: Quartetto in mi bem. maggiore; Poco adagio; Allegro; Adagio ma non troppo; Presto, più presto, quasi prestissimo; Allegretto con variazioni; Un poco più vivace.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro Ore 20.30: «Manovre d'autunno».

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema con la grandiosa film «Quo Vadis?» accompagnata da commento musicale

Teatro Fenice. Dalla 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con le films comiche: «Ridolini e la belva nera»; «Ridolini macchinista teatrale» e «Fridolen meccanico».

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Io ti uccido!», protagonista Leda Gys.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il Corsaro» con Amleto Novelli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16 in poi: «La casa degli scapoli» con la Jacobini, Pavanelli e Grasso.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Le follie di Noretta» con Diomira Jacobini e Augusto Poggioli.

Cine Edison. Dalle ore 16.30 in poi: «Io cerco la Titina».

Novo Cine (Viale Venti settembre 37). Dalle 16 in poi: «Canzone dell'amore».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «L'ignoto», protagonisti Emma Saredo e Augusto Poggioli.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Il matrimonio di Olimpia» con Italia Almirante Manzini, Alberto Nepoti e Oreste Bilancia.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Carmen», immenso capolavoro con Pola Negri e i migliori artisti conosciuti.

Cronaca giudiziaria

I genitori che propinarono l'acido acetico alla loro bambina assolti dai giurati

Il dibattimento contro i coniugi Antonio Zafred e Maria Penko, imputati del delitto di omicidio premeditato a danno della loro figlioletta lattante Vida, decessa il 29 agosto 1923, finì iersera, com'era prevedibile, dopo quanto i periti esposero al dibattimento, con la completa assoluzione dei due imputati.

Nell'udienza antimeridiana di ieri il dott. Robba, difensore della donna, ribadì il concetto dell'altro difensore della stessa, avv. Ferrero, non esistere cioè nesso fra causa ed effetto e, come già precedentemente aveva sostenuto nella sua arringa l'avv. Giannini, difensore dello Zafred, sostenne mancare completamente la prova generica, non sapendosi in quale dose nè di quale forza fosse l'acido propinato alla bimba, nè se essa l'abbia ingerito e se fu l'acido a procurarle la morte, avvenuta a ben 19 giorni dal fatto. Sostennero dunque tutti e tre i difensori, in prima linea che la bimba non era stata uccisa; e poichè tale è l'imputazione, domandarono ai giurati di negare la prima questione, cioè la sussistenza del fatto.

Replicò il P. M. avv. cav. Dessi e replicarono, nel pomeriggio, nuovamente l'avv. Giannini, il dott. Robba e l'avv. Ferrero, e appena alle 18 i giurati rimasero riuniti, con esclusione del pubblico, per deliberare.

Mezz'ora dopo l'aula viene riaperta al pubblico e il cancelliere Abruzzese dà lettura del verdetto.

I giurati, a maggioranza, hanno risposto negativamente alla questione prima, ch'era, come la legge lo stabilisce, del seguente tenore: «Sussiste il fatto che taluno, in Starasuica, in giorno imprecisato dei primi di agosto 1923, abbia cagionato a Zafred Vida lesioni interne che causarono la morte di lei avvenuta il 27 stesso mese?

In seguito a ciò, non esistendo reato, il presidente cav. Augusto Emiliani-Pescetelli pronuncia immediatamente sentenza d'assoluzione e ordina la scarcerazione dei due coniugi, che arrivano in tempo a partire per Starasusica.

Tenuto conto dell'ora tarda in cui finì il processo Zafred, venne disposto che il dibattimento contro il cameriere di bordo Mario Gruden, imputato del delitto di omicidio premeditato contro il commissario di bordo del Lloyd Carlo Ferlesch e di mancato omicidio contro il maestro di camera Giovanni Lach, incominciasse stamane.

L'assoluzione del cassiere di una Cooperativa di scaricatori

Comparve ieri davanti al Tribunale presieduto dal cons. Sbisà, votanti i cons. De Vuono e Comel, P. M. l'avv. Forziati, Giuseppe Rossi di Milano, per rispondere del reato di appropriazione indebita qualificata. Difendeva l'imputato l'avv. Jona. Il Rossi, persona ben nota nell'ambiente cooperativistico, era fino a tutto l'aprile 1923 cassiere di un consorzio di scaricatori servolani. In quell'epoca, essendosi improvvisamente allontanato, fu denunciato per essersi trattenuto in più riprese l'importo di 23.000 lire, togliendolo dalla cassa della cooperativa.

All'udienza il Rossi nega l'accusa e si discolpa asserendo che mai la cooperativa ebbe una regolare gestione: si assumevano giornalmente nuovi avventizi, che neppure venivano dati in nota al cassiere; si richiedevano continui sussidi, si ordinavano continue spese. Giunto agli estremi di questo confusionismo e vedendosi minacciato da taluni elementi che pretendevano per forza da lui del denaro, aveva deciso di abbandonare la cooperativa per recarsi a Milano, dove altro lavoro lo attendeva.

Una perizia assunta sui registri della cooperativa non riuscì ad assodare alcuna responsabilità. Tutti i soci del consorzio che, per precedente richiesta del P. M. dovevano essere citati, non poterono essere rintracciati.

Vengono sentiti i testi Mario Forti, già vicesegretario generale delle Cooperative, e Isarca, presidente della cooperativa stessa, i quali conformemente depongono che, dato il confusionismo, non era possibile che il Rossi tenesse una contabilità regolare; aggiungono che, spaventati dalla inattesa sua assenza, i cooperativisti lo avevano denunciato, ma che una ulteriore richiesta aveva appurato che gli importi dal Rossi asseritamente trattenuti, erano stati tutti devoluti a scopo sociale. Esaurite così le prove, ha la parola il P. M., il quale conclude con una richiesta di assoluzione per insufficienza di prove.

Il difensore avv. Jona, polemizzando con l'accusa, osserva brevemente come, essendo stata accertata dagli unici testi informati la perfetta condotta dal Rossi, il quale di nulla si appropriò, non può essere la sentenza se non di assoluzione per inesistenza di reato. La Corte manda il Rossi assolto per non avere commesso il fatto addebitatogli.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera dal 19 per il 20 marzo

Turno Generale: marinai: 61; giovani cop. I: 2; mozzi coperta: 1452; fuochisti: 65; carbonai: 3152; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 145; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 10; giov. cop. in I: 24; giov. in II: 24; mozzi coperta: 132; fuochisti: 58; carbonai: 40; mozzi macchina: 15.

Turno Cosulich: marinai: 3; marinai sud: 2; mozzi coperta: 8; fuochisti in I: 22; fuochisti nafta: 11; carbonai: 9; carbonai sud: 12; II camerieri carico: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 250; III cuochi classe I; giov. cucina: 6; mozzi cucina: 121.

Totale inscritti il giorno 19: 1325; imbarcati e cancellati: 80; totale inscritti il 20: 1245.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Aug. Scarsellini» naz. da Fiume; «S. Marco» naz. da Zara con 60 pass.; «Cracovia» naz. da Bombay con 2009 tonn. merci; «Righi» naz. da Genova; «Italico» naz. da Genova; «Palatino» naz. da Venezia; «Pola» naz. da Cherso.

Partirono ieri i piroscafi: «Sarajevo» naz. per S. Maura; «Elcano» spagn. per Malta; «Cleopatra» naz. per Costantinopoli; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Nad» jugosl. per Gelea; «Whinfield» ingl. per Algeri.

Posiziona dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Italico»; H. 23: «A. Scarsellini»; H. 21: «M. Brizzolari»; R. II, H. 17: «Umbe Mendi»; M. II, H. 13 a b: «M. Washington»; H. 12 a: «Righi»; H. c: «Gianicolo»; H. 3: «Kelet»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 a: «Soria»; in rada: «Cracovia»; Diga: «Fedora».

Porto Doganale: M. Bersaglieri: «Ariosto», «Palatino», «Rodoni»; M. Venezia: «Bekrorie», «Pola», «Cyclops», «Perseveranza», «Lovrjenac»; Sacchetta: «Venezia T.», «Georges», «Enrico G.», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: M. V: «Federica»; R. V: «Hunstenworth», «Bleymoor»; H. 51: «Columbia»; R. VI, H. 55: «Cerigo»; H. 58: «Augusta»; R. VII, H. 69: «Veniero», «Basso Piave»; H. 71: «Spencer»; H. 69-71: «Neptunus».

Arsenale Lloyd: «Rosandra», «Praga», «Brenta», «Duino», «Africa», «Tevere», «Asia», «Carnaro», «Semiramis».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme»; R. N. «Fianona».

Molo Servola: «Atlantico», «Vladimir», «Trento», «Gibaldi».

R. Ferriera: «Princ. Cristiana», «Esperienza».

Cantiere S. Rocco: «Onda».

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: il grande successo de «La casa degli scapoli», la bella visione di Napoli. Diomira Jacobini, Livio Pavanelli, Giovanni Grasso e Bella Starace-Sainati, gli interpreti della splendida commedia «La casa degli scapoli», hanno ottenuto ieri un altro grande successo. Il pubblico, che gremiva ieri questo simpatico ambiente, si divertì un mondo e fu soddisfatto al massimo grado. E' uno di quei lavori, a soggetto d'amore, che piace al sesso gentile. Oggi dalle 16 in poi, altre repliche del magnifico spettacolo.

Modernissimo: domani «Jackie Coogan, il piccolo, grande artista dello schermo. — Ieri fu proiettata la film «Follie di Noretta», tanto allegra e divertente, interpretata da Diomira Jacobini e Augusto Poggioli. Il lavoro ebbe un successo completo. La trama così simpatica, piacque assai. Oggi replica.

Domani il fanciullo prodigio, beniamino dei grandi e piccini, Jackie Coogan, interpreterà il dramma «Oliviero Twist».

Cine Edison. Visto il grande interessamento del pubblico al commovente dramma «La corsa di gala di Titina», questo lavoro si replica ancora oggi. Chiude lo spettacolo «Lucrezia Borgia», brillante comica con Rodolfi.

Domani infallibilmente l'«International Grand Prix» con Tullio Carminati.

«Canzone dell'amore» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si iniziano le spettacolose rappresentazioni di «Canzone dell'amore», sfarzosa messa in scena, splendide vedute. Jungle misteriose del Ceylon. Protagonista l'indimenticabile interprete de «L'Atlantide».

Recente, sbalorditivo successo al Ghersi di Torino.

«La maschera che ride» con la piccola Sabbadini e Claretta Rosai al Cine Savoia. Gran folla di scelto pubblico ieri a tutte le rappresentazioni di questo commovente capolavoro della cinematografia italiana. Oggi repliche dalle 16 in poi.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

BORSA DI TRIESTE

19 marzo 1925

Rendita 3½%	83.—	Nav. Lussino	629
Consolidato 5%	97.70	» Martinolich	219
Obbl. Venezie 3½%	73.50	Strade ferr. med	390
Banca d'Italia	1840	» » mer.	720
Commerc. Ital.	1600	Oceania	180
Commerc. Triest	886	Premuda	850
Credito Italiano	1005	Tramway	212
Banco di Roma	121	Tripcovich	782
Credito Popolare	325	Ampelea	838
Zivnostenska	306	Cant. Nav. Triest	240
C. gen risp ungh	45	Cem Dalmazia	640
Assic. Generali	18700	» Isonzo	180
Assic. Ital (1923)	3410	» Spalato	474
Infortuni Milano	7600	Kerka	530
Riun Adriatica A	5550	Gas Roma	1325
Riun Adriatica B	5400	Ilva	310
Nav. Adria	380	Off Nav. Triest.	130
» Cosulich	493	Pastificio Triest	373
» Dalmatia	287	Pilatura Riso	582
» Gerolimich v	1010	Stab. Tecnico	6?0
» Gerolimich	940	Terni	688
» Libera Tr	625	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	305	Pias	1000
» Lloyd Triest	5800		

Mercato calmo, con limitate transazioni. Cambi leggermente tesi.

CAMBI: Amsterdam da 930— a 990.—; Belgio da 124.— a 125.50; Francia da 127.25 a 127.75; Londra da 117.65 a 117.85; Nuova York da 24.60 a 24.70; Spagna da 349.— a 355.—; Svizzera da 474.— a 476.—; Atene da 36.50 a 38.50; Berlino da 580.— a 590.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 73.— a 73.50; Ungheria da 0.0337 0.0345; Vienna da 0.0343 a 0.0350; Zagabria da 38.70 a 39.10.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0340 a 0.0350; Dinari da 38.50 a 39.—; Dollari da 24.55 a 24.65; Pezzi da 20 franchi da 96.— a 98.—; Lire sterline da 117.55 a 117.75.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per maggio 1075, 1085, 1080; per luglio 1010, 1020; per settembre 950, 960, 955; per dicembre 925, 940, 932. Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDAT: 3.50% netto (1906) 80.87; 3.50% netto (1902) 74.25; 3% lordo 51.33; 5% netto 97.60; Obbligazioni Venezie 80.32.

CAMBI: Francia 127.46; Svizzera 474.98; Londra 117.711; Olanda 990; Spagna 351.73; Belgio 124.69; Berlino 586; Vienna 0.0347; Praga 73; Romania 11.85; Argentina oro 22.22; Argentina carta 9.78; New York 24.642; Canadà 24.61; Oro 475.47; Belgrado 39.40; Budapest 0.0344; Russia cervones 120.60.

Borsa di Milano. Rendita 82.60; Consolidato 97.60; Banca d'Italia 1870; Commerciale It. 1605; Credito It. 1018; Banco Roma 123; Credito Marittimo 615; Ferr. Mediterranee 390; Ferr. Meridionali 728; Rubattino 795; Libera Triestina 620; Cosulich 498; Snia 353; Terni 696; Miani e Silvestri 188; Breda 469; Ansaldo 20; Montecatini 284; Metallurgica Italiana 194; Reggiane 8.25; Fiat 524; Isotta 8.80; Ilva 325; Elba 75; Cascami Seta 1905; Linificio Nazionale 1150; Lanificio Rossi 6375; Lanificio Targetti 655; Cotonificio Cantoni 6525; Cot. Veneziano 537; Cot. Meridionale 180; Cot Turati 965 ex; La Soie de Chatillon 457; Rossari Varzi 1490; Pirelli 1101; Industrie Zuccheri 770; Raffineria Lig. Lomb. 725; Distillerie Italiane 279; Eridania 670; Gulinelli 200; Edison 828; Società Adriatica di Elettricità 242; Marconi 203; Vizzola 1995; Conti 628; Negri 241; Ligure Toscana di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 126; Esportaz. Italo Am. 960; Costruzioni Veneto 315; Beni Stabili Roma 1075; Gran. di Alberghi 227; Cementi Spalato 477.

CAMBI: Francia 127.325; Svizzera 474.90; Londra 117.775; New York 24.645; Berlino (marchi oro) 585; Vienna 0.0347; Bucarest 11.85; Belgio 124.45; Spagna 350.50; Praga 73; Budapest 0.0344.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1862; Commerciale It. 1609; Credito It. 1010; Banco Roma 123.75; Ferr. Meridionali 737; Ferr. Mediterranee 385; Libera Triestina 626; Cosulich 502; Terni 696; Ilva 321; Cementi Spalato 483.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1860; Commerciale It. 1606; Credito It. 1012; Banco Roma 125; Ferr. Meridionali 740; Cosulich 503; Libera Triestina 635; Terni 691; Ilva 318; Gas 1395; Forze Idrauliche 515; Cementi Spalato 475; Prima Pilatura Riso 582; Cementi Isonzo 180.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1870; Commerciale It. 1612; Credito It. 1015; Banco Roma 125; Ferr. Mediterranee 390; Cosulich 503.50.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.60; Londra 92.19; New York 19.275; Belgio 97.55; Spagna 274.37; Norvegia 298.50; Praga 57.40; Romania 9.25.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.075; Berlino 123.475; Vienna cor. nuova 0.00731; Londra 24.79 3/4; Parigi 26.90; New York 5.18 15/16; Bulgaria 3.80; Praga 15.40; Belgrado 8.22 1/2.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 19 corr.: corso medio 80.32; Trieste 79.60; Milano 80.25; Roma 80.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Armando. Una lettera alla Procura del Re indicando le ragioni della vostra fretta. — *Triestino, Venezia.* 1) La riunione in cui venne fondato il Fascio di combattimento ha avuto luogo in Milano il 23 marzo 1919. 2) Piazza San Marco misura metri 175.70 di lunghezza nel mezzo, metri 82 di larghezza a est e 56.50 a ovest. — *Maestra imbarazzata.* Voi pretendereste un indennizzo per aver scelto un lavoro troppo oneroso e poco compensato anzichè un altro a voi più gradito?! In sostanza è così; tentate di ottenere un compenso straordinario; non dimostrate però pretese. — *Fra Giocondo.* «Capolavori» di Luciano Zuccoli? Dite tutt'al più i suoi migliori romanzi: «La freccia nel fianco». — *E. I. M.* Dizionario francese raccomandabilissimo è il Lysle. — *Radiotelegrafista.* La scuola di radiotelegrafia è in via S. Francesco 31. — *Sussidi di guerra.* Potete far domanda bene documentata per ottenere dall'Austria i sussidi che vi spettavano; non sperate però eccessivamente di incassarli.

Sereno. E' preferibile, sebbene più costoso, un atto pubblico presso un R. Notaio. — *Piassista.* Dipende dagli accordi stipulati. — *Rino.* I Marescialli d'Italia Diaz e Cadorna hanno quattro stellette d'oro sulle maniche e quattro filetti sopra la «greca» sul berretto; eguali sono i distintivi di S. M. il Re. — *Un combattente fascista.* Rivolgetevi a chi vi ha procurato il lavoro; non vi occorre mica un capitale! *Milina.* Se il giovane ha la vostra età, il pericolo non dovrebbe essere tanto grave; ma a certi giochi bisogna rinunciare se non si vuol fare tutta la partita. — *Cugina.* Come dovete fare per persuadere i vostri genitori a lasciarvi andare due giorni in un bel paese del Quarnero? Procuratevi dieci anni di più oppure dimostrate al meno di aver trovato i documenti per ritirare l'eredità del corsaro del Madagascar. — *Elsa, O.* Quando sarà la fine del mondo? Quando voi farete domande assai ragionevoli.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 15.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

LE FAVOLE DI LA FONTAINE

LA RANA CHE SI GONFIA PER DIVENTARE GROSSA COME IL BOVE

Per raggiungere il suo intento, la Rana doveva far uso del GOUDRON GUYOT che dilata i polmoni e li rende resistenti a qualunque sforzo.

L'uso del **Catrame Guyot** preso ogni pasto alla dose di un cucchiaino da caffè in un bicchiere d'acqua basta, infatti, per far sparire in poco tempo il più ostinato raffreddore e la bronchite più inveterata. Talvolta si giunge perfino ad attenuare ed a guarire la tisi ben dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i cattivi microbi causa di quella decomposizione.

Diffidate di tutte le preparazioni congeneri. E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri vecchi, raffreddori trascurati e a *fortiori*, dell'asma e della tisi, di chiedere ben esplicitamente in tutte le farmacie il vero GOUDRON GUYOT (Catrame Guyot).

Per evitare qualsiasi errore, guardate l'etichetta: quella del vero **Catrame Guyot** porta il nome «Guyot» stampato in grandi lettere e *la sua firma in tre colori: violetto, verde, rosso,* scritta a traverso, nonchè l'indirizzo: *Maison Frere, 19, rue Jacob, Parigi.*

Trovasi presso tutte le farmacie ai seguenti prezzi:

CATRAME DI GUYOT - LIQUORE . . . . . . L. 6.60 il flacone
CATRAME DI GUYOT - CAPSULE . . . . . . L. 7.70 la scatola

oppure dirigere vaglia, con l'aumento di Lire 2 per il porto, alla **MAISON FRERE (E. Vaillant e C.o)**, Stabilimento a GORLA (Milano) - Via Giordano Bruno N. 2.

TEATRO EDEN
OGGI ALLO SCHERMO
IL CORSARO
l'ultima interpretazione del compianto
AMLETO NOVELLI
Seguirà la nuova Varietà. Prezzi popolari

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

— :o: —

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1 — A

A. A. A. A. BONNES, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, personale famiglie, Hotels, trattorie, Trieste, fuori con attestati offre «Provveditorio», San Lazzaro 23. 37066 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere ed altro personale per privati, Hotels, restaurants, bars, attestati, miti pretese, offre prontamente per Trieste, fuori, Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 37118 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, sane, per privati, albergatori offronsi Trieste, fuori. Valdirivo 21. 37054 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, ottimi attestati, referenze, offronsi. Valdirivo 23. primo. 37112 A

DONNA brava tutti lavori di casa offresi, dopo le 10-11, anche a giornata. Indirizzo al Piccolo. 38617 A

RAGAZZA brava per tutti lavori, bella presenza, pratica cucinare e cameriera, cerca presso famiglia distinta, piccola, non più di due, tre persone. Scrivere «38615 A» al Piccolo. 38615 A

SOTTO-cameriera 18.enne, bella presenza, brava cucito, occuperebbesi presso famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 38655 A

24.ENNE istriana, coniugata impiegato, capace cucina, cucito, ricamo, servirebbe famiglia in cambio camera, comodo cucina. Scrivere Piccolo «36974 A». 36974 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. BALIE, bambinaie, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, per Trieste fuori, cercansi di urgenza. Provveditorio, San Lazzaro 13. 37056 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, 25 posti disponibili per Trieste, Abbazia, Roma, Milano, prestaservizi, istitutrici, banconiere, cercansi. Agenzia, via Machiavelli 24. 37118 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, ottime paghe, cerca Valdirivo 23, primo. 37112 B

BAMBINAIA pulitissima, con buonissimi attestati, cercasi a giornata. Elfer, Corso Garibaldi N. 5. 37074 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa cercasi. Via Riccardo Pitteri 4, terzo, (ex Cavana). 36858 B

DOMESTICA preferibilmente anziana cercasi. Petronio, Cereria 6, II piano. 7650 B

DOMESTICA capace, attestati, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 38675 B

DOMESTICA pratica cucina, buoni attestati, cercasi prontamente. Forti, via Roma 22. 38793 B

DOMESTICA cercasi, buoni attestati. Via San Nicolò 16, terzo. 38791 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Mazzini 21, secondo. 38757 B

DOMESTICA capacissima cucina cercasi, soltanto con buone referenze. Presentarsi dalle 5-7 via Trento 1, II. Weiss. 37070 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace tutti lavori, troverebbe pronto collocamento, ottime condizioni. Farmacia Giani, Piazza Oberdan 6. 37022 B

DOMESTICA capace cerca prontamento piccola famiglia. Sanità 7, I, destra. 37013 B

DOMESTICA brava cucinare e tutti lavori cercasi, buona paga. Carducci 12, terzo. 36971 B

DOMESTICA con attestati cercasi per piccola famiglia. Giulia 28. II. 37625 B

DONNA in età per lavori di cucina cercasi. Via Lazzaretto vecchio 14, trattoria. 38763 B

DONNA servizio cercasi per sei ore al giorno. Gatteri 23, quarto. 38779 B

DONNA robusta, snella, capace faccende domestiche cercasi. Indirizzo Piccolo. 37086 B

GOVERNANTE quarantacinquenne, parli quattro lingue, con lunghi attestati, cercasi. Presentarsi subito. Hotel Adria. 38203 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Borsa 1, quarto, destra 38503 B

PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori, con attestati, cercasi per tutto il giorno. Gatteri 34, I, sinistra. 38715 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, cercasi. Scala Belvedere 4, porta 11. 38697 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cerco. Piazza Goldoni 11, porta 21. 38683 B

PRESTASERVIZI giovane, dalle 8 alle 17, con attestati, cercasi. Via Gatteri 13, I, porta 2. 38767 B

PRESTASERVIZI capacissima stanze, stirare, ore combinarsi, cercasi. Torrebianca 14, II. 37030 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Cesare Battisti 5, porta 10. 36973 B

PRESTASERVIZI tutti lavori cercasi, 7.30-16. Mazzini 44, quarto, sinistra. 38669 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per coniugi soli. Via Paduina 8, terzo. 36924 B

RAGAZZA orfana per servizio, con attestati, cercasi. Corso 2, quarto, sinistra. 38821 B

RAGAZZETTA prestaservizi, alcune ore mattina cercasi. Presentarsi dopo le 10. Corso 21. IV, sinistra. 37036 B

SIGNORA, signorina capace, desiderosa assumere direzione casa, piccola famiglia, cercasi. Offerte sub «37064 B» al Piccolo. 37064 B

SIGNORINA brava massaia, pratica dattilografa, cercasi; alloggio, vitto, stipendio. Piazza Borsa 5, terzo, porta 10 (sotto portico). 38913 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1 — C

A. A. GIOVANE titoli studio, già lunga pratica ramo commerciale, conoscenza perfetta lingua francese, dispone cauzione, venti, venticinquemila, occuperebbesi per fine prossimo giugno, quale impiegato fiducia presso seria ditta. Inutili offerte se non accompagnate serie referenze. Indirizzare Bertone Salvatore, via S. Marco 28, Milano. 37002 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, inglese, francese, ungherese, offresi. Dodici anni di pratica bancaria. Offerte sub «11719 C» al Piccolo. 17719 C

CORRISPONDENTE dattilografo contabile, conoscenza francese, ottime referenze, offresi 300 mensili. Scrivere «38705 C» Piccolo. 38705 C

CORRISPONDENTE tedesco perfetto, indipendente, praticissimo contabilità, tutti lavori ufficio, già capo ufficio Banca viennese, offresi. Offerte «36986 C» Piccolo. 36986 C

FALEGNAME lucidatore, pratico tappezziere, cerca posto alberghi, famiglie, ovunque. Primissime referenze. Gianni Abbalestrelli, fermo posta, Asolo (Treviso). 11752 C

FORESTIERO dimorante qui, età anni 26, perfetto contabile e corrispondente, con cognizione della lingua francese e tedesca, buona conoscenza della lingua italiana e inglese, pratica nel ramo commerciale e bancario, cerca posto per pronta entrata. Primissime referenze a disposizione. Scrivere «37247 C» Piccolo. 37247 C

GIOVANE diciannovenne, distinta famiglia, assolte scuole medie, pratico contabilità, cerca posto presso seria ditta quale aiuto contabile. Referenze ottime. Indifferente stipendio. Offerte «38423 C» Piccolo. 38423 C

IMPIEGATA praticissima contabilità, cassa, buonissime referenze, occuperebbesi prontamente. Scrivere «38275 C», Piccolo. 38275 C

IMPIEGATA pratica contabile, mansioni cassa, tutti lavori ufficio, con primarie referenze, cerca posto prontamente. Scrivere «36930 C» Piccolo. 36930 C

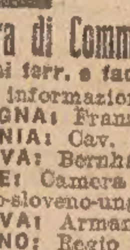
MANCIA competente a persona (anche mediatore) disposta procurare posto a tecnico. Offerte «38775 C» al Piccolo. 38775 C

La guarigione
dei vostri
mali di piedi

Se i calli, i duroni, od altre callosità dolorose, vi fanno subire delle vere torture, se la pianta dei piedi vi brucia come fuoco o se soffrite di altri mali causati dalla stanchezza o dalla pressione delle calzature, prendete un semplice bagno caldo ai piedi, nel quale avrete fatto sciogliere una piccola manciata di Saltrati. L'acqua saltrata, resa medicinale ed ossigenata, fa sparire prontamente ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore, e combatte gli effetti così sgradevoli di una traspirazione abbondante. I calli ed i duroni sono ammorbiditi ad un tal punto, che potrete toglierli facilmente senza coltello, nè rasoio, operazione sempre pericolosa. Questo semplice trattamento non mancherà di guarire i vostri mali di piedi; nel caso contrario il preparatore si impegna formalmente a rimborsarvi il prezzo di acquisto senza difficoltà e su semplice richiesta.

NOTA. — Tutte le farmacie hanno i Saltrati Rodell. Se vi fossero offerte contraffazioni, rifiutatele: in gran parte non hanno alcun valore curativo. Esigete che vi si diano i veri Saltrati.

Max Linder
ricorda al caro pubblico triestino che il suo capolavoro è
La parodia dei TRE MOSCHETTIERI
Teatro Nazionale



FIERA INTERNAZIONALE di BUDAPEST
18-27 aprile 1925
organizzata dalla
Camera di Commercio ed Industria di Budapest
Ribassi ferr. e facilitaz. per il visto dei passaporti
Per informazioni rivolgersi a:
BOLOGNA: Franz Kunhegyi, via Ugo Bassi 1
CATANIA: Cav. Sebastiano Mineo
GENOVA: Bernhard Burger, Piazza Campetto 7
FIUME: Camera di Commercio e d'Industria italo-sloveno-ungherese
PADOVA: Armando Jaffe, Grand Hotel Savoia
MILANO: Regio Consolato d'Ungheria
PALERMO: Regio Consolato d'Ungheria
TRIESTE: Regio Consolato d'Ungheria
VENEZIA: Regio Consolato d'Ungheria
TORINO: «Pro Piemonte»
LICATA: Gaetano Saito
MESSINA: Cav. Tomaso, Bisazza Gangi
Ufficio Centrale: Budapest, V., Szemore utca 6

Sacchi di prima scelta, usati una sola volta, solo in grandi partite fornisce e. l. f. Trieste regolarmente
ARTURO HOSTOVSKY
Praga Havlickovo num. 2
Succursali ad Amburgo e Londra

Un suggerimento famigliare

Non trascurate mai una ferita, una contusione, una graffiatura. Lavate immeditamente la lesione e applicate l'Unguento Foster. Questo Unguento è antisettico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante. Ovunque L. 7.

LEDA GYS
nella sua migliore interpretazione
OGGI dalle 17 precise **OGGI**
AL FILODRAMMATICO
"IO TI UCCIDO!,,

PERSONA onesta con cauzione, cerca posto di conduttore osteria, cantinone. Indirizzo Piccolo 38611 C

SIGNORA giovane, vedova, distintissima, disponente cauzione, occuperebbesi cassiera, banconiera, cine, bar, eventuali diversi posti. Offerte «33661 C» Piccolo «33661 C». 33661 C

SIGNORINA pratica prenderebbe a domicilio corrispondenza e traduzione tedesco, serbo-croato e cirilliano. Scrivere «37008 C» al Piccolo. 37008 C

TECNICO diversi anni pratica offresi. Scrivere «38773 C» al Piccolo. 38773 C

TRENTACINQUENNE serio, bella presenza, conoscenza tedesco, slavo, pratico lavori d'ufficio e pertrattazione affari, cerca posto fiducia purchè duraturo, preferibilmente confini austriaci Scrivere «C. S.», via Mocenigo 1, Gradisca d'Isonzo. 877 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A mitissimi prezzi assumo qualsiasi lavoro copisteria. Sandri, Trenta Ottobre 17. 37058 CC

FALEGNAME offresi per qualsiasi lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria. 38757 CC

RICAMI moderni, abiti, cortinaggi, attaccaniure spighettine tripolin rautache, a-jour, bottoni. Ireneo Croce 10. 38693 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro, laboratorio Corso Garibaldi 4, porta 15. 35960 CC

SARTA confeziona vestiti tailleur, mantelli; prezzi convenienti. P. Ponterosso 5-I. 38059 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni, qualsiasi toilette. Valcini, Ireneo Croce 10. 38693 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 36993 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo fattura vestito, comprese fodere fine, titolo reclame, lire 140. Maiolica 3, primo. 38815 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola Minimo L. 2.— D

A. CERCANSI ragazzi capaci inchiodare cassettine, lavoro a contratto, grande guadagno. Falegnameria Reya, via Conti 11. 38655 D

A. TUTTI possono in casa propria divenire attori, attrici cinematografici. Scrivere «Cinegrafia», Maddalena 42, Roma». 5238 D

APPRENDISTA cercasi per officina installazioni elettriche. Via Palladio N. 8. 38797 D

AVVISO concorso: cercasi impiegato fiducia ogni circondario Regno, commercio radiotelefonico, stipendio 750 più provvigione. Milan Radio, Manzoni 46, Milano, allegando busta indirizzo affrancata. 5266 D

CONTABILE perfetto bilancista, lunga pratica ramo, conoscenza tedesco, cerca Società industriale per pronta entrata. Offerte «38809 D» al Piccolo. 38809 D

DONNA lavoro magazzino, cercasi. Ginnastica N. 15. 37100 D

GARZONA per negozio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36972 D

GARZONA sarta da uomo, cercasi. Corso 1, piano III. 38637 D

GARZONE quindicenne, cercasi; presentarsi ore 15. Baldo, Mazzini 5. 38673 D

GIOVANE 16-18 anni, licenza tecniche, svelto, intelligente, volonteroso, ricercasi quale praticante ufficio commerciale da primaria ditta, per pronta entrata. Inviare offerte sub «19965 D» al Piccolo. 19965 D

GIOVANE per visitare famiglie, occupazione immediata, cercasi. Istituto 22, dalle 10-11. 38717 D

GIOVANE distinto, visitare famiglie, stipendio, provvigione, cercasi. Libreria «Contemporanea» Maiolica 14; ore 9. 38659 D

GIOVANETTO di buona famiglia, che abbia assolto la seconda o terza tecnica, svelto, di buona volontà, assumesi quale fattorino e leggeri lavori d'ufficio. Indirizzare offerte sub «10100 D» Piccolo. 10100 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Geppa 15, II, Smulevitz. 38807 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capacissima, cercasi. Via Felice Venezian N. 9, IV. 38751 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Via Geppa N. 15, II p., porta sinistra. 37010 D

MEZZO lavorante barbiere, stabile; lavorante sabato, cerco. S. Giacomo monte 22. 37004 D

PETTINATRICE brava, cercasi. Jarach, via S. Caterina 7. 6461 D

RAGAZZO pratico per cantina, cercasi. Trattoria viale Regina Elena 1. 7652 D

RAGAZZO per bar, cercasi. Via Stuparich 4, I, porta 12; dalle 12 alle 3. 37116 D

RAGAZZO quattordicenne, conoscenza lingua tedesca, manifatture, cercasi. Mazzini 41. 37054 D

RAGAZZO 14-16 anni, cercasi per trattoria. Via S. Vito 5. 38721 D

RAGAZZO cercasi per drogheria. Via Lazzaretto vecchio N. 32. 38695 D

RAGAZZO per negozio fino generi alimentari, cercasi. Presentarsi via Cecilia de Rittmeyer 12, primo. 38799 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi. Via Mazzini N. 37. 38785 D

RAGAZZO quindicenne cerca Bar Suban, via Roma 6. 38771 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Raffineria 9. 38769 D

RAGAZZO pasticcere, cercasi. Piazza Libertà N. 5. 38759 D

RAGAZZO apprendista cercasi subito per bar. Rivolgersi al Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3; presentarsi nel pomeriggio. 37024 D

RAGAZZO apprendista elettricista, cercasi. Malsen, Giulia 5. 38603 D

SARTA brava di taglio, cerco. Indirizzo al Piccolo. 37062 D

SIGNORA con piccolo capitale, per dare in consegna negozio lucroso, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38761 D

SIGNORINA corrispondente italiano-tedesco, indipendente, cercasi. Lazzarettovecchio 17, Furlan. 38475 D

SIGNORINA dattilografa provetta, possibilmente stenografa, cognizioni tedesco, pratica lavori ufficio, pronta entrata, cercasi. Offerte «38439 D» al Piccolo. 38439 D

SIGNORINA pratica agenzia servitù, cercasi prontamente. Valdirivo 21. 06013 D

SIGNORINA distinta, per passeggio compagnia bambino dodicenne, nel pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38675 D

STENODATTILOGRAFA svelta, conoscenza tedesco, bella calligrafia, volonterosa, cercasi prontamente da importante ditta. Scrivere indicando referenze e pretese stipendio, sub «10000 D» al Piccolo. 10000 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richiesto

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. A. AMMOBILIATE, vuote, semplici, lussuose, uffici, ogni posizione, cerca d'urgenza «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 37066 E

A. A. BANCARIO cerca prontamente stanza lussuosa, comfort moderno, ingresso indipendente, possibilmente pressi Giardino pubblico. Scrivere «37018 E», Piccolo. 37018 E

A. A. CERCANSI due stanze vuote, centralissime, ingresso libero uso ufficio; pagasi bene. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 37066 E

A. CAMERA ammobiliata, signorile, bagno, possibilmente ingresso scale, sino 300 mensili, pagherebbe distinto signore. Offerte «38645 E» al Piccolo. 38645 E

A QUALUNQUE prezzo cerco camera ingresso libero oppure matrimoniale. Sandri, Trentaottobre 17. 37058 E

A SIGNORA sola darei costo famigliare e pagherei la pigione dell'appartamento per due stanze; famiglia tedesca. Offerte sub «38639 E», Piccolo. 38639 E

AMMOBILIATA elegante, ingresso indipendente, libero, centrale, cerca distinto funzionario bancario. Indirizzare offerte «36545 E», Piccolo. 36545 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, cercansi. Guido Brunner 6, latteria. 38817 E

CAMERA con salottino, in posizione centrale, luce elettrica, presso distintissima famiglia, cerca distinto signore solo; prezzo indifferente. Offerte sub «37096 E» al Piccolo. 37096 E

CAMERA eventualmente salotto, ingresso libero, cerca commerciante; qualunque prezzo. Offerte sub «37060 E», Piccolo. 37060 E

CAMERA ammobiliata cerca signorina tedesca, impiegata, per 1.o o 15 aprile, possibilmente paraggi Posta. Offerte «37030 E», Piccolo. 37030 E

CAMERA uso piedeaterre, cerca banchiere anziano. Sandri, Trentaottobre 17. 37058 E

CAMERETTA ammobiliata, per uomo solo, cercasi. Offerte «38725 E» al Piccolo. 38725 E

STANZA molto tranquilla, luce, sole, netta, I-II, con due armadioni, possibilmente signora sola, cerca signore vecchio; non lontano centro. Scrivere «38703 E», Piccolo. 38703 E

STANZA ammobiliata con pensione, cercasi. Offerte dettagliate, con prezzo, sub «36990 E» al Piccolo. 36990 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, posizione centrale, cerca ufficiale marittimo. Offerte «36970 E» al Piccolo. 36970 E

STANZA con vitto, cerca giovane solo; prezzo mite. Offerte «38649 E», Piccolo. 38649 E

STANZE (due) ammobiliate, modeste, indipendenti, diritto cucina, oppure vuote, presso famiglia distinta, cerca impiegato statale stabile, con due sorelle. Offerte «38723 E», Piccolo. 38773 E

STANZETTA cerco, adiacenza via Ginnastica. Offerte sub «37098 E», Piccolo. 37098 E

Max Linder

ricorda al caro pubblico triestino che il suo capolavoro è

La parodia dei TRE MOSCHETTIERI

Teatro Nazionale

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, matrimoniali, uso ufficio ecc., disponibili. Valdirivo 23, I. 37112 F

A. CAMERE (tre) vuote, primo piano, centro, altra matrimoniale, uso cucina, affittansi prontamente. Via Machiavelli 24, ufficio. 37118 F

A SIGNORI affitto camere libere, altre matrimoniali, mensilmente oppure giornalmente. Agenzia Sandri, Trentaottobre 27 37058 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offre. Guido Brunner 6, latteria. 38817 F

CAMERA e camerino ammobiliati, luce, con costo, affittasi. Maiolica 10, IV. p. 33. 38781 F

CAMERA ammobiliata, posizione centro, lire 85, affittasi, possibilmente a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 38631 F

CAMERETTA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38625 F

CAMERETTA vuota, centro, piazza Oberdan, comodo cucina, affittasi a signora-signorina presso signora sola. Milliava, via Roma 19, latteria. 0462 F

MATRIMONIALE salotto con stufa, comodo cucina, affittansi a coniugi distinti. Rossetti 23, IV. porta 11. 38599 F

MATRIMONIALE grande, pulita, ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, presso persona sola, inquilini soli, mensile 260 soltanto coniugi, affittasi; vicino piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 37038 F

STANZA ammobiliata affittasi a signorina per bene. Rivolgersi via Canova 13, port. 38713 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, eventualmente uso salotto e pianino, affittasi solamente a distinta persona. - Indirizzo al Piccolo. 36988 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a due signori. Via Ss. Martiri 23. Pitacco. 36994 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, chiara, affittasi. Moisè Luzzatto 15, pt. 38633 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, 1.o aprile, distinto signore. Foscolo 27-II. 38605 F

STANZA ammobiliata, vitto famigliare, unico subinquilino, affittasi. Donato Bramante 8, porta 14. 38667 F

STANZE (tre) centro, I, affitterebbesi uso ambulanza, società o ufficio. Dalle 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 38731 F

STANZE lussuose, modeste, vuote, ammobiliate, uno-due letti, qualcuna salotto, bagno, vitto, anche 150, ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 37038 F

VITTO famigliare darebbesi a persona per bene. Servola 269, Oblach. 38643 F

Istruzione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 aperte iscrizioni corsi diurni, e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

A. A. ESAMI Stato licenza Istituto inferiore (tecnico), corso accelerato dell'ultimo anno con breve esposizione preliminare utile a chi ha iniziato ed interrotto detto corso. Pagamento condizionato alla promozione. Informazioni, iscrizioni tutti i giorni. Scuola «Audace», Lavatoio 5, angolo Trentaottobre. 37020 G

A. DOPOSCUOLA pagamento posticipato. L'allievo non promosso non è tenuto al pagamento Scuola «Audace», Lavatoio 5, angolo Trentaottobre. 37020 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 37068

BALLI modernissimi, ultime creazioni, si impartiscono lezioni giornalmente, metodo rapidissimo. Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala seconda. 38741 G

«GRUPPO insegnanti (cooperativa). Ripetizioni qualsiasi materia. Preparazioni accurate esami inglio ammissione licenze. Lingue moderne prof. Rendis, Enenkel. Ragioneria. Traduzioni. Venti Settembre 31, secondo. Informazioni 11-12, 16-20. 37026 G

STENOGRAFIA cercasi insegnante metodo rapido. Indicare prezzo lezioni al Piccolo sub «38451 G». 38451 G

STRANIERA cerca conversazione italiana scambio tedesca. Scrivere «38647 G» Piccolo. 38647 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

PASSAPORTO persiano, nome Emanuele Schafranov, smarrito. Onesto rinvenitore portarlo via della Valle 10, presso Berguliau, verso generosa mancia. 36692H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, condizione offro. Valdirivo 23, I 37112 I

A. AFFITTO appartamenti diverse grandezze, località, vuoti, ammobiliati, uffici, negozi, magazzini anche scambi. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 37058 I

APPARTAMENTINO due camere, sala, cucina, centro; villa 4 stanze, giardino, vista mare; magazzini, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, Ufficio. 37118 I

APPARTAMENTO sei stanze, vicino Stazione centrale, comfort moderno, cedesi con mobili. Offerte, mediatori esclusi, sub «36904 I» Piccolo. 36904 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, tre camere, cucina; altro vuoto, 4 camere, bagno, accessori, spese 7.500, cedo. Indirizzo Piccolo. 37114 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affitto modico, paraggi Rossetti, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 38747 I

APPARTAMENTO centro, due stanze, anticamera, cucina, cedesi ammobiliato, causa partenza. Dalle 14 alle 18. Indirizzo al Piccolo. 38733 I

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, gas, luce, bellissima esposizione, soleggiata, scambiasi con quartiere due, tre stanze, cucina. Offerte dettagliate «37050 I» Piccolo. 37050 I

APPARTAMENTO due, tre locali, vuoto o ammobiliato, cercasi, accordandosi oltre compenso eventualmente anche altro alloggio temporaneo. Offerte al Piccolo sub «37106 L». 37106 L

CAMERA, cucina ammobiliate, vuote; quartieri piccoli, grandi affittansi. Valdirivo 21. 37054 I

MAGAZZINO con scrittoio affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 38777 I

PORTINERIA due stanze, cucina, moderno offro per due stanze, cucina e camerino. Scrivere «38805 I» al Piccolo. 38805 I

PORTINERIA scambiasi con quartierino. Via Galileo. Offerte al Piccolo «38607 I». 38607 I

QUARTIERE S. Giacomo, camera e cucina, semiammobiliato cedesi. Indirizzo al Piccolo. 37076 I

QUARTIERE vuoto, al mare, 5 stanze; altro ammobiliato, via Giulia, 4 stanze; altro fabbrica Dreher, 4, semiammobiliato; case nuove, occasione. Milliava, via Roma N. 19, latteria 37026 I

STANZA con focolaio, ammobiliata, cedesi. Rivolgersi Navali N. 9, dalle 10 alle 12 ant. 38789 I

TENNIS cercasi affitto, subaffitto, due ore domenica mattina, per tre mesi circa. Offerte sub «38719 I» Piccolo. 38719 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 60 la parola Minimo L. 5.— L

A. APPARTAMENTINO due tre stanze, cucina, cerco urgenza. Offro buon compenso. Offerte dettagliate «37048 L» Piccolo. 37048 L

A. FORTE regalia cerco appartamento qualunque combinazione, grandezza, località. Sandri, Trentaottobre 17. 37058 L

APPARTAMENTO 6 stanze cercasi. Posizione centro, uso società, mediatori esclusi. Scrivere «38571 L» Piccolo. 38571 L

APPARTAMENTO ammobiliato di due stanze anche per uso ufficio, con ingresso libero, riscaldamento, luce elettrica, preferito uso bagno e telefono, cercasi prontamente in centro vicino Posta centrale. Scrivere sub «38681 L» Piccolo. 38681 L

LOCALE vuoto uso osteria o spaccio vini, senza decreto, buona posizione, cercasi. Indirizzo al Piccolo 38663 L

MAGAZZINO, porta, un foro cercasi fra piazza della Borsa e Stazione centrale. Gentili offerte sub «38637 L» Piccolo. 38637 L

QUARTIERE due o tre stanze, cucina, vuoto, oppure ammobiliato, centro o piazzetta o Pendice Scorcola, cercano coniugi. Offerte Zitelli, Casella 4. 35814 L

QUARTIERE camera, cucina o più camerino cerco; compenso. Indirizzo Piccolo. 38801 L

QUARTIERE 3-5 camere, vuoto, anche ammobiliato, cerco. Offerte «37110 L» Piccolo. 37110 L

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato cercasi prontamente. Offerte sub «37104 L» al Piccolo. 37104 L

QUARTIERINO vuoto di 2 o 3 stanze, possibilmente con giardino o terrazza, a Barcola od altri paraggi cerca per tutto l'anno signora sola. Rivolgersi via Rossetti 8, primo, destra. 37102 L

REGALO 1600 lire, per camera e cucina, vuote. Scrivere sub «38619 L» Piccolo. 38619 L

STANZE due, cucina, cerco. Tratto direttamente. Offerte precise sub «38641 L» Piccolo. 38641 L

UFFICIO piccolo in comune, con telefono, cerco posizione centrica. Offerte con prezzo sub «37016 L» Piccolo. 37016 L

VILLA ammobiliata, vicinanze Trieste, comfort moderno, giardino cerco affitto. Offerte sub «37046 L» Piccolo. 37046 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— M

BAGNO con scaldabagno a gas, vendesi. Esclusi rivenditori. Dalle 10 in poi, via S. Lazzaro N. 20, primo, destra. 38735 M

CARROZZELLA «Premier» ottimo stato vendesi. Battisti 29, quarto. 38737 M

CASSA Controllo National seminuova, Monopol usata, vende Müller, Ireneo 6. 0464 M

LENZUOLA, tovaglie, salviette, lavorato a jour ricamo, guarniture e cuffie finissime, scialli crep marochein, bellissimi in diverse tinte, vendonsi occasione. Via Istituto N. 9, porta 8. 38727 M

MACCHINA Underwood, buonissimo stato, vendesi. S. Nicolò 11, secondo. 38765 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi qualunque prezzo, causa bisogno. Beccherie 3, primo, sinistra. 37072 M

MACCHINA scrivere ultimo modello, primaria marca tabulatore decimalenastro bicolore pochissimo adoperata adeguato tavolino vendesi giornata, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo 38823 M

MACCHINE scrivere Underwood, Remington, Royal, Adler, bellissime, occasione, vendonsi. Müller, Ireneo 6. 0465 M

MACCHINE scrivere da viaggio, Remington, Adler, Perkey Fox, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6. 0465 M

TAPPETI orientali 13, circa 24 metri quadrati, vendonsi al Punto Franco. Indirizzo al Piccolo. 37028 M

VESTITI, soprabiti giovanotto, scarpe, vendonsi. Via Ginnastica 43, terzo, 26. 38749 M

VOLPI alcune stole, mufloni, peli, guarnizione faine vendo Mazzini 22, Devidè. 11483 M

Acquisti d'occasione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— N

BARILI di ferro, stagnati, buonissimo stato, comperansi. Scrivere sub «36964 N» Piccolo 36964 N

DIDOT Bottin Annuario completo, abbastanza recente, ottimo stato, acquisterebbesi. Scrivere «36940 N» Piccolo. 36940 N

ELEVATORE di ferro ed Otath, una macchina per la confezione della malta compero. Offerte al Piccolo sub «38671 N» 38671 N

MACCHINA da scrivere: Smith e Bros, quasi nuova, buonissimo stato, da vendere. Offerte farsi sotto «38609 N» Piccolo. 38609 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. AL Magazzino Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi camera matrimoniale, garantita, primissima lavorazione, 2400; camera pranzo solidissima 2000; salotto imbottito 1200; attaccapanni 220; lettino bambini 250. 1030 NN

AL Magazzino mobili via Carducci 10 si liquidano tutte camere da letto, da pranzo, mobili diversi perfettissimo stato, salvati dall'incendio. Approfittate, solamente pochi giorni. Prezzi straoccasione. 36512 NN

CAMERA letto mogano lucida, psiche, farmacie; altra chiara nuovissima, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 38811 NN

CAMERA matrimoniale laccata bianco, nuova, 5000 lire trattabili. Widmor, Gatteri 29-I. Visitare dopopranzo. 37044 NN

CAMERA matrimoniale mogano, nuova, vendo lire 1600. Tommaso Luciani 12, porta 4. 37094 NN

CAMERA matrimoniale di lusso, legno compensato, vendo occasione. Scalinata 10. 37073 NN

CAMERA matrimoniale bianca, con cristalli; altra fortissima, scura, bassissimo prezzo, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 38825 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, faggio, mogano, frassino, cucine, ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Montagnari, Chiozza 39. 38743 NN

CUCINA laccata solida, moderna, vendesi occasione lire 650. Molino vapore 13. 38753 NN

LETTI 2, suste, materassi 450, lanetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 38811 NN

LETTI 3, sedie, vendonsi buon prezzo. Padnina 3, falegname. 38783 NN

LETTINO bambini vendesi. Cologna 5, III. 38621 NN

LETTO ferro con rete 160; lettino bambini con rete metallica 190. Magazzino mobili, Carducci 10. 36512 NN

LETTO, sgabello, tavola, lavamano, vendonsi occasione. Istituto 31, III, mezzo. 38755 NN

MOBILI ufficio e cassaforte vendonsi. Palestrina 2, mag. 36998 NN

MOBILI intarsiati, una argentiera, una biblioteca, vendonsi. Viale XX Settembre 59. 38623 NN

MOBILI diversi vendonsi. Edmondo de Amicis, dormitorio B. 38657 NN

OCCASIONE stanza matrimoniale, letti completi, vendonsi, Ginnastica 16-III. 37024 NN

PIANINI, piano coda Mignon, vendonsi cassa e facilitazioni pagamento con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 38762 NN

PIANINI, pianoforti, economici e di lusso, presso ditta Fabbri, Carducci 24 32824 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, «Lauberger e Gloss», «Roemisch», «Foerster», scambi, facilitazioni; pianino nero «Germania», incrociato, L. 5500; «Bord Paris» perfetto 3700; pianoforte «Streicher» concerto incrociato, voce splendida 5500; mezzacoda viennese piastra metallica 2400 Via Sanità 15. 6010 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon via XXX Ottobre 6. 35546 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, cercasi privatamente, esclusi mediatori. Scrivere prezzo, marca sub «37941 NN» Piccolo. 37941 NN

PIANINO nero perfetto, lire 2200 vendesi. Piazza Borsa 3, terzo. Sartoria. 36765 NN

PIANINO Hoelzl mogano, quasi nuovo, prezzo occasione, vendesi. Olivo, via Udine 18. 7730 NN

PIANINO ultimissima perfezione, incrociato, vendesi, comprovata convenienza. Solitario 25-III. 38711 NN

PIANINO occasione vendesi causa partenza. Molingrande 40, III, porta 10. 38707 NN

PIANINO modernissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37092 NN

PIANOFORTE concerto, germanico, meccanica ripetizione, usato; armonium 18 registri, occasione. Zannoni, Riborgo 46 (Corso). 37014 NN

SALOTTINO e bagno completo vendonsi. Palestrina 2, mag. 37000 NN

SALOTTO 600, club 600, cucina 700, tutto nuovo, vendonsi. Favuzzi, Mazzini 37. 37129 NN

STANZA matrimoniale, 2 armadi, lavamano, 2 letti e comodino ottone, stile inglese, modernissima, vendesi causa partenza. Visitare solamente dalle 14 in poi. Piccolomini 3, porta 6. 38601 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. DENTIERE, oro, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 36460 O

A. A. A. A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, platino, gioie usate, pago più prezzi alti di giornata, non temendo concorrenza. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 37090 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, orologi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 38509 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, oro logi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BOTTIGLIE, damigiane e fiaschi, comperansi, vendonsi Coen, via Pane 2. 605 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 606 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti, Barbich, via Mazzini n. 43 2142 O

OTTOMANA, divano-letto 350, materassi, suste, brande, vende tappezziere, Maurizio 9. 37083 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

AGENTI, rappresentanti (stipendiati) cerchiamo ovunque vendita candele steariche, saponi, profumerie. Fabbrica «Tricolor», Napoli. 11713 P

ASSICURANO posizione stabile, buoni guadagni, varie case estere articoli gran consumo, ovunque a rappresentanti attivi, anche senza capitali. Scrivere «Successo», Passerella 26, Milano. 5299 P

PIAZZISTA bene introdotto nelle drogherie, negozi commestibili cerca fabbrica triestina. Scrivere «0453 P» Piccolo 0453 P

RAPPRESENTANTI cerco vendita lubrificanti olii lino, colori, vernici, Terro Redeure, Udine, provvigione. Finco, Cervignano. 11714 P

SUB-AGENTI introdottissimi drogherie e alimentari, per prodotto grande consumo, cercansi ogni Comune Venezia Giulia (Trieste escluso). Alta provvigione. Esigonsi referenze. Indirizzare sub «38699 P» al Piccolo. 38699 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

A. A. ACQUISTASI motocicletta usata. Offerte sub 38709 Q» Piccolo. 38709 Q

AUTOCARRO 18 P. altro Fiat 17 A, rimorchi: piccolo Pavesi-Tolotti, altro grande Praga, tutto piena efficienza, vendo. Martinelli, Torre bianca 10. 36250 Q

AUTOVETTURA piena efficienza, rimessa nuovo vendesi prezzo vera occasione. S. Francesco 15, magazzino. 38679 Q

BICICLETTA «Ciclo Italia», da corsa, quasi nuova, vendesi. Rivolgersi nel pomeriggio Battisti 14, III, porta 11 38745 Q

BICICLETTA corsa, mezzacorsa; altra usata, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 7551 Q

MOTOCICLISTI, prima di fare nuovi acquisti, rammentatevi che abbiamo pronti gli ultimi modelli Frera, Indian e Triumph, che cediamo a prezzi e condizioni di assoluta concorrenza. Fratelli Cortese, Battisti 14, Trieste. 35968 Q

MOTOLEGGERA con scambio «Dufaux», esente di tassa, perfettissimo ordine, vendesi prezzo occasione. Via A. Manzoni n. 20, magazzino. 38739 Q

Dopo brevi ma atroci sofferenze, rendeva la sua bell'anima a Dio, a soli 27 anni,

l'ing. Andrea Chrysanthopulos

Straziati da indicibile dolore, la madre **ANGELICA ved. CHRYSANTHOPULOS**, la sorella **GIORGINA** col marito tenente **DANTE BERTI**, in unione alle congiunte famiglie **GIANACOPULO-GRAZZINI** e **CONTOGIORGACOPULO**, dànno parte della prematura ed irreparabile perdita a quanti l'ebbero caro.

I funerali del diletto Estinto avranno luogo sabato 21 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Montorsino N. 3, direttamente al Cimitero Greco-Orientale.

Trieste, 19 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Alle 21 di ieri si spense serenamente, munito dei conforti religiosi, dopo breve malattia, nell'età d'anni 70

VALENTINO KOSOVEL

Con indicibile strazio ne dànno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti, la moglie **CONCETTA** nata Moise con i figli **ANTONIO** e la moglie **IDA**, **MARIA** in **WEBER**, **VALENTINA** in **BALDINI**, i fratelli **ANTONIO**, **FRANCESCO**, la sorella **ANNA** in **VOLCIC**, le cognate **MARIA MOISE**, **LAURA de PERSICH** ed il cognato **VIRGILIO MOISE**, i nipoti, nonchè tutti gli altri congiunti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 20 corr. alle ore 15.30, partendo il convoglio dall'abitazione sita in via Commerciale N. 5.

Trieste, 19 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Ieri a sera si spense serenamente

Barbara Ierich

d'anni 81

Ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti le famiglie **IERICH, STOPPER** e **DOLINSCHEG**, a nome anche degli altri congiunti.

I funerali seguiranno venerdì 20 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 10 di via Commerciale.

Trieste, 19 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 4

Ramiro Cauzer

cameriere del Lloyd Triestino

cessava di vivere, dopo lunga malattia.

La dolente madre **Maria**, la sorella **Italia in Segulia**, il fratello **Primo** (assente), il cognato e il nipotino partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 21 corr., alle ore 10, partendo dalla via Antonio Caccia N. 11.

Trieste, 19 marzo 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della sua adorata

Mamma

Un grazie speciale vada al valente medico curante **dott. Lino Urizio**, il quale con solerti e premurose cure tentò con tutti i mezzi dettati dalla scienza di strapparla alla morte, nonchè al chiarissimo medico **dott. Napoleone Morpurgo** che anche in questa dolorosa circostanza volle essere per me più che un vero padre.

Trieste, 19 marzo 1925.

Argia de Roncali

LA «INTERCONTINENTALE» S. A. DI TRASPORTI E COMUNICAZIONI (GIA' S. & W. HOFFMANN), profondamente addolorata, compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo Consulente Doganale

VALENTINO KOSOVEL

il quale per diversi anni diede l'opera sua intelligente e feconda a favore della Società.

Trieste, 19 marzo 1925.

LE CAVE ILLIRICO-ROMANE E L'UFFICIO TECNICO INDUSTRIALE ing. LODOVICO FISCHER compiono il mesto ufficio di partecipare il decesso del loro benemerito collaboratore

ing. ANDREA CHRYSANTHOPULOS

avvenuto quest'oggi.

Trieste, 19 marzo 1925.

Addì 16 corrente si spegneva improvvisamente a Milano, per crudele destino, l'anima buona, generosa e onesta di

Giusto Rahamim

industriale

padre e marito modello.

Straziati d'immenso dolore, ne danno il triste annunzio la moglie **ENRICHETTA**, i figli **PIPPO, ALICE** e **ROBERTO**, la suocera **MINA ved. GOTTLIEB** e la famiglia **GABAI**.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi, 20 corrente, ad ore 15.30, nella cappella mortuaria del Cimitero israelitico in Trieste.

Trieste-Milano, 20 marzo 1925.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori

---

Il **COLLEGIO DEGLI AVVOCATI DI TRIESTE E DELL'ISTRIA** annuncia la morte del

dott. Girolamo Vidacovich

già benemerito presidente del Consiglio di disciplina.

I funerali seguiranno venerdì 20 corrente, ad ore 9.30, partendo il convoglio funebre dalla casa di via della Sanità 15.

Trieste, 19 marzo 1925.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGA da calzolaio, bene avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37122 R

CAPITALISTA 60-80.000, preferibile collaboratore personale, cerco per sviluppo industria. Offerte «36756 R» Piccolo. 36856 R

DECRETO spaccio o osteria, pagamento contanti, acquisto. Indirizzo Piccolo 37056 R

DROGHERIA da vendere. Indirizzo Piccolo. 36948 R

LATTERIA-panetteria, chiara, luce, adattabile negozio qualsiasi genere, cedesi. Rossini 26, dalle 10-12 e 15-17. 38687 R

LATTERIA avviata, generi diversi, vendesi 2500 trattabili, oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 38795 R

LATTERIA, caffè, generi diversi, centrica posizione, vendesi prontamente Indirizzo Piccolo. 37032 R

LATTERIA con erbaggi da vendere causa malattia. Via Giorgio Vasari 17. 37062 R

LOCALE d'angolo, 7 fori, rimesso nuovo, per trattoria o qualsiasi commercio vendesi. Offerte «38653 R» Piccolo. 38653 R

MACELLERIA bellissima, tutta marmo, avviata, vendesi immediatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 37082 R

SOCIO, socia 7-8 mila, cercasi azienda. Offerte «38819 R» Piccolo. 38819 R

SOVVENZIONI 30 per cento su titoli industriali da vincolare cerco. Offerte «36996 R» Piccolo 36996 R

TIPOGRAFIA rileverebbesi. Offerte dettagliate sotto assoluta discrezione. Scrivere «36758 R». 36758 R

TRATTORIA bene avviata, buonissima posizione, vendesi. Offerte «38699 R» al Piccolo. 38689 R

TRATTORIA, buffet latteria, magazzino vini, erbaggi, affittansi Informazioni Valdirivo 21. 37054 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

BARCOLA vendesi casa con terreno, 3 stanze, cucina, pozzo acqua Aurisina, gas. Mediatori esclusi. Bovedo 258. 37042 S

CASA buona rendita, centro, saldo prezzo, acquistasi, esclusi mediatori. Offerte «36541 S» Piccolo. 36541 S

CASA campagna, con pozzo, vendo lire 18.000 Brandesia Guardiella 206. 36650 S

ISOLA: 9000 m. q. vigne, 1 minuto bagni mare, vendo. Offerte «38613 S» Piccolo. 38613 S

CASE 2 unite, d'angolo, vuote, una tre abitazioni, l'altra uso fabbrica, comfort, città, vendonsi. Starè Caffè Chiozza. 38635 S

CASETTA 2 quartieri, 3 stanze, accessori, acquisto contanti. Offerte dettagliate «7737 S» Piccolo 7737 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

ASSUME commissioni, incarichi, viaggiatore recantesi Lione, Ginevra, partendo 21 corr. Indirizzo Piccolo. 38729 U

DISTINTISSIMO. Oggi, domani, nel pomeriggio attenderò in casa. Rimini. 36982 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) Villa propria, telefono 20-64. 36654 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, accoglie gestanti massima segretezza. Via Bosco 19, primo. 37105 U

LETTO auguri amor mio, dispiacente non ... venuta. Zio Fiasca ...

QUARANTENNE distinto industriale cerca conoscere bella signorina, vedova, sola, con proprio appartamento, scopo matrimonio. Offerte «38701 U» Piccolo.

ROVIGNO 25 marzo 1925 giorni mesi anni ... poiono senza poter distruggere. B ...

VEDOVA 46enne, sola, quartiere, desidera conoscere signore 50-60, buona posizione, anche marittimo, scopo matrimonio. Dettagliate anonime scrivere Piccolo «38651 U».